ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 10 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2028

La crisi ministeriale francese evitata

Il delegato brasiliano riprende il suo posto nel Consiglio ginevrino

Il Gabinetto Briand rimane immutato

Nuovi provvedimenti a difesa del franco

PARIGI, 9

Una insolita animazione ha regnato oggi negli ambienti politici, in seguito alle voci corse ieri sera di un probabile rimaneggiamento ministeriale, allo scopo di comporre un Gabinetto di «sacra unione» di fronte all'aggravata crisi finanziaria. Le voci erano già state smentite ieri, ed hanno ricevuto oggi una smentita ancor più categorica dallo stesso Capo del Governo. Ma ciò non spiega come abbiano potuto nascere. In parte forse ha contribuito a diffonderle il fatto che ieri, durante la penosa discussione dell'aumento dell'indennità parlamentare, in seguito alle proteste dei radicali contro l'assenteismo governativo, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio aveva telefonato a Ginevra a Briand per chiedere il suo parere. In seguito alla risposta di Briand, i ministri avevano tenuto una riunione, per decidere poi di perseverare nel loro contegno agnostico. Lo scambio attivo di fonogrammi tra Parigi e Ginevra e la riunione improvvisa dei ministri, poterono far credere che si mulinasse qualche cosa di grave, mentre in realtà si trattava soltanto di abbandonare al loro destino i fautori di un aumento della indennità. E' probabile però che le voci non avrebbero allignato, se non avessero trovato un terreno favorevole.

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Da due o tre giorni si asseriva che di fronte al nuovo tracollo del franco, il ministro delle Finanze si sentiva scoraggiato e desiderava cedere il posto ad un uomo meno sensibile e più energico, ed anche stasera l'*Intransigeant* dice senza soverchi complimenti, che se il ministro Peret non si sente all'altezza del compito, meglio sarebbe che si allontanasse, perchè le persone non devono contare, di fronte alla necessità dei risultati. Molto probabilmente il disagio attribuito al ministro Peret deriva dal fatto che la situazione non è stata ancora ben chiarita, e che non si è fatto ancora quanto era indispensabile per restaurare la fiducia del pubblico, nonostante le indiscutibili disposizioni concilianti del Capo del Governo.

Comunque sia, le voci di una crisi volontaria prossima sono smentite e non sembra che per ora debba avvenire alcun mutamento. Il Governo invece intensifica la sua azione per concretare con maggiore sollecitudine possibile il programma di restrizioni che deve contribuire al risanamento della situazione.

Appena tornato questa sera da Ginevra, Briand ha convocato i ministri a consiglio nel suo gabinetto, e poi i ministri si sono ritrovati tutti nuovamente al Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumergue.

All'uscita, prima dal Quai d'Orsay, poi dall'Eliseo, Briand è stato assediato dai giornalisti, ai quali, alludendo alle voci di crisi, ha detto: «Spero che non avrete la pretesa di vederci alle prese con le stesse emozioni dopo ogni Conferenza internazionale. Sarebbe troppo noioso».

Il Presidente del Consiglio ha poi promesso un comunicato che poco più tardi veniva infatti diramato alla stampa. Dal documento risulta che dopo aver trattenuto il Consiglio sulla situazione del mercato dei cambi, il ministro delle Finanze ha assicurato che la preparazione dei progetti finanziari prosegue attivamente. In attesa della presentazione di questi progetti, Peret ha dato istruizoni per sospendere la preparazione dei quadernetti di cedole.

Egli si propone da un lato di sviluppare il controllo, e dall'altro parte, se il Parlamento non gli fa ostacoli, di utilizzare il credito di 35 milioni votato per il quadernetto delle cedole, per rinforzare i mezzi di azione dell'amministrazione fiscale. Egli userà nel momento che gli sembrerà più favorevole, della facoltà che gli concede la legge del 31 dicembre 1925, di sospendere per decreto l'applicazione della legge sull'esportazione dei capitali.

Peret ha comunicato inoltre che il Comitato degli esperti continua i suoi lavori in collaborazione col Ministero delle Finanze. Egli ha in seguito fatto indicazioni sulla preparazione del bilancio 1927, il cui equilibrio, grazie alle compressioni di spese che il ministro reclama dai suoi colleghi, sembra poter essere assicurato, senza che sia necessario mantenere o sostituire le imposte della legge del 4 dicembre 1925.

La disagiata situazione del Cartello

Nella intempestiva discussione di ieri alla Camera, il Governo si è chiuso in una rigida astensione. Ma in sostanza, il voto finale gli torna a giovamento, perchè segna una nuova sconfitta del Cartello che lo aveva abbandonato, e lo conforto quindi a fare pieno assegnamento sulla nuova maggioranza. I socialisti ed i radicali non nascondono il loro malcontento, e la stampa moderata non si lascia sfuggire l'occasione di biasimare il loro contegno.

La discussione alla Camera ha però lasciato una impressione che non può giovare al prestigio del Parlamento, ed il *Journal des Debats* lo fa notare con severa parola. I peggiori nemici del regime parlamentare — secondo il giornale — sono indubbiamente i deputati, ed il fatto che la richiesta dell'aumento di indennità sia stata avanzata nelle circostanze attuali, mentre da tutte le parti non si parla che di restrizioni, di eroismo fiscale, di sottoscrizioni volontarie, di sacrifici sull'altare della patria, è un segno d'incoscienza che passa ogni limite.

Lo stesso giornale, commentando le smentite governative alle voci di rimpasto, nota che in realtà non vi è bisogno di cambiare gli uomini al potere se essi adempiono al loro compito: «E' il programma che importa, non le persone».

Quindi il giornale prosegue: «Si è molto parlato in questi ultimi tempi della necessità dell'unione. Ma bisogna intendersi sopra il significato di questa parola. Si tratta infatti, non di riavvicinare con compromessi ingloriosi elementi contrari, ma di raggruppare gli uomini che dall'esperienza hanno attinto gli stessi insegnamenti, e che sono giunti alle stesse conclusioni; che sono decisi a patrocinare le stesse soluzioni. Se il Governo mostra la necessaria energia — conclude il *Journal des Debats* — sarà sostenuto da tutti coloro che pongono la salvezza del franco al disopra delle combinazioni politiche».

Fra i mezzi di salvare il franco, ve n'è uno che consisterebbe in una azione comune di difesa dei paesi a moneta avareata. Disgraziatamente — osserva Bainville nella *Liberté* — non è facile dire quali aiuti questi paesi si potrebbero dare l'un l'altro. La questione è lontana dall'essere risolta. L'unica cosa certa è, che l'eventuale alleanza tra monete avareate, avverrebbe tra tre paesi che sono anche tre debitori.

I lavori del Consiglio delle Nazioni

Le decisioni per l'Austria ratificate

GINEVRA, 9

Nella seduta antimeridiana, il Consiglio della Lega delle Nazioni, alla quale ha partecipato anche Paolo Boncour, ha approvato la decisione circa l'abolizione del controllo finanziario sull'Austria, già presa ieri dal Comitato austriaco del Consiglio stesso.

Al principio della seduta si ebbe una grande sorpresa, e cioè, quella di vedere il rappresentante brasiliano, signor Mello Franco, sedere tranquillamente al suo posto, come se nulla fosse avvenuto.

Appena aperta la seduta, il presidente Guani, dell'Uruguay, ha dichiarato che le notizie contenute in un giornale ginevrino circa le truppe francesi nel distretto della Sarre, non avevano alcun fondamento di verità, perchè il Consiglio non ha tenuto alcuna seduta a questo riguardo.

Il contributo italiano al risanamento austriaco

Ha preso quindi la parola Zimmerman, relatore sulla questione del risanamento finanziario austriaco, ed ha fatto un lungo discorso, illustrando l'opera del Comitato ed i risultati ottenuti, ponendo specialmente in luce le condizioni gravissime dell'Austria, al momento in cui la Lega ne ha assunto il controllo finanziario.

Gli ha fatto seguito Chamberlain, ricordando la collaborazione dell'ex Cancelliere Seipel. Egli ha espresso la sua gioia perchè il successore ha mantenuto la parola data da Seipel, che cioè, sarebbe stata serbata fede alle promesse fatte alla Lega delle Nazioni. Zimmermann ha ringraziato i suoi collaboratori.

L'on Scialoia, associandosi alle parole di Chamberlain ha fatto la seguente dichiarazione:

«Nel giorno in cui la Società delle Nazioni intraprese la restaurazione finanziaria dell'Austria, poteva sembrare che si trattasse di un augurio irrealizzabile, piuttosto che di una impresa che avrebbe condotto, come avvenne dopo pochi anni, ad un risultato ammirevole. Me ne rallegro a nome del mio Paese, che ha dato esempio assai raro nella storia. Dopo la guerra lunga e penosa, l'Italia, di sua iniziativa e aderendo alle iniziative altrui, portò il più grande concorso alla restaurazione finanziaria ed economica della sua antica nemica. Avevamo sempre detto che realizzata l'unità italiana, non vi sarebbero state più inimicizie. E' ciò che abbiamo fatto in tutte le nostre azioni verso l'Austria. Sono lieto che il risultato del quale oggi ci felicitiamo, sia dovuto in parte al mio Paese».

Hanno parlato ancora Boncour e Benes; quindi il Cancelliere austriaco Ramek ha chiuso la discussione, ringraziando il Consiglio e Zimmermann per l'opera svolta a pro del risanamento finanziario austriaco. A conclusione, il Consiglio ha approvato tutte le decisioni già prese dal Comitato e ieri rese note.

Nel pomeriggio si sono riuniti, sia il Consiglio che il Comitato per l'Ungheria, in seduta segreta.

Rinvio di decisioni per i seggi permanenti

Nella seduta del Consiglio venne dapprima deciso che gli architetti di Germania e dei distretti della Sarre siano ammessi a partecipare al concorso che deve svolgersi nelle prossime settimane per la presentazione di un progetto per la costruzione di un nuovo edificio della Lega delle Nazioni.

Inoltre, il Consiglio si è occupato dell'ordine del giorno di domani, relativamente alla riforma dello statuto del Consiglio. Il barone Ishji ha presentato una relazione sulle trattative dell'apposita Commissione di studio. L'on. Scialoja espresse la richiesta, già altra volta avanzata, che il numero dei membri del Consiglio non possa essere superiore ai 14. Ma Chamberlain interviene subito nel dibattito, osservando che una questione così importante doveva essere trattata soltanto in seduta pubblica. E ciò avrà naturalmente per conseguenza che, domani, la questione non sarà trattata, oppure lo sarà soltanto in modo formale, poichè il Brasile e la Spagna non vogliono, a quanto risulta da pubbliche dichiarazioni, recedere dal loro atteggiamento. Il Consiglio quindi verosimilmente deciderà che rimanga affidato al presidente del Consiglio stesso e al presidente della Commissione del Consiglio, Motta, di deliberare, se eventualmente dovrà aver luogo una seconda sessione della Commissione del Consiglio. Ma è possibile che l'intera questione non venga discussa prima della prossima seduta del Consiglio.

Il Comitato per l'Ungheria ha precisato oggi le modalità delle decisioni già prese ieri riguardo alla parziale cessazione del controllo finanziario sull'Ungheria.

Nel pomeriggio si è riunita anche la sottocommissione militare della Commissione degli armamenti, che si è occupata della questione, se e fino a qual punto la flotta deve essere compresa nel concetto di armamento delle forze terrestri. L'Inghilterra ha insistito perchè la questione degli armamenti marittimi sia completamente separata da quella degli armamenti terrestri, e non vuole accettare nemmeno quanto propongono Francia, Italia e Giappone, e cioè, che l'influsso della flotta in determinate circostanze è di decisiva importanza per la mobilitazione delle forze terrestri.

Primo De Rivera riafferma

il diritto della Spagna al seggio

ZURIGO, 9

Il corrispondente madrileno della *Neue Zuercher Zeitung*, invia al suo giornale il resoconto di un'interessante intervista concessagli da Primo De Rivera.

«Noi siamo dell'opinione — ha detto il presidente del Direttorio spagnolo — che la Spagna ha diritto ad un seggio fisso nel Consiglio della Lega. La Spagna si considera come una grande potenza per la sua storia, per la sua estensione, per il suo numero di popolazione, senza considerare la circostanza che signoreggia su due regni e su importanti gruppi di isole, come le Baleari e le Canarie; che essa inoltre possiede importanti territori coloniali e che al Marocco esercita un mandato conferitole dalla Lega delle Nazioni. Se anche la Spagna non fosse una potenza di primo rango, essa sarebbe tuttavia sempre il più importante tra gli Stati che non hanno partecipato alla guerra. Per tutti questi motivi sembra assurdo voler escludere la Spagna dall'ammissione nella Lega dei popoli. La Spagna ha il diritto a un seggio permanente: se ora la Spagna vedesse che vi fossero seri impedimenti contro l'assegnazione di questo seggio, allora noi saremo costretti — noi che non abbiamo fede nell'efficacia della Lega dei popoli — a non continuare ad appartenervi.»

Il trattato di commercio italo-jugoslavo

approvato dalla Skupstina con 150 voti contro 29

BELGRADO, 9

La Skupstina ha iniziato stamane la discussione per la ratifica del trattato di commercio e di navigazione e della convenzione veterinaria coll'Italia. Il ministro del Commercio Krajac ha esposto la necessità di regolare gli scambi tra l'Italia e la Jugoslavia. «Questo trattato — ha dichiarato il ministro — è del tipo normale dei trattati di commercio conclusi dopo la guerra. Il suo scopo è di rafforzare la pace e di garantire gli interessi economici reciproci. La linea generale è quella stessa del trattato di commercio conclusa con l'Austria.

Il deputato sloveno Smodej ha criticato il trattato, dichiarando che la reciprocità esiste soltanto a vantaggio dell'Italia, specialmente per quanto riguarda il traffico litoraneo. Si è poi doluto della mancanza di compensi negli scambi, rilevando la situazione speciale di Zara, ed ha fatto infine allusione alla questione delle minoranze nazionali in Italia. Ha terminato dichiarando che il gruppo populista sloveno voterà contro. Anche Jvan Jovanovic ha dichiarato, a nome degli agrari, che voterà contro. Grisogono, a nome dei democratici indipendenti, ha fatto la stessa dichiarazione, aggiungendo che tornerà sulla questione allorquando verrà messa in discussione la convenzione di Nettuno.

Cionondimento la ratifica è stata approvata con 150 voti favorevoli e 29 contrari I radicali, i radiciani e qualche democratico del gruppo Davidovic, hanno votato a favore. I populisti, i democratici indipendenti, gli agrari e i musulmani, hanno votato contro.

Il castello dell'ex Kronprinz

quartiere generale dei monarchici tedeschi

BERLINO, 9

Il *Berliner Tageblatt* pubblica una notizia destinata a destare sensazione negli ambienti politici e secondo la quale, Oels, dimora dell'ex Kronprinz, sarebbe la sede dell'agitazione monarchica per opporsi al plebiscito. Oels è divenuto un vero quartier generale. Da quel centro di operazioni allo scrittore Walter Kollo, forse per errore o per disattenzione è stata inviata una lettera in cui il destinatario viene esortato a schierarsi contro il plebiscito ed a partecipare all'agitazione. Ma il Kollo, militando nelle file repubblicane, ha reso nota la lettera in parola.

Anche da altre parti si parla di quanto sta avvenendo a Oels, che è altresì sede dell'ottavo reggimento cavalleria, secondo squadrone, sotto gli ordini del capitano Kuntze, che fu già ussero della guardia d'onore e compagno dell'ex Kronprinz. Si dice che in questo reggimento vengano istruiti clandestinamente giovani destinati a coprire gradi di ufficiali. In questo squadrone sarebbero stati istruiti non meno di 400 uomini.

Nessun passo italiano a Londra

per la questione marocchina

LONDRA, 9

L'atteggiamento dell'Italia nella questione marocchina, che era stato sostenuto anche dal *Daily Telegraph* negli scorsi giorni, ha oggi avuto un rilievo alla Camera dei Comuni, dove il deputato liberale Kennworthy ha presentato un'interrogazione al segretario di Stato per gli Esteri, «per conoscere quale risposta il ministro degli Esteri avesse dato alle domande del Governo italiano circa l'atteggiamento inglese nella questione marocchina, e se il ministro conosce che sarebbe stata convocata una Conferenza internazionale per discutere alcune questioni inerenti al Marocco e a Tangeri».

Il sottosegretario Locker Lampson, ha risposto, che il Governo italiano non aveva fatto alcuna indagine del tipo esposto dall'interrogante. Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, circa l'eventualità di una Conferenza marocchina, rispondeva negativamente.

L'accordo monetario franco-belga smentito

BRUXELLES, 9

L'*Agenzia belga* smentisce l'informazione pubblicata dai giornali, secondo la quale i ministri francesi e belgi avrebbero deciso di svolgere un'azione combinata fra il Belgio e la Francia, ed eventualmente insieme con l'Italia, allo scopo di agire di comune accordo per difendere le rispettive valute nazionali.

La Lituania aumenta i dazi del 30 per cento

KAUNAS, 9

Col 25 giugno corrente, verrà applicato in Lituania l'aumento del 30 per cento sulla tariffa doganale in vigore. Tale aumento non colpirà le merci importate da quei Paesi che hanno con la Lituania un trattato di commercio sulla base della nazione più favorita.

Una seduta segreta al Senato

Due domande di convalida respinte

ROMA, 9

Si è riunito oggi alle ore 16 il Senato in Comitato segreto, per esaminare i casi di convalida prospettati dalla commissione per la verifica dei titoli e per l'esame del bilancio interno del Senato.

Anzitutto la Commissione ha prospettato alcuni quesiti, dei quali il più importante è uno che si riferisce alla domanda presentata dal comm. Davide Mele, per il riesame della questione riguardante la sua mancata convalida. La Commissione ha posto all'assemblea il quesito se essa possa tornare ad esaminare un caso per il quale già sia stato dato giudizio sfavorevole alla convalida. Dopo breve discussione, il Senato ha votato il passaggio all'ordine del giorno, con cui ha negato implicitamente la possibilità di ritornare sulla decisione già adottata. Il Senato ha poi esaminato il caso del prof. Giuseppe Majorana, ed ha negato la convalida.

La riunione è durata fino alle ore 18. La discussione sul bilancio interno è stata rinviata ad altra seduta. Domani il Senato si riunirà in seduta pubblica, per continuare la discussione sul bilancio dell'Economia Nazionale.

False voci di licenziamento in massa dei ferrovieri

e di riassunzione in servizio con un nuovo contratto

ROMA, 9

Il giornale comunista di Milano nel numero del 28 maggio u. s., raccoglie in una corrispondenza da Bologna la voce, di un nuovo trattamento che si starebbe escogitando per i ferrovieri, i quali verrebbero tutti licenziati e poi riassunti immediatamente in servizio con un nuovo contratto, rinnovabile di 5 in 5 anni, allo scopo di tenerli sempre sotto la spada di Damocle dell'esonero ed evitare le pensioni.

L'*Agenzia Stefani* comunica che queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento. L'amministrazione ferroviaria non ha mai pensato a modificare in tal senso le norme di assunzione e di trattamento del personale.

La reggenza del Fascismo torinese

affidata al colonnello di Robilant

TORINO, 9

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del P. N. F., on. Augusto Turati, ha continuato nella giornata di ieri l'esame sulla situazione del Fascismo nella provincia e nella città di Torino. L'on. Turati ha preso atto delle dimissioni del fiduciario del Fascio di Torino, on. Bruno Gemelli, e di quelle successive del Consiglio della Federazione e del segretario prov. avv. Turinetti, dimissioni causate da una diversa valutazione della situazione di Torino, e giustificate dal desiderio di lasciare anche la libertà alle gerarchie del partito sull'esame e sul criterio della risoluzione.

Nell'intento di dare unità d'indirizzo e di esecuzione ai deliberati del Gran Consiglio, l'on. Turati, che aveva proceduto nei giorni scorsi a numerose consultazioni, ha deliberato d'incaricare il colonnello cav. Carlo di Robilant, di reggere la Federazione provinciale fascista ed il Fascio di Torino. Il reggente la Federazione avrà come suoi immediati collaboratori, il conte ing. Alessandro Orsi e l'avv. comm. Giorgio Bardanzelli. Il segretario generale del partito invita tutti i fascisti della provincia, mirabili per disciplina e alacrità, a collaborare con i nuovi dirigenti, in modo che l'organizzazione di tutte le diverse attività del partito, Milizia, Sindacati, organizzatori giovanili, possano svilupparsi con sempre maggiore potenza.

Gli 88 anni di Paolo Boselli

Il presidente della "Dante„ festeggiato a Roma

ROMA, 9

Stamane alla Cascina delle Rose, a Villa Umberto I, ha avuto luogo una colazione dei presidenti dei comitati della «Dante Alighieri». Sono intervenuti il presidente dell'Associazione sen. Boselli, il sottosegretario di Stato on. Celesia in rappresentanza del Governo, i senatori Rava, Mazzoni, Morpurgo, Talamo, Niccolini ed altri, i deputati Dudan e Fornari, il comm. Zaccagnini segretario generale della «Dante», il comm. Pescosolido segretario dell'Associazione volontari di guerra, il Consiglio della «Dante Alighieri» al completo, e numerosissime altre personalità.

Allo spumante, dopo la lettura di un telegramma di adesione del governatore di Roma, ha preso la parola il sen. Rava, che ha porto il saluto e un augurio al sen. Boselli, esaltandone l'opera patriottica. Nella villa dove tutto parla di primavera, di più rifulge la tempra giovanile di Paolo Boselli. «Quattro primavere di 22 anni ciascuna ha il presidente della «Dante Alighieri» — ha detto l'oratore — ed ha formulato l'augurio di una quinta primavera, che in lui trovi la stessa forza, la stessa energia, lo stesso alto sentimento di italianità». Dopo avere affermato che la «Dante Alighieri», un giorno ben piccola pianta ed oggi un grande albero che estende sempre più i suoi rami e affonda sempre più profondamente le sue radici, il sen. Rava, ha inneggiato a Benito Mussolini, restauratore delle fortune della Patria. Subito dopo la signorina Orcella, ha detto parole augurali all'indirizzo del presidente della «Dante», in nome delle donne italiane.

Fra un reverente silenzio è sorto poi a parlare il sen. Boselli, il quale ha detto che non è vero che l'affetto e l'eloquenza non facciano miracoli, affermando di essere giovane, sentendo trasfusa in sè l'onda di entusiasmo e di giovinezza dei presenti. L'oratore ha alzato quindi il calice a Roma, dicendo che con ciò egli intendeva brindare al Re Vittorioso, a Benito Mussolini, che della Roma antica sente l'anima, e che in quella moderna fa vibrare i destini dell'Italia risorta, ed infine a Filippo Cremonesi, restauratore degli imperituri monumenti dell'Impero.

Alle donne italiane il sen. Boselli ha porto quindi parole gentili, esaltandone l'opera di propaganda a favore della «Dante» e l'alto spirito di sacrificio, ed ha concluso inviando il saluto alla gioventù delle scuole e al popolo delle officine, che deve essere il compagno valido di chi lo esalta nel nome della Patria.

Sono stati suonati gli inni patriottici, dopo i quali il marchese Vigo ha porto l'augurio della Sicilia. Il sen. Boselli ha preso di nuovo la parola, ed ha rivolto il pensiero alla memoria di Francesco Crispi. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi e la dimostrazione al presidente della «Dante» è stata imponente e improntata ad un vivo sentimento di devota ammirazione.

Dimostrazione ostile di studenti a Parma

al prof. Lusignani

PARMA, 9

La polemica *Corriere Emiliano*-conte Lusignani ha avuto uno strascico questa mattina presso il nostro Ateneo, dove il prof. Lusignani regge la cattedra di storia e di istruzione di Diritto romano. Dopo qualche tempo di assenza, il professore ritornava questa mattina alle 10 per la consueta lezione. Un gruppo di studenti ha fatto una manifestazione ostile al prof. Lusignani. Agli studenti si erano uniti alcuni estranei, i quali ad un certo momento entrarono nella scuola, ma il prof. Lusignani era già uscito per recarsi all'ufficio di segreteria. Veniva intanto chiamata la forza pubblica, ma non potè entrare nell'Università per il diritto di autonomia di cui godono questi istituti.

Accorrevano intanto il magnifico rettore prof. Gallenga e il segretario federale fascista console Forti. Dietro consenso del rettore furono chiamati alcuni funzionari. Intanto il gruppo degli studenti, che si era andato ingrossando, fra il lancio di mortaretti e grida altissime, reclamava l'uscita del prof. Lusignani. Gli studenti, armati di bastoni e di scope, appena il prof. Lusignani si presentò davanti alla segreteria, gli furono addosso cercando di colpirlo e sputacchiarlo. Uno studente che cercò di difendere il Lusignani si buscò qualche legnata. La scena continuò dalla segreteria fino alla porta dell'Università. Il Lusignani potè allontanarsi in automobile. Anche il prof. Gallenga e il console Forti, che scortarono il Lusignani fino all'uscita, ricevettero qualche colpo nel tafferuglio.

Il "Giornale del Veneto„ cessa le pubblicazioni

TREVISO, 9

Il *Giornale del Veneto* di domani mattina pubblicherà un comunicato del suo direttore, Giuseppe Olivi, col quale si rende noto al prefetto della Provincia di Treviso, che il giornale si trova in una situazione finanziaria insostenibile, per cui da domani stesso il giornale cessa le sue pubblicazioni.

La corporazione della pesca

terrà il congresso a Chioggia

ROMA, 9

L'on. Rossoni ha ricevuto i signori Marino Di Selve, segretario del Fascio di Chioggia, e Galimberti, in rappresentanza di quel comune, i quali lo hanno invitato a presenziare alla solenne manifestazione politica sindacale che avrà luogo in quella zona nel mese di luglio prossimo. In detta occasione si terrà pure il congresso nazionale della corporazione della pesca.

La conquista pacifica dell'Alto Adige

Ciò che l'on. Federzoni ha visto nel suo recente viaggio

Un'intervista col ministro

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il ministro dell'Interno, on. Federzoni, circa la impressione riportata nel suo recente viaggio nel Trentino, e particolarmente nei paesi dove vivono italiani che parlano lingua tedesca. L'on. Federzoni ha detto:

«Conoscevo già bene quei luoghi, ma la mia impressione diretta è questa: che l'avvento del Governo fascista, che è presieduto da Mussolini, ha segnato per le popolazioni di razza tedesca che vivono nel Trentino un momento decisivo. Quelle popolazioni nel triste periodo dei Governi dimentichi del loro dovere verso la Nazione, non avevano dello Stato italiano una nozione chiara e precisa. Non amavano in sostanza lo Stato, il quale, anzichè affermare la pienezza della sua forza e del suo diritto, che deve essere contemperato, è vero, ma senza indulgenze colpevoli, del senso profondo della giustizia, si perdeva in formule e in atteggiamenti transitori, sui quali dominava incontrastato un solo fatto fondamentale: l'irresponsabilità e la cecità liberale. Coll'avvento del Fascismo, anche gli allogeni altoatesini hanno compreso che lo Stato italiano è compatto, che il Governo è giusto ma è forte, che infine non invano le armi italiane hanno raggiunto l'inviolabile confine del Brennero».

Politica di giusta fermezza

«Non sta a me dire — ha proseguito l'on. Federzoni — quali siano state le accoglienze che al rappresentante del Governo nazionale fascista sono state fatte con una spontaneità mirabile, ma posso assicurarvi che allorquando il Capo del Governo si recherà in Alto Adige, avrà da parte delle popolazioni l'espressione della devozione più alta e dell'ammirazione più sincera.

Dall'avvento del Governo fascista ad oggi ho personalmente rilevata una profonda e generale trasformazione degli spiriti. Dal tempo nel quale era lecito a qualche capo locale e ad anacronistici partiti di levare il capo in atteggiamento di sfida verso il Governo italiano, ad oggi, le cose sono profondamente mutate. E sono cambiate, non perchè il Governo fascista abbia profittato dell'immensa forza che gli deriva dal consenso di tutta la Nazione, ma perchè, come più sopra ho detto e come amo ripetere, la giusta fermezza del Governo è stata apprezzata da quelle popolazioni.

Ho avuto occasione di affermare nel mio recente viaggio, nel discorso che tenni ai cittadini di Merano, che la questione dell'Alto Adige non esiste. Non ho detto una verità nuova, perchè le recenti dichiarazioni di Beniti Mussolini in cospetto del mondo costituiscono per così dire la pietra tombale di ogni impossibile irredentismo. L'irredentismo, del resto, dell'Alto Adige, non ha mai avuto un suo spontaneo carattere. Si tratta, come sapete, di fenomeni artificiosi, creati a bella posta dalle nazioni vinte, per contestare almeno in teoria il buon diritto dell'Italia ad arrivare ai suoi confini intangibili fino alla cerchia delle Alpi.»

Una cerimonia significativa al Brennero

«Sono stato anche al Brennero, a recare nel punto che segna il riconquistato confine una corona di alloro e di quercia a nome del Governo fascista. Essa era dedicata alla memoria dei 600 mila caduti per la vittoria d'Italia nella grande guerra, davanti al cippo marmoreo che segna il confine fra l'Italia e l'Austria. La cerimonia è stata semplice e breve, ma piena di significato e commovente. Invitato dai presenti a salutare romanamente a nome del Governo e di tutti gli italiani, un piccolo balilla con la camicia nera e col gagliardetto si è posto a lato del cippo marmoreo, e a sua volta è rimasto alcuni istanti col braccio teso in alto, quasi speranza e simbolo delle generazioni italiane che verranno. Nessun discorso avrebbe potuto superare l'eloquenza muta di quel gesto.

L'intedeschimento della regione era a sua volta tanto artificioso, che ha abbattuto l'iniquo confine, e per la fatalità stessa del caso, l'Italia ricupera automaticamente i cittadini più o meno profondamente intedeschiti dalla politica del passato. Gli abitanti di stirpe tedesca dell'Alto Adige non rappresentano, come è noto, più della metà della popolazione totale. L'altra metà è costituita da italiani più o meno profondamente intedeschiti dalla politica snazionalizzatrice dell'Austria, e da ladini, in complesso circa 100 mila persone su 220 mila. Essi poi rappresentano un terzo della popolazione totale della provincia, e appena il 0.40 per cento della popolazione italiana.»

L'intedeschimento artificioso della regione

Venendo a parlare delle linee generali della politica seguita dal Governo nell'Alto Adige, il ministro dell'Interno ha detto:

«Posto che l'azione del Governo in quella zona di confine non può non essere che una azione per così dire di ricupero di fronte all'opera dell'Austria, che attraverso la scuola e la religione, con una lunga, paziente e tenace organizzazione era riuscita a parificare, ma superficialmente, nel tedeschismo tutta la popolazione dell'Alto Adige — tedeschi, italiani e ladini — i criteri seguiti dal Governo fascista sono molto semplici e chiari. All'armistizio noi trovammo in tutta la zona incontestabilmente abitata da popolazioni italiane, dall'italianissima Salorno a Bolzano, a Gargazona, Luna, Postal ecc., scuole e preti tedeschi. E così nelle valli ladine. Orbene, sarebbe stato ingenuo ed ingiusto che il Governo italiano avesse lasciato integra una situazione, in base alla quale lo Stato avrebbe riconosciuto e riconsacrato la tedeschizzazione di terre e genti italiane.

Ma ciò non di meno è bene si sappia in Italia, e più ancora all'estero, che nessuna legge speciale di oppressione, nessun particolare provvedimento di polizia, nessun tribunale speciale, sia stato istitutito nell'Alto Adige. Le leggi italiane sono state estese ai nostri fratelli del nord, poichè tutti i cittadini italiani d'Italia sono perfettamente eguali davanti allo Stato. Ma se da un lato non vi è nessuna legge speciale a danno, così non vi è nè sarebbe tollerabile vi fosse alcun privilegio di istituti eterogenei di organizzazione sociale. Normalmente, tali istituti, scuole e organizzazioni estranei al diritto pubblico e all'ordine interno italiano, sono stati aboliti e si vanno abolendo.»

Alloglotti nelle file fasciste

Richiesto dell'impressione ricevuta dal Fascismo tridentino della zona altoatesina, il ministro ha detto:

«Il Fascismo mi è parso solidamente inquadrato dai capi che sembrano intendere pienamente quale è il compito specifico del nostro Partito in quella zona di confine. Si tratta, come è facile immaginare, di un compito delicato e difficile, che esige il senso pieno della consapevolezza, della responsabilità, e la pratica costante di una purità di costume politico e privato: un compito, in sostanza, di avanguardia, al quale i fascisti altoatesini, tra le file dei quali sono numerosi alloglotti, ritengo non verranno mai meno. Anche le organizzazioni fasciste, delle quali ho visitato le sedi, e ho visto tra l'altro una magnifica sfilata a Bressanone, servono magnificamente ad affiatare i lavoratori delle varie province del Regno con i lavoratori del luogo, ed a creare quello stato d'animo di serena operosità, che è aspirazione costante di quella laboriosa popolazione.

A proposito di affiatamento non posso tacere il grande valore morale e politico della presenza delle nostre truppe nella regione. Ho assistito a Bolzano e a Bressanone ad esercitazioni sportive e militari di fanteria, di artiglieria e di alpini. Questi nostri giovani soldati che portano nella storia dei loro reparti un retaggio di gloria sono meravigliosi di ardore e di vita e di disciplina. Sono veramente il fiore della stirpe che si rinnova.

Il crescente sviluppo della scuola italiana

Circa il problema fondamentale della scuola nell'Alto Adige, il ministro ha dichiarato:

«La scuola nell'Alto Adige ha una importanza particolare, ed io entro nella materia che a dire il vero è di spettanza del mio collega dell'Istruzione, unicamente per esprimere il mio compiacimento per l'impressione, dirò così, scolastica, che ho riportata nel mio viaggio. Ho visitato a Bolzano la scuola Regina Elena, che ha una sede veramente superba, e ricordo e ricorderò lo spettacolo grazioso e significativo degli scolaretti che imparano la lingua della Patria comune e attendono Benito Mussolini, il grande Capo del Governo e del Fascismo.

«Non so chi abbia detto - ma la cosa è poco importante, trattandosi di una grande sciocchezza - che sopprimendo le scuole tedesche l'Italia ha gettato nell'ignoranza le popolazioni atesine. E' vero invece che le scuole trasformate sono frequentatissime (90 per cento degli iscritti e le assenze minime). Agli scolari viene fornito gratuitamente il materiale didattico, e sono organizzate frequenti gite gratuite di istruzione nelle città italiane. Anche le scuole serali, puramente facoltative, create per facilitare agli adulti la conoscenza della lingua italiana, sono frequentate con grande profitto. Sono 137 scuole gestite dall'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta. Una media di 25 frequentatori per ciascun corso e con una frequentazione complessiva di 3125, col 90 per cento di promozioni.

Gli istituti medi governativi dal 1923 al 1925 sono da 6 a 8 con un numero complessivo di studenti da 441 a 571. Il patrimonio delle casse scolastiche per aiuti a scolari poveri e l'incremento della cultura, è in continuo aumento. Le biblioteche magistrali scolastiche e popolari sono in via di sistemazione. Sono stati finora distribuiti 24.112 volumi. Gli asili sono sorti numerosi e modernamente attrezzati. Sono finora 53, ma crescono di anno in anno. Sono frequentati da 3500 bambini, 2500 dei quali fruiscono della refezione. Sono state istituite sette scuole di cucito, con 180 frequentanti. I bambini sono assistiti con cure materne. Come si può dire che questa enorme organizzazione sia stata creata per gettare e mantenere nell'ignoranza le genti atesine?»

Le provvidenze economiche del Governo

Richiesto delle condizioni economiche dell'Alto Adige e della valorizzazione di questa parte del territorio della Venezia Tridentina, il ministro dell'Interno ha detto:

«Si tratta anche qui di materia non di diretta competenza del mio dicastero, ma poichè ho parlato dello sviluppo scolastico, dirò anche brevemente come l'industria dei forestieri sia stata favorita dal Governo nazionale, trattandosi dell'industria tipica del paese. Non è il caso che io esponga tutti i provvedimenti di Governo; le dirò però come le facilitazioni concesse ai cittadini dell'Alto Adige per ragioni di industria e commercio siano notevoli.

Il Governo ha speso per strade dell'Alto Adige in quest'anno lire 3.394.000; sono in corso di esecuzione lavori per 1.790.000; in complesso 5.184.000. E' di prossima esecuzione l'importante strada Bolzano-Merano e di quella delle Palade, che congiungerà direttamente Merano con Riva. Per opere idrauliche (arginazione e sistemazione di corsi d'acqua, bonifiche, irrigazioni e acquedotti), sono stati spese sempre in quest'anno nell'Alto Adige 8.492.000, e saranno al più presto iniziati i lavori della bonifica della valle dell'Adige, a cura dell'Opera nazionale combattenti.

E' indubitato che il Governo nazionale non solo non trascura, ma cura invece con particolare interessamento gli interessi economici culturali e spirituali delle popolazioni che abitano nella zona a nord della Venezia Tridentina. Non passerà molto tempo forse, che dimentichi delle ire e riconosciuta la giustizia storica e umana della vittoria dell'Esercito italiano sul nemico tradizionale, i nuovi laboriosi disciplinati abitanti di lingua tedesca, molti dei quali sono entrati spontaneamente a far parte delle file gloriose delle camicie nere, saranno i fedelissimi della guardia al Brennero. In tal modo l'Italia avrà conseguito due vittorie: quella della riconquista armata e quella della conquista pacifica. Il sacrificio di Cesare Battisti e degli altri martiri trentini e dei 600 mila caduti per la libertà d'Italia non sarà stato invano.

Un omaggio delle donne bolognesi

al Capo del Governo

ROMA, 9

Per manifestare la loro esecrazione per il nefando attentato del 7 aprile u. s. ed esprimere in pari tempo il loro giubilo per lo scampato pericolo di S. E. il Capo del Governo, le donne bolognesi con ammirevole spontaneità di pensiero, presero ed attuarono l'iniziativa di offrire a S. E. Mussolini la raccolta delle loro firme. L'offerta è pervenuta in questi giorni. Trattasi di un elegante e pregevole album, finemente miniato e rilegato, che contiene oltre a una bella dedica dettata dall'on. Balbino Giuliano, migliaia e migliaia di firme di donne bolognesi, di tutte le condizioni sociali.

S. E. Mussolini, che ha molto gradito il dono e il pensiero che lo ha inspirato, ha inviato alla signora Maria Marchi Panzacchi, prima firmataria, il seguente telegramma: «Mi è gradito l'augurio e il dono delle donne bolognesi. Madri, spose, sorelle italianissime, esse hanno sempre pensato ad adoperarsi per la grandezza della Patria. Mussolini.»

Il Duce in incognito a Firenze

Il Presidente nell' intimità della famiglia

ROMA, 9

Il Capo del Governo, on. Mussolini, che era partito da Roma domenica mattina verso le 11 nella sua automobile da corsa per recarsi qualche giorno dalla sua famiglia presso Forlì, ha fatto ritorno a Roma ieri, verso le 19.30. Nel percorso di andata, il Duce ha attraversato le seguenti località: Orvieto, Arezzo, Bibbiena, Poggio De' Mangioli, Rocca San Casciano, Carpena di Forlì. In questo paese, ove si trova la famiglia, l'on. Mussolini si è trattenuto la notte della domenica ed il lunedì. Martedì mattina, il Duce è partito alla volta di Firenze traversando Rocca San Casciano, Muraglione e Borgo San Lorenzo. Da Firenze si è recato al Collegio Poggio Imperiale, ove si trova la figlia Edda e quindi con la famiglia si è recato a far colazione a Galluzzo.

La visita a Firenze

Sulla breve apparizione del Primo Ministro fatta a Firenze, si hanno questi particolari:

Alle 10 di martedì, la macchina del Primo Ministro era seguita a breve distanza dall'altra vettura, a bordo della quale si trovavano alcuni funzionari del Ministero degli Interni. Chiuso nel suo costume di automobilista, col berretto calato volutamente sugli occhi, l'on. Mussolini ha attraversato Firenze una prima volta; ha girato quindi per la città, senza che nessuno abbia notato la sua presenza. Quindi si è recato a Poggio Imperiale, dove ha sostato brevemente davanti al Collegio della Santissima Annunziata. Pochi minuti di attesa: il tempo necessario perchè la signorina Edda avesse modo di indossare l'abito di passeggio. La macchina, guidata sempre dal Presidente, è quindi ripartita con un ospite di più: Edda Mussolini.

L'on. Mussolini, dopo essere stato al Collegio della Santissima Annunziata, era rientrato in città col proposito di fare colazione: ma i ristoranti erano affollati e l'on. Mussolini, desideroso di rimanere incognito, non voleva correre l'alea di essere riconosciuto. Perciò, dopo una breve peregrinazione nel centro, tornava presso la Porta Romana. Lo «chauffeur» aveva suggerito una piccola trattoria di campagna: il Ristorante Calamandrei, situato oltre il Galluzzo, sul ponte della Certosa. Infatti, alle 12.40 la bellissima macchina si fermava davanti il cancello del Ristorante Calamandrei e lo «chauffeur» ordinava al proprietario di preparare una tavola per tre persone in una saletta riservata, ma l'on. Mussolini non era dello stesso parere. Egli, gettando gli occhi in fondo al giardino, aveva notato una bella loggetta solitaria circondata di verde, con tre o quattro tavoli apparecchiati: «No, no, niente saletta riservata — si affrettò a rettificare il Presidente — preferisco mangiare laggiù.» E, seguito da donna Rachele e da Edda, traversava il giardino e andava a sedere al tavolo sotto la loggetta.

Riconosciuto!

Intanto fuori avveniva la prima... constatazione che doveva portare al riconoscimento del Presidente. Quasi contemporaneamente all'automobile dell'on. Mussolini giungeva il dott. Giovanni Vannucchi, che consuma i suoi pasti insieme con la moglie e la figlia nel ristorante stesso. Il dottore si soffermava a guardare la bella, Alfa-Romeo, e la sua attenzione veniva specialmente attratta dalla bandierina nera col fascio littorio nel mezzo, sormontata da tre stellette d'oro: «Si deve trattare di qualche pezzo grosso» — esclamava il dottore entrando al ristorante, rivolgendosi al proprietario affaccendato nel preparare la mensa. — Il proprietario rispose: «Credo anch'io.»

Da una parte, lo chauffeur del Presidente gli faceva un segno imperioso quanto misterioso, come per dirgli di restare zitto. Ma il dott. Vannucchi sempre più incuriosito pregava il Calamandrei di prepararo anche la sua tavola sotto la loggetta. Intanto il signore incognito, armato di un gran pacco di giornali, li andava esaminando ad uno ad uno, rapidamente, tenendo più che poteva la faccia nascosta.

— Non vi è dubbio possibile, è l'on. Mussolini — disse il dottore. Lo chauffeur si accingeva a mangiare in disparte con l'occhio sempre vigile pronto a impedire a chiunque di disturbare il Primo ministro. Intanto l'on. Mussolini ordinava al Calamandrei la colazione. Il dottore da un lato aguzzava lo sguardo e a un certo momento riconobbe il Primo ministro. Allora si alzò e andando verso il tavolo del Presidente, gridò a tutta voce: «Per il Duce della Nuova Italia, alalà». A questa uscita del vicino di tavola, l'on. Mussolini fece un gesto come per frenare il suo entusiasmo ed esclamava: «Grazie, grazie di cuore; però la prego per carità di stare tranquillo, altrimenti la mia colazione...».

Il Primo ministro consumava rapidamente la colazione; quindi dopo aver ricevuto l'omaggio di un magnifico mazzo di fiori dalla signorina Marcella Vannucchi, si alzava e scambiava un affettuosissimo abbraccio con la moglie e la figlia.

— Tornerai, papà, dopo gli esami per la premiazione? chiese la signorina Edda, mostrando il desiderio vivissimo di poter rivedere il padre alla più prossima occasione.

— No, no, cara; non è assolutamente possibile; per quell'epoca sarò occupatissimo.

Il ritorno alla Capitale

L'on. Mussolini rimontava quindi sulla sua macchina insieme con lo chauffeur e partiva immediatamente alla volta di Roma. A breve distanza seguiva l'altra macchina, quella dei funzionari. Donna Rachele e la signorina Edda si trattenevano ancora qualche tempo nel ristorante, quindi, con una vettura noleggiata in uno stallazzo del Galluzzo facevano ritorno al collegio dell'Annunziata, ossequiate in paese da una piccola folla entusiasta che si era raccolta appena diffusa la notizia della presenza del Presidente del Consiglio. Ieri sera, donna Rachele è ripartita alla volta di Forlì.

Alle 14 di martedì, il Duce è ripartito alla volta di Roma traversando Firenze, Siena, Acquaverdastra e Viterbo. Appena giunto a Roma, il Duce si è recato a Villa Torlonia ove ha iniziato subito la sua attività governativa, lavorando fino a tarda ora. Stamane, poi, il Duce si è recato a palazzo Chigi alle 10.30 circa e vi si è trattenuto fino alle 13.30. A palazzo Chigi ha avuto lunghi colloqui col sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, col ministro degli Interni on. Federzoni e col ministro delle Colonie on. Di Scalea.

E' da rilevare che sia nel viaggio di andata, Km. 450 circa, che in quello di ritorno, Km. 500 circa, il Duce ha sempre personalmente condotto la sua macchina da corsa. Il viaggio di andata è stato ininterrotto, senza alcuna sosta per la colazione.

Tagore parla a Roma

alla presenza dell'on. Mussolini

ROMA, 9

Oggi al teatro Quirino, per iniziativa dell'Unione intellettuale italiana, il poeta indiano Rabindranath Tagore, che trovasi a Roma in questi giorni, ospite del Governo italiano, ha tenuto una dotta conferenza in lingua inglese sul tema: «The meaning of Art» (Il significato dell'arte). Erano presenti, il Capo del Governo on. Mussolini, l'on. Salandra, il sottosegretario agli Esteri on. Grandi, il prefetto conte D'Ancora e numerose personalità.

Riunione italo-ungherese a Fiume

per la prossima Fiera internazionale

BUDAPEST, 9

Ha avuto luogo stasera nella sede della Camera di commercio italiana e ungherese, una importante riunione presieduta dal banchiere signor Antonio Ebert, presidente della Camera stessa. Scopo della riunione è stato quello di mettere in rilievo l'importanza e il valore dell'esposizione fiera internazionale di Fiume, chiamata a servire la funzione del porto fiumano. Alla riunione hanno partecipato le personalità più cospicue del mondo economico e finanziario di Ungheria, e fra esse abbiamo notato pure il nostro ministro, S. E. conte Ercole Durini di Monza, il gr. uff. Andrea Ossoinach, il presidente dell'Omke (Unione del commercio ungherese), dott. Colomano Balkanyi, ecc. Ha parlato fra gli altri il presidente della Società Adria di Fiume, on. Ossoinach, che ha illustrato con chiara e densa parola il significato e le finalità della grande manifestazione internazionale di Fiume, chiamata ad unire nella sua funzione economica di porto e di sbocco l'Oriente con l'Occidente, l'Europa balcanica e Danubiana col Mediterraneo, nell'interesse comune dell'economia italiana e ungherese. La fiera di Fiume è seguita con vivo interesse dai circoli economici di Ungheria, che preparano una bella mostra nazionale accanto agli espositori italiani.

Toscanini in tribunale

querelato da un suonatore di violino

MILANO, 9

Davanti alla 13.a sezione del Tribunale è comparso stamane un imputato di eccezione: il maestro Toscanini. L'imputazione fatta al maestro trova le sue origini nel suo temperamento di artista: dirigendo una prova alla Scala, nell'aprile scorso, ad un tratto, nervosamente con un cenno della bacchetta, arrestò l'orchestra, qualificando bruscamente il violino Giovanni Licari con un apprezzamento che al Licari sembrò lesivo della sua dignità di artista e dei suoi interessi professionali. Da qui la querela per diffamazione. Prima di dar corso al dibattito, il presidente ha esortato le parti alla conciliazione. Dopo una lunga discussione è stato raggiunto l'accordo ritirando il Licari la querela in seguito ad alcuni chiarimenti del maestro.

I funerali della signora Bilucaglia a Pola

POLA, 9

Imponentissimi sono riusciti i funerali della signora Francesca Bilucaglia, madre dell'on. comm. Luigi Bilucaglia. Ad essi hanno partecipato cittadini in gran folla, fascisti e rappresentanze di varie località dell'Istria, fra le quali numerose quelle di Pisino e Dignano. Il corteo, partito alle 17 dalla via Emanuele Filiberto, era preceduto da varie centurie di avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. Seguivano una trentina di ghirlande, indi la banda della 60.a legione della M. V. S. N., il clero ed il carro funebre circondato da militi nazionali e civici vigili. Dietro il carro venivano i figli, tra cui l'on. Bilucaglia, e gli altri congiunti, il Fascio femminile di Pola col direttorio, le autorità politiche e civili al completo, un folto gruppo di ufficiali della Milizia, fascisti di Dignano e moltissimi di Pola, nonchè altre rappresentanze, tra cui numerose quelle delle associazioni sportive e culturali di Pola. Il corteo, tra due fitte ali di popolo, si portò alla chiesa della Misericordia, dove fu impartita la benedizione; indi per via Barbacan e via Carducci giunse alla valle del Ponte. Le centurie giovanili si fermarono salutando romanamente il feretro al suo passaggio. Il corteo proseguì per il cimitero, dove prima che la salma fosse tumulata, pronunciò commoventi parole il reverendo dott. Odorizzi, che poscia impartì l'estrema benedizione, mentre il coro Ciscutti cantava il «Requiem». La bara veniva quindi calata nella fossa, che in breve si riempiva di fiori.

Esplosione in una fabbrica di munizioni

quattro morti e parecchi feriti

ZURIGO, 9

Questa mattina alle 9.30 circa è avvenuta una grave esplosione nella fabbrica di munizioni di Altdorf. Sotto le rovine furono trovati due cadaveri e parecchi feriti gravi. Più tardi, due feriti sono morti. Le vittime ascendono quindi a quattro.

Importazione di bevande alcooliche in Finlandia. La Camera di Commercio comunica che i vini e le bevande alcooliche destinate in Finlandia — è ordinato per il consumo legale dal Valtien Alkoholiike (Ufficio per il consumo delle bevande alcooliche) — possono essere direttamente spedite al detto Ufficio a Helsingfors il quale è l'unico autorizzato ad importare i vini e le bevande alcooliche per il consumo permesso dalla legge.

L'identificazione dei rivoltosi di Ancona

Gli imputati si mantengono negativi - Drammatici confronti

AQUILA, 9

La sfilata dei testi di accusa continua nell'udienza di stamane dinanzi a un pubblico che va divenendo sempre più numeroso. Lo accumularsi delle prove, il progressivo delinearsi dei fatti, l'elettricità che alcuni avvocati della difesa col loro contegno intemperante hanno portato nei giorni scorsi nel dibattimento, tutto ciò ha finito col destare l'interesse della gente intorno alle figure singole di questo processo.

Quando l'udienza è aperta viene chiamato il teste Francesco Diletti, comandante la stazione di Borgo Pio in Ancona. Egli narra gli avvenimenti tragici del giorno 26. Assicura anche lui di aver veduto fra i rivoltosi gli imputati Ambrogini, Pincini, Chiatti, Cafiero e Falcione. A carico del Cafiero depone che questi, tre o quattro giorni dopo i fatti, narrò al suo principale Gardana di aver condotto il camion dei rivoltosi.

L'appuntato dei RR. CC. Quadrarola Basilio, si trovava il giorno 26 nella caserma di Borgo Pio e racconta gli atti dei rivoltosi, senza aggiungere nuovi particolari a quelli già noti.

Il carpentiere Roberto Boccheggiani vide tra i rivoltosi l'imputato Ambrogini arrivare ferito. Altro dice di non sapere.

Presidente: Non vi disse il Bonfigli che i rivoltosi tornavano dalla Caserma di Borgo Pio dopo avere avuto un conflitto con guardie regie e RR. CC.?

Teste: Sì, me lo disse.

Se c'ero io, c'era anche lui»

Presidente: E allora perchè dicevate di non sapere?

Teste: Sono fatto così....

L'imputato Ambrogini scattando esclama: Il Boccheggiani dice di avermi visto tra i rivoltosi. Se non c'ero non può avermi visto; ma se c'ero fra i rivoltosi, c'era anche lui.

Viene quindi chiamato il proprietario della macchina adoperata dai rivoltosi e guidata dal Cafiero. E' il signor Gardana da Ancona presso cui il Cafiero era impiegato in qualità di chauffeur. Il Gardana racconta che la mamma del Cafiero andò a dirgli un giorno — non erano ancora terminati i moti — che il camion a lui rubato era stato condotto nel suo quartiere dal figlio che lo aveva trovato abbandonato in mezzo a una strada.

Presidente: Seppe lei dal signor Lizza che il Cafiero aveva sostituito sul camion il conducente rimasto ferito?

Gardana: Lo confermo.

Presidente: Che cosa disse il Cafiero del camion rubato alla sua ditta?

Gardana: venne a dirmi di stare tranquillo perchè il camion lo aveva lui in consegna. Mi confermò poi di essere stato tra i rivoltosi a prendere il camion del signor Romolo Rossi. Vidi il nostro camion perforato da pallottole.

Presidente: Sapeva nulla dei precedenti del Cafiero?

Gardana: Sapevamo soltanto che era un sovversivo e si professava anarchico, ma lo licenziammo appena sapemmo che aveva partecipato all'incendio delle ville di Ancona.

Entra quindi a deporre il carrettiere Gasparoni, il quale riferisce di avere incontrato il 26 il Ciaffi con altri feriti che si recavano all'ospedale. Il Ciaffi gli disse d'essere stato colpito dai carabinieri di Borgo Pio. Il teste nega di essere stato anche egli ferito durante la giornata di Ancona.

Segue a deporre il ricevitore del dazio, Cianci. I sovversivi nella mattinata sequestrarono il gruppo di ufficiali in piazza d'armi e li disarmarono. Arrivarono perfino a fermare un povero prete che aveva in mano una valigia, gli tolsero la valigia, lo percossero e arrivarono perfino a trappargli la sottana.

Episodi tragici

Nel pomeriggio — continua — appresi, recandomi al lavoro, che era stato ucciso il povero agente Cristallini. Più tardi, poichè contro il suo ufficio venivano sparate delle fucilate, dovette abbandonare il lavoro per recarsi a casa. Passando per Borgo Pio, udì dei colpi di moschetteria. Anche contro le finestre della sua abitazione furono più tardi sparati dei colpi e il teste dovette recarsi con la sua famiglia a rifugiarsi in altra abitazione meglio riparata. Ad alcune osservazioni ironiche dell'avv. Camerini, il teste risponde vivacemente e prosegue dicendo che alle 16, avendo inteso rumore di camions si affacciò e vide con grande sorpresa il camion del suo amico Gardarina, carico di rivoltosi. Il camion si fermò all'estremità della piazza vicino alla farmacia ed egli udì una voce dire: «Venite, che abbiamo dei feriti». Il camion era guidato dallo «chauffeur» della ditta Gardana che più tardi seppe chiamarsi Cola Caffiero.

Arturo Bertini, anche egli impiegato presso la ditta Gardana, dice che proclamatosi lo sciopero generale, egli si incamminò verso casa. Vide presso l'antica Camera del lavoro un gruppo di rivoltosi, fra i quali il Cafiero che aveva preso possesso di un camion.

L'udienza è ripresa alle 16. Il teste Ezio Ferroni, capostazione, socio del Circolo Ramella, è interrogato per primo. Egli raccolse col teste Pianelli le prime rivelazioni fatte dal Poliandri al Circolo Ramella. Ebbe l'impressione che il Poliandri fosse informato anche meglio di quanto avesse detto.

Il teste Pianelli Bruno depone subito dopo il Ferroni. E' un teste di notevole importanza, milite della M. V. S. N. e socio del Circolo Ramella. Avendo saputo che nel circolo stesso, il cui nome è un omaggio alla memoria dell'ucciso, si celava l'uccisore del povero tenente, esperì tutte le indagini che portarono alla identificazione degli attuali imputati. Egli interrogò soprattutto i fascisti di Borgo San Lazzaro, fra cui il Poliandri, il quale gli disse che sapeva molte cose.

La confessione

Queste indagini il teste le svolse anche quale ufficiale della Milizia. Interrogò dunque il Poliandri in presenza dei signori Bonfigli, Montanari e Ferroni. Mette in evidenza tutte le insistenze fatte presso il Poliandri per indurlo a parlare. La confessione si otteneva dal Poliandri con gradualità. Prima parlò di aver visto il Fiore fra gli uccisori del Ramella, poi disse di aver visto anche il Paoletti, il Sabini e il Silvestrelli e precisò che fu il Silvestrelli quello che uccise.

L'imputato Silvestrelli si alza e grida: «Mi fa orrore, mi fa orrore, è una menzogna».

Il Pianelli illustra la reale portata del riconoscimento che durante la cerimonia commemorativa del Ramella, il ragazzo Pazzantini credette di fare dell'uccisore del povero tenente. La deposizione del ragazzo fu di nessuna importanza. Gli fu riferita da un suo cugino, ma quando interrogò il ragazzo questi gli citò un altro ragazzo, tale Bolognini, che poi risultò essere un nome falso.

L'imputato Silvestrelli a questo punto ha un nuovo violentissimo scatto e con voce convulsa urla: «Io sono innocente, sono innocente; lo sa pure lui — citando il teste — che sono innocente. Mi vogliono rovinare. Lo so io che cosa ho nel cuore: non ne posso più».

L'imputato è fatto uscire dalla gabbia e staccato a forza dagli altri imputati mentre continua la sua crisi nervosa.

Presidente: Che cosa può dire dell'Ambrosini?

Teste: Seppi dal Bonfigli che era stato lui a incitare i rivoltosi anche perchè teneva a far sequestrare il maresciallo Paternostri. Interrogai l'Ambrosini che mi rispose piangendo: «Sono un povero scemo, sono un povero scemo».

E' interrogato anche Ercole Bonfigli, anch'egli teste di notevole importanza, perchè insieme col Pianelli interrogò gli attuali imputati e fece le prime indagini. Ripete le notizie già dette dal Pianelli. La difesa vuol contestare al teste che il Poliandri quando rese le sue dichiarazioni accusatrici era ubriaco; ma tanto il Pianelli che viene richiamato, quanto il Bonfigli, lo escludono.

Rosa Alfredo, lavoratore del porto di Ancona, rincasò il giorno della rivolta poco dopo che i rivoltosi avevano disarmato un ufficiale, il figlio del generale Cianci. Vide la folla dei rivoltosi al Piano San Lazzaro, ma non seppe riconoscere alcuno.

Presidente: In Questura faceste dei nomi.

Rosa: Non feci alcun nome.

Presidente al commissario: Spieghi questa discordanza.

Palazzo: La verità è quella che ho segnato a verbale. L'ho letto al teste che lo ha approvato e firmato.

Rosa: Non ho fatto alcun nome.

Presidente: La Questura non aveva alcun interesse a farvi deporre falsamente.

Commissario Palazzo al Rosa: Dica piuttosto che appena tornato a Piano San Lazzaro dalla Questura, lei si è pentito di aver parlato ed è stato poi renitente dinanzi al giudice istruttore.

Avv. Petroni della parte civile: Non bisogna dimenticare che il teste è stato imputato per aver partecipato alla rivolta...

Procuratore Generale: E modificò la sua deposizione dinanzi al giudice istruttore perchè frattanto veniva colpito da mandato di cattura.

Viene infatti letto l'interrogatorio fatto al Rosa nella sua qualità di imputato.

Uccide la madre e nasconde il cadavere in un baule

L'assassino torna nel luogo del delitto in compagnia di donnine e di loschi figuri per consumare bagordi

MILANO, 9

Un orribile delitto è stato scoperto stamane, poco prima di mezzogiorno, in un elegante appartamento al terzo piano della casa del corso Buenos Aires 48, occupata dalla signora Ferrari, di 38 anni, nativa da Bugine (Padova) e sposata al comm. Giovanni Pettine, di 48 anni, notissimo industriale di pellicole cinematografiche.

La macabra scoperta

La scoperta è stata fatta dallo stesso comm. Pettine, che sin dal 1912 vive separato di fatto dalla moglie. Egli era impressionato perchè da più di 15 giorni non vedeva il proprio figlio Enzo, diciottenne, che viveva con la madre. Si recò in corso Buenos Aires per averne notizia, ma essendo l'appartamento chiuso, il comm. Pettine non lo volle aprire ed entrarvi solo e telefonò quindi ad un suo amico, sig. De Blasi, invitandolo a volersi recare da lui per entrare insieme nell'appartamento. Infatti, accompagnati dal portinaio, appena entrati sentirono un fetore nauseabondo e impressionante. Forzata la porta del salotto, che era nel massimo disordine, trovarono a terra numerose bottiglie vuote e cartocci di biscotti. In un piccolo ripostiglio, in un angolo dello stesso salotto, il comm. Pettine si trovò innanzi ad un grosso baule dal quale esalava un fetore insopportabile. Intuendo la triste realtà, il comm. Pettine e il suo amico telefonavano subito in Questura e si dettero intanto ad aprire il baule. Uno spettacolo terrificante si offrì alla vista dei presenti: un corpo di donna, in istato di avanzata decomposizione, vi era riunchiuso. Il cadavere era interamente raggomitolato, col volto nascosto tra le braccia, le gambe piegate a viva forza contro il petto e il viso tutto intriso di sangue. Nei poveri resti il comm. Pettine non fu in grado subito di riconoscere la morta; sospettò però immediatamente trattarsi della moglie. Intanto sul posto giungevano i funzionari di P. S. con numerosi agenti, per iniziare le prime indagini.

E' risultato in modo indubbio che il cadavere era quello della signora Ferrari, la quale sin dal 12 febbraio del corrente anno non era stata più vista a Milano. Il comm. Pettine, intanto, ha fatto un racconto dettagliato delle sue vicissitudini familiari, racconto che viene ad avvalorare le circostanze già raccolte dalla polizia e secondo le quali autore dell'orribile delitto sarebbe il giovane Renzo Pettine, il figlio, tipo di scioperato, dedito ai bagordi e ai vizi

Il giovane scapestrato, nonostante la giovanissima età, conduceva vita sregolata, frequentando compagnie equivoche e spendendo largamente. Era iscritto al quinto corso ginnasiale presso la Scuola «Dante Alighieri». Dedito alla cocaina, andava sempre armato e più volte il povero padre suo dovette intervenire per sequestrargli veri arsenali di armi.

Dal 12 febbraio, la signora Ferrari non fu più vista nè dagli inquilini, nè dai portinai; si vedeva invece il giovane Renzo, il quale portava in casa di giorno e di notte amici e donnine allegre, intrattenendosi per lunghe ore. A quanti gli chiedevano notizie della madre asseriva tranquillamente che questa si era recata a Padova presso alcuni parenti, e ciò disse più volte anche al padre, aggiungendo che riceveva lettere nelle quali essa diceva di trovarsi in ottima salute. Intanto il comm. Pettine aveva saputo che il figlio spendeva ancora più esageratamente del solito e che andava vendendo mobili e oggetti di casa, tanto che il commendatore si recò con lo stesso figlio, in compagnia del portinaio, nell'appartamento della moglie, per compiervi una specie di inventario. Con sommo dolore constatò che molti abiti della moglie erano scomparsi, venduti dal figlio o regalati da questi alle proprie amanti. Procedendo nella visita, il comm. Pettine e il portinaio, sempre accompagnati dal Renzo, giunsero dinanzi alla porta del salotto nel quale stamane fu rinvenuto il macabro baule, porta che contrariamente a quelle delle altre camere, era chiusa a chiave. Il commendatore si accinse ad aprire, ma il giovane Renzo si oppose dicendo: «Lascia stare, la mamma vi custodisce delle cose care e l'ha chiusa con una seconda chiave che ha portato con sè».

Dopo il delitto

Il comm. Pettine non l'aprì, convinto dalle parole del figlio, e se ne andò. Il commendatore si ammalò e si recò per alcuni giorni fuori di Milano. Ricevette allora un telegramma dai suoi impiegati che lo sollecitavano ad accorrere a Milano. Tornato, seppe che il figlio gli aveva svaligiato la cassaforte, asportandone 7500 lire. La polizia ha poi proceduto al fermo di una quindicina di individui e di alcune donnine che vivevano alle spalle del giovanotto. E' stata anche rintracciata la ventiduenne Svanzetti, che conobbe occasionalmente il Renzo e si recò alcune volte con lui nell'appartamento di corso Buenos Aires. L'ultima volta, il 15 marzo, cioè a delitto avvenuto, la giovane, entrando nell'appartamento, avvertì uno strano fetore e notò anche una macchia di sangue sul pavimento. Impressionata, chiese spiegazioni, ma ne ebbe in modo evasivo. Notò anche che il Renzo portava con sè parrucche, baffi, basette finte e tinture con le quali si truccava. Evidentemente il giovane tentava quelle trasformazioni per rendersi irriconoscibile in caso di sorpresa.

In questi ultimi giorni egli condusse più volte in casa donne da trivio e loschi individui. Tutto il contegno del giovane, tutto il suo passato, le circostanze che non permisero al padre di entrare nel famoso salotto, la vendita da lui effettuata di oggetti appartenenti alla povera assassinata, lo identificherebbero come autore dell'orribile delitto. Il giovane è irreperibile. Alle 16, nella casa della macabra scoperta, ha avuto luogo il riconoscimento della vittima del fosco delitto, da parte del marito. Sono state sequestrate numerose lettere indirizzate all'assassinata, le ultime delle quali portano la data del 1.o febbraio scorso.

La perizia necroscopica ha fatto riscontrare una ferita di arma da fuoco alla fronte e il proiettile è stato trovato nella nuca.

L'affondamento del "Veniero,,

L'inizio del processo a Genova

GENOVA, 9

Davanti all'ottava sezione del nostro Tribunale si è iniziato il dibattimento che riguarda l'affondamento del «Veniero». Il processo ha richiamato nell'aula un pubblico molto numeroso, composto di moltissimi marittimi. Al banco degli accusati siede il capitano Longo. E' un uomo basso, magro, quasi bronzeo d'aspetto ed ha tutte le caratteristiche del vecchio e provato marinaio siciliano. Appare sicuro di sè ed è calmo nell'attesa dell'importante giudizio.

Fatto l'appello dei testimoni, appare subito che un buon numero di quelli elencati mancano. Sono presenti invece l'ammiraglio Cervino, consigliere di amministrazione della società «Roma», e l'ing. Barbe, direttore della società stessa. Il collegio di difesa risulta composto dagli avvocati prof. Raggi, dell'università di Genova, ed Edoardo Sciaccaluga. Si annunzia intanto la costituzione della parte civile, rappresentata dagli avvocati del Foro di Roma Angelucci, d'Asaro e Larussa, Colli e Grammatica di Genova.

Prende per primo la parola il P. M. cav. Pasini, che in merito alla mancanza di vari testimoni, dichiara che per tali assenze può benissimo rimettersi all'audizione delle deposizioni scritte dai testi, ma non può assolutamente rinunciare all'esame orale del capo-macchinista del «Catena», signor Ingrassia, per l'eccezionale importanza che questo teste ha in tutta la causa.

La costituzione della P. C.

A questo punto, il teste ammiraglio Cerbino dichiara che per quanto a lui non consti dove si trovi l'Ingrassia, altri possono dichiararlo. Infatti da comuni voci dei presenti appare che l'Ingrassia sia a bordo della nave petroliera «Jole Fassio» della ditta Villain e Fassio. Si stabilisce quindi di citarlo telegraficamente. In seguito il P. M. a proposito della costituzione delle parti civili, domanda a dette parti se vogliono dichiarare lo scopo della costituzione. Succede un breve battibecco tra gli avvocati, sostenendo quelli della Parte Civile che avendo appreso che la difesa vuole opporsi a detta costituzione per pronunziarsi in merito, attendono i motivi di detta opposizione, che è fatta dall'avv. Sciaccaluga.

Nell'udienza pomeridiana, il P. M. chiarisce il concetto per cui i nomi delle parti lese non sono stati citati negli atti di istruttoria. Spiega le difficoltà incontrate per avere i nomi dei 43 uomini dell'equipaggio e dei 15 ufficiali periti; fa quindi un'esposizione del diritto delle parti lese a costituirsi parte civile e concludendo prega il Tribunale di accettare la costituzione di Parte Civile.

Parla quindi l'avv. Angelucci di Roma, per la Parte Civile, appoggiando la tesi del rappresentante della legge.

Prende quindi la parola l'avv. Sciaccaluga, dichiarando non potersi parlare di responsabilità civile nei confronti del suo raccomandato, poichè non è lui che ha provocato l'urto, bensì il caso.

Il Tribunale, ritiratosi per deliberare, emette ordinanza con la quale ammette la costituzione della Parte Civile.

L'avv. Angelucci fa istanza perchè sia chiamato a deporre l'on. Ciano, che ha steso l'atto di denuncia. Il Presidente e il P. M. non lo ritengono necessario. Viene quindi iniziato l'interrogatorio dell'imputato.

L'interrogatorio del cap. Longo

Il presidente domanda al cap. Longo dove era diretto con la sua nave e che cosa abbia pensato quando sentì l'urto.

Imputato: Appena sentii l'urto uscii dal ponte di comando per verificare ciò che era accaduto, ma non seppi rendermene conto. Guardai se vedessi qualche galleggiante, qualche scoglio, qualche secca: l'urto è stato istantaneo e non seppi mai stabilirne la causa.

Presidente: Quando si produsse l'urto, certamente avreste potuto stabilire se esso avvenne contro un corpo solido o molle.

Imputato: Non potei rendermene conto, data la sua estrema istantaneità.

Presidente: Non sentiste tre colpi?

Imputato: Non sentii che un colpo e, ripeto, istantaneo.

Il comandante narra poi come verificò la rotta e la trovò giusta. Spiega come solamente a Londra, leggendo i giornali, apprese della scomparsa del «Veniero» e allora fu colto dal dubbio che l'urto fosse provenuto dallo scontro contro il sottomarino, e decise, appena terminato lo scarico, di esaminare bene le stive. Ma il vapore fu poi posto in bacino e si trovarono nella chiglia delle lunghe bolle, segno che vi era stato uno strisciamento. Il capitano dichiara inoltre di non aver supposto neanche lontanamente di aver urtato contro un sottomarino, poichè sapeva che questi hanno degli apparecchi che permettono loro di udire l'avvicinarsi di un piroscafo, di comprenderne la velocità e di stabilire il punto di provenienza.

Infine una discussione tra gli avvocati delle parti e l'imputato avviene per stabilire se il «Veniero» poteva essere fermo o navigare. Ma a troncare questa discussione interviene il P. M. che legge l'ordine emanato dal comando del Partito rosso per il «Veniero», al quale si diceva di restare in agguato nelle acque di Capo Passero fino alle 8 del mattino e di partire poi alla velocità di 9 miglia verso la Maddalena.

Alle 17 l'udienza viene rimandata alle 15 di domani.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Esprimo le mie più sentite grazie ai chiarissimi medici del Sanatorio Triestino

dott. GIORGIO de ZENCOVICH
e dott. GIORGIO NICOLICH

per le cure prodigate alla mia amatissima estinta, durante la lunga degenza in codesto pio luogo.

Trieste, 9 giugno 1926.

LETIZIA SCARTABELLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che a datare dalla partenza d'ALESSANDRIA del 18 corrente, i piroscafi della

Linea Celere d'Egitto

seguiranno il seguente itinerario di ritorno:

Partenza da:
ALESSANDRIA, venerdì alle 13.30
BRINDISI, domenica alle 14
VENEZIA, lunedì alle 14

Arrivo a:
BRINDISI, domenica alle 13
VENEZIA, lunedì alle 12
TRIESTE, lunedì alle 18.

All'epoca della sospensione della toccata di Venezia, l'arrivo a Trieste avverrà al lunedì alle 12.

COSULICH-LINE

TERZA CROCIERA

nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
(Dalmazia - Corfù - Sicilia - Malta - Tunisi)

col piroscafo di lusso

STELLA D'ITALIA

Partenza da Trieste 6 luglio
Durata del viaggio 14 giorni
Prezzo Lire 1875.—

Rivolgersi agli Uffici della «Cosulich» e alle sue Agenzie, a quelle del Lloyd Triestino o ai vari Uffici Viaggi

La Società Elettrica della Venezia Giulia ha trasferito i proprii Uffici in Via della Sanità N. 2 2.o piano.

Trieste, 9 Giugno 1926.

Un nuovo
Ottimo Concerto
due volte al giorno
al
Caffè Bar Nazionale
in Piazza Unità 3

Industria vini
con o senza inventario acquisterebbesi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «N. 13577 Z»

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

ABBAZIA
HOTEL
MARINO E CONTINENTAL
Nuova apertura. - Ogni comfort. - Acqua corrente. - Appartamenti con bagno. - Autogarage.
Gerenza: ALESSANDRO SCHALK
ex proprietario Albergo «Savoia», Trieste

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, VIA ARTISTI 9
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavorazione spazzature di orefici.

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 18: Valigia grande cuoio, partita musica per piano, salotto damasco, consolle barocco con specchio, anello zaffiri brillanti, orologio Impero ex Carolina Murat, cassapanca, bronzi, quadri, scialli, studio noce intagliata, candelabro da tavolo ferro battuto, secchio rame, sedie Vienna, borsetta argento, scialle persiano, vaso bronzo Benares, anfora, ecc.

Grandiosa Esposizione e Vendita
biancheria per signora, per casa e per neonato
F. LUZZATTO & C.i — Genova
Hotel de la Ville: giovedì, venerdì e sabato 10, 11, 12 corr.
Occasione per Corredi pratici e di lusso

House Peter
in
L'UOMO DEL MARE

POLA NEGRI
ALL'OMBRA DELLE PAGODE
DOMANI al NAZIONALE

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia nel 1924-25

La crisi attuale e le prospettive per l'avvenire

Nell'assemblea annuale della Camera italo-cecoslovacca dal gr. uff. Arnoldo Frigyessy fu letta la relazione dell'attività sociale, che è un diligente e acuto studio del dott. Livio Ragusin - Righi sulle relazioni commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia, dal quale riproduciamo la parte d'interesse generale:

Il movimento nel 1924 e 1925

Il commercio della Cecoslovacchia con l'Italia e quello prevalentemente di transito con Trieste negli anni 1924 e 1925 è stato il seguente:

Importazione dalla Cecoslovacchia: Trieste, nel 1924, quintali 3.711.789; nel 1925, quintali 8.795.969. Altre province, nel 1924, quintali 2.607.011; nel 1925, quintali 2.686.307.

Esportazione in Cecoslovacchia: Trieste, nel 1924, quintali 4.365.562; nel 1925, quintali 1.987.339. Altre province, nel 1924, quintali 2.474.433; nel 1925, quintali 1.884.582.

Il commercio di Trieste con la Cecoslovacchia è costituito — come è noto — da un determinato contingente appartenente propriamente a Trieste, e da tutto il traffico della Cecoslovacchia con altri paesi, che passa per il porto triestino in transito.

Premesso questo, esaminando i dati più sopra esposti, si rileva anzitutto come anche nel 1925, il traffico portuale di Trieste con la Cecoslovacchia — a malgrado delle maggiori perdite subìte da questo rispetto ai dati del 1924 — continui ad essere più importante del traffico italo-cecoslovacco.

In secondo luogo, poi, si può constatare come tanto il traffico italiano quanto quello triestino, abbia una posizione pressochè invariata rispetto all'anno precedente nelle importazioni dalla Cecoslovacchia, mentre tanto l'Italia quanto Trieste — ma specialmente quest'ultima — nel 1925 hanno notevolmente perduto nella quota delle esportazioni verso la Cecoslovacchia.

Passando ad esaminare singolarmente il traffico italiano ed il traffico portuale triestino, per quanto riguarda quello italiano ci limiteremo ad osservare come tale traffico sia ancora contenuto in limiti troppo modesti rispetto alle possibilità che la natura economica integratrice dei due paesi, e la vicinanza di essi, possono consentire.

Secondo le ultime statistiche ufficiali italiane per il 1925, la Cecoslovacchia non occupa che il decimo posto fra i vari paesi che commerciano con l'Italia, figurandovi per un valore totale fra importazioni ed esportazioni di soli 637.5 milioni di lire, cifra che confrontata al valore complessivo del commercio estero italiano, il quale nel 1925 ascese a 44.449.5 milioni di lire, non rappresenta che l'1.3% di questo totale.

Come si vede, sono dei dati tutt'altro che soddisfacenti, ma è nostra convinzione che un adeguato esame delle possibilità e dei mezzi potrebbe portare in futuro ad un notevole miglioramento.

Le automobili, ad esempio, che dei prodotti dell'esportazione italiana sono fra i più caratteristici, nelle statistiche cecoslovacche figurano importate nel 1925 in Cecoslovacchia per un valore di soli 9 milioni di corone c.-s., mentre i camions figurano per un valore di circa 5 milioni di corone c.-s.

La seta artificiale che nel 1924 è stata esportata in Cecoslovacchia nella quantità di 1.407 q.li, nel 1925 è scesa a soli 391 q.li.

Lo zolfo, la cui esportazione nel 1924 aveva raggiunto q.li 22.994, nel 1925 è sceso a 19.108 q.li; mentre le importazioni dello zolfo in Cecoslovacchia da Amburgo, da 7.460 q.li che avevano raggiunto nel 1924, sono salite a 14.541 q.li nel 1925.

Ma lasciamo questa analisi che per essere fatta bene ci porterebbe troppo lontano,

Esaminando il traffico del porto di Trieste con la Cecoslovacchia, rileveremo subito come la Cecoslovacchia dal primo posto che occupava nel 1924 nel traffico ferroviario di Trieste con l'estero, sia passata nel 1925 al secondo posto, facendosi sopravvanzare dall'Austria. Tuttavia nel 1925 il traffico con la Cecoslovacchia ha rappresentato nel totale movimento ferroviario di Trieste ancora circa il 23%.

Altro aspetto caratteristico è rappresentato dal fatto che mentre nel 1924 le partenze per la Cecoslovacchia erano più forti degli arrivi, nel 1925 si è verificato l'opposto.

Ma analizziamo più da vicino i dati degli ultimi due anni confrontandoli anche a quelli del 1913 forniti dal movimento delle ex province austriache Boemia, Moravia e Slesia, allo scopo di trarre le considerazioni che faremo seguire:

Boemia, Moravia e Slesia, nel 1913: importazioni a Trieste quintali 4.031.726; esportazioni da Trieste quintali 19.02.456; totale quintali 5.934.182.

Cecoslovacchia: importazioni a Trieste, nel 1924, quintali 3.711.789; nel 1925, quintali 3.795.969; esportazioni da Trieste, nel 1924, quintali 4.365.562; nel 1925, quintali 1.987.339; totale, nel 1924 quintali 8.077.351, nel 1925 quintali 5.783.308.

Qui bisogna tener presente però che per il 1913 manca il contingente della Slovacchia che per quell'anno si calcola approssimativamente possa essere stato di 570.000 quintali. Ora l'incorporazione nella Repubblica cecoslovacca della Slovacchia accanto alle citate ex province austriache, porta di conseguenza che per poter parlare di raggiungimento del limite prebellico, è necessario che i dati del movimento della Cecoslovacchia superino quelli forniti dalla Boemia, Moravia e Slesia di una cifra equivalente al movimento della Slovacchia, tanto più che presumibilmente in seguito all'indipendenza economica conseguita dalla Slovacchia stessa col nuovo assetto politico, il suo traffico adriatico dovrebbe essere aumentato piuttosto che diminuito.

La fase del consolidamento del traffico

Premesso questo, si può passare alle considerazioni:

Poichè il 1913 nel movimento commerciale di Trieste può essere preso in considerazione come l'anno che presenta la base più normale della proporzione fra importazioni ed esportazioni ed i suoi dati dovrebbero essere quelli che più si avvicinano alla misura naturale delle relazioni di scambio, dal prospetto che precede si osserva subito come nel 1924 le esportazioni da Trieste — per la sproporzione che presentano rispetto a quelle del 1913 —, danno l'impressione di un movimento eccezionale e anormale. Sempre nel 1924 le importazioni rimanevano invece ancora al disotto di quelle del 1913.

Nel 1925 con la forte diminuzione subita (più della metà), l'esportazione da Trieste si è rapidamente avvicinata alla cifra del 1913 (dati forniti dalle sole province ex austriache), mentre l'importazione dall'altro canto, col leggero vantaggio conseguito rispetto al 1924, anch'essa si è avvicinata maggiormente alla rispettiva cifra del 1913.

Cosicchè confrontando i totali, nel 1925 abbiamo bensì una perdita di circa il 25 per cento rispetto al 1924, ma abbiamo una somma complessiva che è più vicina, seppure ancora inferiore, a quella del 1913, e perdippiù anche la proporzione nella quale figurano importazioni ed esportazioni si avvicina con grande approssimazione a quella del 1913, e da ciò quindi, si può dedurre che i dati del 1925 abbiano carattere più naturale e più stabile, e che di logica conseguenza il traffico triestino - cecoslovacco abbia allora raggiunto una fase di maggiore consolidamento rispetto a quella più fortunata, ma più precaria, del 1924.

In definitiva, però, tutto ciò ha importanza come composizione del traffico, ma sarebbe errato credere per questo che il commercio di Trieste abbia raggiunto la sua vera posizione e neanche quella prebellica, e ciò anzitutto perchè — come premesso — bisogna tener conto della Slovacchia, in secondo luogo perchè mentre nel 1925 eravamo ancora abbastanza vicini al traffico del 1913, nei primi mesi del 1926 si è verificato un forte regresso, che gli Enti locali interessati stanno ora cercando di fronteggiare con la massima energia, ed in terzo luogo perchè i traffici triestini dal 1911, 1912, e parimenti dagli anni precedenti, sino al 1913, hanno descritto una curva ascendente, e questa ascesa — che senza lo scoppio della guerra sarebbe continuata —, ristabilita la normalità di condizioni, non ha ragione di non riprendere. Per tutte queste ragioni quindi la situazione del traffico triestino non è punto soddisfacente come a prima vista potrebbe sembrare.

Veniamo ora a considerare quali possano essere le principali cause che hanno determinato la forte diminuzione delle partenze di merci da Trieste per la Cecoslovacchia nel 1925 rispetto al 1924.

Conviene anzitutto premettere che sarebbe uno sbaglio il voler attribuire tale ribasso interamente alla concorrenza di Amburgo

La concorrenza nordica è certo un elemento che non deve essere mai perso di vista, ma è necessario anche tener conto che tale elemento normalmente non cessa mai di esercitare la sua influenza, e quindi difficilmente questa circostanza abituale può giustificare un fenomeno eccezionale come quello della falcidia di più del 50 per cento sul totale delle esportazioni triestine in Cecoslovacchia subìta nel 1925.

Ciò non esclude naturalmente che in determinati momenti l'influenza dei porti nordici tedeschi si faccia sentire in maggior o minor misura, e così indubbiamente le nuove tariffe della »Reichsbahn« hanno contribuito ad accentuare il fenomeno, come pure i provvedimenti energici presi dalla Germania per accelerare i trasporti fra Amburgo e la Cecoslovacchia hanno avuto una certa influenza sullo sviluppo del traffico, mentre da e per Trieste, il passaggio di più confini, e con ciò i ritardi e spese doganali non indifferenti, hanno esercitato funzione deprimente. Ma con tutto ciò, certamente la concorrenza di Amburgo non può spiegare il regresso che parzialmente.

La spiegazione del forte ribasso deve essere ricercata anche in quanto abbiamo accennato più sopra, vale a dire nel ritorno dei traffici triestini verso la loro base di normalità.

Trieste e Fiume

Così la pretesa concorrenza di Fiume in seguito alla rinascita del suo porto, non può essere considerata tale, perchè Fiume tende appunto a riprendere i traffici che le sono propri, e che Trieste, in via del tutto eccezionale, nel corso del 1924, aveva in certi rami sviluppati in sostituzione di Fiume, fino a che questa non fosse posta in grado di riprenderseli. E l'esempio più eloquente in proposito è quello delle piriti e dei fosfati, che sono traffici tradizionali, tanto di Trieste che di Fiume, ma che nel 1924 hanno alimentato esclusivamente i traffici di Trieste, mentre nel corso del 1925 sono andati in gran parte a far capo a Fiume affievolendo il contingente di Trieste. La sola cosa che si possa lamentare in questo fenomeno, è che la corrente di Fiume per le piriti ed i fosfati, nel 1925, si sia sviluppata in proporzioni superiori al rapporto che si aveva anteguerra.

Dal prospetto che segue risulta chiaramente come alla diminuzione via Trieste corrisponda un aumento via Fiume:

Importazioni in Cecoslovacchia.

Fosfati nativi: da Trieste, nel 1924, tonnellate 78.325, nel 1925 tonnellate 16.547; da Fiume, nel 1924, tonnellate 42.470, nel 1925 tonnellate 101.941.

Minerali metallici, ceneri, scorie: da Trieste nel 1924, tonnellate 115.079, nel 1925, tonnellate 14.731; da Fiume, nel 1924, tonnellate 9.058, nel 1925 tonnellate 41.918.

Ma, ripetiamo, questo è in parte giustificato, e del resto le diminuzioni del movimento di Trieste in funzione della ripresa di Fiume, si può dire che si riducano qui, salvo qualche oscillaizone di importanza quasi trascurabile, verificatasi per pochi altri generi.

Un'altra spiegazione alla diminuzione verificatasi nel traffico triestino nel 1925 va ricercata nel fatto, che più che dalla concorrenza degli altri porti, Trieste ha sofferto di una malattia comune a quasi tutti i porti europei, che al pari di Trieste hanno visto scendere le cifre dei propri traffici in seguito ad un ristagno generale degli affari per la diminuita produzione ed il diminuito consumo dei vari mercati che ad essi fanno capo e ciò in seguito a diverse circostanze che non è qui il caso di considerare.

Così nel caso particolare del commercio triestino con la Cecoslovacchia, sta il fatto che di fronte al ritmo rapidissimo col quale il commercio cecoslovacco era aumentato dal 1923 al 1924, dal 1924 al 1925 — pure tendendo tale commercio ancora verso l'aumento —, vediamo notevolmente rallentarsi il ritmo di accelerazione, ed anzi, da quanto si può arguire, particolarmente il commercio marittimo della Cecoslovacchia nell'ultimo anno dovrebbe aver sofferto.

Tutto quanto sinora esposto quindi starebbe a dimostrare che la diminuzione delle esportazioni triestine per la Cecoslovacchia, quantunque molto forte, non debba dar ragione a particolari preoccupazioni.

Resterebbe ancora ad accennare a ragioni particolari dalle quali è venuta a dipendere la discesa di determinate merci.

Così, ad esempio, la discesa dei cereali spediti in Cecoslovacchia nel 1924 per un quantitativo di 422.172 quintali contro soli 203.398 quintali nel 1925; la discesa delle farine che da 251.753 quintali nel 1924 sono passate a 70.842 quintali nel 1925, e via di seguito, sono da ricercarsi nel più abbondante raccolto del retroterra, e nelle misure che disciplinano l'importazione di tali merci, ma anche queste, come si vede, non sono delle cause che possano destare delle serie preoccupazioni per l'avvenire dei traffici triestino - cecoslovacchi.

Per accennare da ultimo alle importazioni a Trieste dalla Cecoslovacchia, che come già detto non hanno punto sofferto nel 1925, ma si sono anzi leggermente avvantaggiate rispetto al 1924, faremo soltanto presente che tale incremento è particolarmente dovuto all'aumento degli arrivi di ferro semi-lavorato e di zucchero, quest'ultimo in merito specialmente all'esito favorevole della campagna zuccheriera precedente e dei grandi stocks accumulati.»

Una visita del Prefetto nel Monfalconese

L'omaggio alle Salme ignote di Aquileia

Ieri il nostro prefetto gr. uff. Gasti, accompagnato dalla consorte donna Maria e dal segretario avv. Altieri, fece un giro d'ispezione nei Comuni del Monfalconese, ricevuto dalla popolazione, che lo festeggiò assai cordialmente. Il nostro Prefetto visitò Ronchi, Fogliano e Turriaco e s'interessò dei problemi interessanti questi Comuni della Bassa, dove industrie, bonifiche e le opere d'irrigazione preparano un fiorente avvenire economico.

Il Prefetto partì la mattina da Trieste e dopo Monfalcone, dalle ville e dalle case sul passaggio, ebbe la gradita sorpresa di trovare le case ornate di fiori e tricolori in suo onore. Fece la sua prima tappa a Ronchi, dove scese davanti al Municipio, atteso dal podestà avv. Paolati, dal segretario del Fascio Colasanti, dal centurione della Milizia Fabris, dal segretario comunale Mocenigo, dal maggiore dei bersaglieri Müller con alcuni altri ufficiali del Presidio di Gradisca, dal cav. Dottori, dal cav. Blasig, dal parroco Bandeu, l'ex sindaco Berini, il dott. Cipriotti, il dott. Blasig, il dott. Orlandini e il Direttorio del Fascio.

Dopo una breve sosta in Municipio, il gr. uff. Gasti fu accompagnato a visitare il cotonificio Brunner, dove ebbe a guida il direttore Oscar Brunner. Dopo la visita, all'ospite illustre fu offerto il vermouth, durante il quale il podestà porse al Prefetto il cordiale devoto saluto della città, a cui il Prefetto rispose con eguali parole d'interessamento per i problemi del patriottico Comune.

Dal cotonificio il Prefetto si recò a visitare la Direzione del Consorzio irrigazione dell'agro Monfalconese, e del Consorzio per la bonifica del Brancolo, ricevuto dal cav. Del Dottori, dalla Direzione del Consorzio irrigazione, dal cav. Cosolo e dal dott. Gino Cosolo, presidente della bonifica. Qui l'ospite ebbe modo d'interessarsi dei problemi d'irrigazione e degli importanti lavori progettati per la bonifica del Brancolo che, com'è noto, sono destinati a risanare gran parte delle Basse, ora travagliate dalla malaria, e assicurò ai promotori delle opere tutto il suo appoggio per il celere superamento di tutte le difficoltà che dovessero presentarsi nella esecuzione dei lavori. Da qui il Prefetto si recò a visitare, ricevuto dal direttore Perissutti, l'essiccatoio tabacchi e quindi, all'Albergo Oberdan, la stanza in cui nel dicembre dell'82 fu dai gendarmi austriaci arrestato il Martire triestino e la casa dove sostò d'Annunzio febbricitante la notte precedente alla partenza per occupare Fiume.

Infine il Prefetto volle visitare a Ronchi anche l'Asilo all'Italia Redenta, dove fu ricevuto dalla direttrice, che offerse a donna Maria Gasti un mazzo di fiori. Ma la signora del Prefetto aveva a quell'ora già l'automobile tutta colma di fiori, perchè ne aveva ricevuti dalla contessa Mistruzzi, dalle signore Cosolo e Fossati e da molte altre, intervenute a ossequiarla durante le numerose visite.

Da Ronchi il gr. uff. Gasti si recò a Fogliano, dove fu ricevuto dal podestà dott. Gino Cosolo, che l'accompagnò a visitare la Cooperativa e la R. Scuola Cesti, dove ebbe modo di ammirare i bei lavori di vimini prodotti dalla Cooperativa, che costituiscono una delle risorse della ridente borgata. Dopo ricevuto il saluto di quel segretario del Fascio Chialchia, l'ospite volle visitare anche la stazione di monta taurina, il Campo sperimentale agrario provinciale, accompagnato dal direttore della Cattedra d'agricoltura, e volle assistere a un esperimento di irrigazione meccanica dei campi.

Dopo una breve sosta a Turriaco, il Prefetto proseguì per l'isola Morosini a visitare quei lavori di bonifica eseguiti in regia privata dal comm. Rodolfo Brunner, che trattenne il gr. uff. Gasti, la sua signora e l'avv. Altieri a colazione.

Dopo la colazione e prima di rientrare a Trieste, obbedendo a un impulso nobilissimo di patriottismo, il Prefetto volle fare una visita alle tombe dei 10 soldati ignoti sepolti ad Aquileia, sulle quali la signora Gasti depose piamente tutti i fiori ricevuti in dono nella giornata. Dopo un giro nel cimitero dei caduti, il Prefetto visitò ancora la basilica e il lapidario e quindi rientrò in sede a sera inoltrata.

Il decreto per la liquidazione

dell'Istituto pensioni

Abbiamo da Roma, 9:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 3 giugno 1926, N. 925, sul trattamento di quiescenza ai magistrati di cassazione collocati a riposo per riduzione del limite di età; la legge 3 giugno 1926, N. 926, sulla conversione in legge del decreto - legge 20 luglio 1919, N. 1328, che stabilisce le norme per la ricostituzione degli atti di repertorio notarili dei territori già occupati dal nemico o danneggiati da operazioni di guerra, nonchè per la validità degli atti e testamenti ritenuti durante l'occupazione medesima da persone diverse dai notari; il regio decreto - legge 16 maggio 1926, N. 908 sulla liquidazione degli Istituti per l'assicurazione di pensioni nelle nuove province, in base all'abrogata legislazione ex austriaca.

S. M. la Regina per la Festa del fiore

Il Comitato organizzatore della «Festa del Fiore», nell'atto di iniziare la distribuzione della rosa silvestre, ne inviò il primo esemplare in omaggio a S. M. la Regina, la quale gradì il pensiero e fece pervenire ieri con il tramite della Prefettura l'oblazione di lire 500.

Con questo ambito prezioso contributo, novello documento del caritatevole animo di Casa Savoia e che corona degnamente la bella iniziativa del Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste, la «Festa del Fiore» è da considerarsi finita. Non appena saranno pervenuti i resoconti della festa nella provincia, il Comitato pubblicherà il risultato definitivo, che per merito del generale interessamento è stato superiore alle più rosee previsioni.

A proposito del riordinamento amministrativo del Ministero dell'Economia, il capocircolo dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro ing. Pellegrini, ci prega di voler mettere in evidenza, per evitare le dannose ripercussioni di una falsa interpretazione delle norme concretate dal ministro Belluzzo, che non è stato soppresso l'Ispettorato dell'industria e del lavoro, ex Ispettorato industriale (via S. Lazzaro N. 4), bensì l'Ispettorato dell'insegnamento industriale e commerciale. L'Ispettorato dell'industria e del lavoro, dipendente dalla nuova Direzione del lavoro e del credito, seguita a esercitare le sue funzioni come in passato.

L'assemblea annuale dell'Università Popolare. Rammentiamo che oggi alle 19, in via Gatteri 3, si terrà l'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'Università Popolare. Ecco l'ordine del giorno: Lettura del verbale dell'assemblea precedente. — Relazione finanziaria — relazione morale — proposte di modificazione degli articoli dello statuto riguardanti il canone e il numero dei consiglieri — elezione del nuovo Consiglio direttivo — eventuali.

La segreteria accetta iscrizioni alla gita Udine-Cividale, che si farà domenica 20, p. v.

L'assemblea generale

della Camera di commercio italo-cecoslovacca

Ieri sera alle 18 nella sala maggiore della Riunione Adriatica di Sicurtà ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Camera di commercio italo-cecoslovacca. La seduta, alla quale parteciparono tutti i membri del Consiglio direttivo e vari esponenti del mondo commerciale, era presieduta dal gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, presidente della Camera.

L'assemblea venne aperta con la lettura della relazione morale dell'attività sociale svolta nello scorso anno, estesa dal segretario dott. Livio Ragusin-Righi, che venne anche distribuita a stampa ai soci e che contiene importanti dati sul movimento commerciale italo-cecoslovacco, che diamo in altra parte del giornale e che l'assemblea approvò alla unanimità.

Venne poi letta dal tesoriere Ugo Arnstein e approvata dall'assemblea anche la relazione finanziaria, compilata dal vice segretario Bohumil Bartos.

In onore del cav. uff. Machaty

Si passò poi alla consegna del diploma artisticamente disegnato dal sig. Bohumil Bartos, al console generale cecoslovacco cav. Edoardo Machaty fatta a mani del console cecoslovacco cav. Gustavo Stastny, essendo il cav. uff. Machaty console generale e decano del corpo consolare assente da Trieste.

Il presidente gr. uff. dott. de Frigyessy nel porgere il diploma al cav. Stastny disse:

Abbiamo voluto mettere nell'ordine del giorno dell'assemblea la consegna del diploma di socio onorario della Camera al Console generale cecoslovacco Edoardo Macaty, perchè risulti evidente come tale nomina non abbia il carattere di un semplice atto di formale cortesia, ma risponda a una vera e propria citazione all'ordine del giorno di una persona, che con intelligente larghezza di vedute e con alto spirito di cordiale collaborazione ha efficacemente e costantemente contribuito alla prosperità dei rapporti fra Italia e Cecoslovacchia.

Le due nazioni devono esser grate a questo funzionario per la preziosa opera da lui svolta nell'interesse dei due paesi e in particolare per la speciale cura da lui dedicata allo sviluppo e al consolidamento dei reciproci rapporti economici.

Noi, che abbiamo la soddisfazione di averlo nostro vice-presidente, e che giorno per giorno possiamo seguire la sua illuminata opera per il raggiungimento di un sempre più intimo affratellamento delle due nazioni che — già vivente l'Austria ebbero ideali comuni — con l'atto di riconoscimento che oggi gli tributiamo, intendiamo segnalare alla riconoscenza dei due Paesi il valore della sua feconda attività.

Il significato di questa modesta ma sentita cerimonia, però, intende andare anche più oltre, perchè tende a celebrare i vincoli sentimentali e materiali che legano le due nazioni e vuole significare quale spirito ha finora animato e per il futuro deve continuare ad animare coloro che, come noi, nei vari campi sono costantemente impegnati a rinsaldare sempre maggiormente i vincoli che legano i due paesi.

Da Trieste, che come la Cecoslovacchia, conobbe il servaggio della cessata monarchia, meglio che da nessun altro posto si possono trarre gli auspici per il prospero avvenire delle reciproche relazioni.

Nel consegnarle il modesto simbolo del nostro sincero riconoscimento, ci rivolgiamo a lei signor console, perchè voglia rendersi interprete presso il suo Paese, di quelli che sono i sentimenti che animano la nostra azione sviluppata da questo porto che lei ha imparato a conoscere e apprezzare nel coraggio dei momenti più difficili e nel febbrile fervore dei momenti fortunati, quale pulsante cuore del movimento italiano con la Cecoslovacchia.

La rielezione delle cariche

Cessati i calorosi applausi che accolsero le ultime parole del presidente, si procedette alla elezione delle cariche sociali. Vennero senz'altro riconfermate le cariche della gestione precedente. E precisamente: presidente: grand'uff. dott. Arnoldo De Frigyessy; 1.o vicepresidente: comm. Alberto Cosulich, cavaliere del lavoro; 2.o vicepresidente: cav. uff. Edoardo Machaty, Console generale Cecoslovacco; consiglieri: comm. dott. Afendulì Alessandro, comm. Arnstein Carlo, Arnstein Ugo (tesoriere), cav. Brunner Massimiliano, cav. uff. dott. Cimadori Ferruccio, Hackl Rodolfo, Kern Enrico, ing. Kreibich Camillo (revisore), Malabotich Mario, Mauro Italo (revisore), comm. dott. Moscheni Alberto, Müller Eugenio, gr. uff. generale Luigi Piccione, cav. Popper Leopoldo, cav. Skorkovsky Francesco, comm. Trauner Mariano, Zemànek Paolo, ing. Zwillinger Alfredo; e segretario il dott. Livio Ragusin-Righi e vicesegretario Bartos-Bohumil. La seduta venne quindi tolta fra grandi applausi.

L'anniversario dell'entrata delle nostre truppe

festeggiato a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 9:

Oggi, per l'anniversario dell'entrata a Monfalcone delle eroiche truppe italiane, la città si è ammantata del tricolore. Alla sera illuminazione degli edifici pubblici.

Buon esito hanno avuto i festeggiamenti organizzati da un Comitato cittadino di gentili signore, sotto la direzione del Municipio, a favore del Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste.

Dalla vendita della rosa silvestre, dei segnalibro per lo scolaro, dalla rappresentazione data al Cine Italia, dove fu proiettata la film «Il terribile nemico», e dal concerto egregiamente eseguito dalla brava orchestra diretta dal maestro I. Zuliani, nel giardino dell'Albergo Roma, gremito di pubblico, si ebbe un incasso totale netto di lire 3464.95.

Il capomedico della Cassa circondariale di malattia, cav. uff. dott. Giulio Mahrer-Capponi, esponeva in varie vetrine della piazza del Littorio interessanti quadri didattici riguardanti la tubercolosi e in varie riprese spiegava la loro importanza al pubblico.

Un corso di Diritto amministrativo di S. E. Margara all'Università commerciale. Ieri l'altro S. E. il Presidente della Corte d'Appello, gr. uff. on. Agostino Margara, terminò il suo interessantissimo corso di venti lezioni sui Diritto amministrativo, tenute all'Università commerciale. Gli studenti, che frequentarono assiduamente il corso, seguirono l'insigne giureconsulto, che espose con la chiarezza che gli è propria la storia e la teoria del diritto amministrativo, soffermandosi particolarmente sui problemi della giustizia amministrativa e sulle giurisdizioni speciali, spiegando nelle ultime conferenze la funzione del Consiglio di Stato.

Inizio della sessione d'esami all'Istituto tecnico. La Presidenza dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che gli esami di ammissione alla prima superiore, gli esami di idoneità e quelli di licenza della Sezione fisico-matematica cominciano mercoledì 23 corrente, alle 9. Il diario delle prove scritte è esposto all'albo dell'Istituto.

Fiori d'arancio. La leggiadra signorina Nerina Cante ha dato la mano di sposa all'ing. Giorgio Delpin. Felicitazioni alla gentile coppia.

La prima seduta della costituita Azienda dei Magazzini Generali

I lettori ricorderanno come fin da tre anni or sono, a iniziativa degli enti cittadini e sotto gli auspici di S. E. Ciano, venne ideata la costituzione in ente autonomo, della Azienda dei Magazzini Generali di Trieste. Senza indugiarsi sulle ragioni precipue che indussero a tale determinazione — ragioni del resto note ai ceti commerciali e industriali della città — dopo un periodo di fervida preparazione, nello scorso anno fu possibile tradurre in fatto il progetto, per cui venne effettivamente costituita l'azienda, così come risulta dal relativo statuto. Per esso l'azienda ha la durata di 20 anni, a cominciare da due mesi dopo che tutti gli enti e associazioni interessati abbiano versato i loro rispettivi contributi.

Il capitale per l'esercizio è di lire cinque milioni, diviso in 5000 quote da lire 1000 ciascuna. Gli enti e le associazioni costituenti il Consorzio sono: Provincia di Trieste, Provincia di Udine, Provincia di Pola, Comune di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, Federazione Armatori della Venezia Giulia, Federazione del Commercio della V. G., Federazione Industriale della V. G., Associazione Speditori della V. G.

I versamenti hanno avuto luogo durante il 1925. Com'è noto, le somme versate sono intestate al nome dei rispettivi enti o delle persone da loro designate e rimarranno depositate presso la Banca d'Italia, sede di Trieste.

Inoltre, nello statuto è detto che i Magazzini Generali saranno amministrati da un consiglio di amministrazione composto di un presidente, nominato con regio decreto, su proposta del ministro delle Comunicazioni, di due membri nominati dal Ministero delle Comunicazioni; di tre membri, ciascuno rappresentante i Ministeri delle Finanze, della Economia Nazionale e dei LL. PP.; di tre membri, uno per ciascuna, delegati dalle province di Trieste, Pola e Udine; di due membri delegati dal Comune di Trieste; di due membri delegati dalla Camera di Commercio di Trieste; di otto membri, due per ciascuna, delegati dalla Federazione Armatori, Federazione del Commercio, Federazione Industriale e Associazione Triestina Spedizionieri; e di un rappresentante degli operai addetti al porto.

Il presidente, designato su proposta del Ministero delle Comunicazioni, è l'on. Banelli. Alla seduta di oggi interverranno il comm. Carlo Treves, per il Ministero delle Comunicazioni; il comm. Nicola Muratori, per il Ministero delle Finanze; il gr. uff Bertuccioli, per il Ministero dell'Economia Nazionale; il gr. uff. Bosco, per il Ministero dei LL. PP., oltre ai rappresentanti del Comune di Trieste e delle tre province. La seduta avrà luogo alle 17, nei locali dei Magazzini Generali.

Con questa prima riunione s'inizia di fatto la nuova amministrazione del nostro emporio che, dagli elementi disponibili e attuali, trarrà certamente ragione per dare maggiore impulso all'attività e ai traffici portuali che rappresentano il ganglio vitale della economia triestina.

La più bella film
Il più elegante corredo di «toilettes»
Il più meraviglioso Corpo di ballo
OGGI
AI GRAN CINEMA ITALIA
nel capolavoro
La Venere di Montmartre
con la vezzosa LYA MARA!

LA CASA "ABADIE,,
si pregia informare i detentori e rivenditori delle sue cartine e tubetti per sigarette, che cambierà, verso pagamento della sola rispettiva tassa di bollo, ogni libretto o scatola di tubetti non bollati con altrettanta merce regolarmente bollata, ciò per evitare ai clienti il compito della bollatura.
Inoltre informa che scatole di cartine o pacchi di tubetti incompleti verranno scambiati con pacchi o scatole originali ed il cliente dovrà per questo pagare la differenza di prezzo per completare una scatola o pacco. Per le esigenze in città un apposito incaricato passerà nelle rivendite per lo scambio in questione, mentre la suddetta operazione per i detentori fuori città, avverrà fino alle ore 18 del 15 corr. **in via Molino a Vento 72.**
La casa **«ABADIE»** approfitta dell'occasione per informare i signori fumatori che la merce debitamente bollata è di qualità inappuntabile e corrispondente in tutto a quella tanto apprezzata d'anteguerra.

Una lacuna colmata
nell'industria Alberghiera
Venezia così ricca di Alberghi nel centro della Città con la trasformazione dell'**Hotel Terminus** subito a sinistra della stazione — sul Canal Grande — provvisto di:
Modernissimi lussuosi impianti di acqua corrente nelle camere.
Molti appartamenti con bagno e W. C.
Saloni di ricevimento e lettura.
Sale per banchetti.
Il solo albergo vicino alla stazione avente l'ascensore ed un perfetto impianto di telefono interurbano nelle camere.
Ha ora un ambiente in cui i forestieri non possono desiderare di trovarvi maggiore comodità.

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

TEATRO EXCELSIOR
Gestione «Anonima Pittaluga»
Oggi Oggi
LA ZIA DI CARLO
meravigliosa riduzione cinematografica della ben nota commedia che ha fatto ridere di cuore intere generazioni
Esilarante interprete: SYDNEY CHAPLIN
il fratello di CHARLOT
Nella Varietà:
LES MODONI
giocolieri
Héléne Zamóra
stella rumena
Reduce dai trionfali successi d'Italia e dalle principali città d'Europa

L'assemblea generale del Comitato di difesa dei minorenni

L'infanzia abbandonata e seviziata e l'obbligo sociale di tutela

Nell'aula della Mutua ebbe luogo ieri sera l'assemblea annuale del Comitato di difesa dei minorenni. Tra i numerosi intervenuti, preponderantemente signore, abbiamo notato S. E. il gr. uff. avv. Agostino Margara, presidente della Corte d'Appello, che fu invitato a prender il posto d'onore al tavolo della presidenza, attorno al quale sedettero pure il prof. Devescovi, presidente, e i consiglieri cav. Anasipoli, prof. Curellich, dott. Peperle e il segretario dott. cav. Pittoni.

Il prof. Devescovi ha ringraziato S. E. Margara per il suo intervento, e ha rilevato che tanto i privati che gli enti del Governo dimostrarono di conoscere l'attività umanitaria svolta dal Comitato.

La relazione del dott. Pittoni

Su tale attività ha fatta una esauriente e, dal punto di vista sociale e morale, importante relazione il segretario dott. Pittoni, nella quale riassunse l'opera esplicata nei primi sedici anni dal Comitato stesso. Rilevò l'importanza del metodo preventivo nella tutela sociale della fanciullezza abbandonata. Come nella scienza medica si dà la massima importanza all'igiene, così anche nell'opera di assistenza ai minorenni, alla profilassi sociale e all'igiene morale devono essere rivolte le maggiori cure. Fondato nel 1910, il Comitato di difesa dei minorenni, si propose un programma vasto, che ancor oggi avrebbe bisogno della collaborazione costante di un numero ingente di benefattori, per essere integralmente attuato. Il Comitato si propone in ispecie id aiutare l'azione educatrice e correttiva delle famiglie mediante una tutela morale e materiale sui giovani che vivono in famiglia, di prestare ogni sorta di assistenza morale, pedagogica e legale ai fanciuli e alle fanciulle che abbiano bisogno di appoggio, specie se orfani, abbandonati, pericolanti, seviziati, sfruttati o già traviati, assistendoli fino alla maggiore età; di promuovere l'applicazione delle leggi che interessano i giovani in pericolo, ecc., ecc. Data la grave dissoluzione della famiglia, specie nei bassi strati della popolazione, il Comitato è continuamente chiamato a intervenire e si trova di fronte a un lavoro veramente ingente. A base della propria azione il Comitato pone un'accurata inchiesta sopraluogo e lo studio psicologico del carattere.

Invero è di somma importanza nei riguardi pedagogici, allorchè si tratta di minorenni derelitti, ricostruire l'ambiente, in cui vive il fanciullo, ricercare quali siano stati i suoi precedenti e quelli dei prossimi congiunti, affine di poter dirigere con maggior sicurezza in una determinata direzione l'opera preventiva e ricostruttrice, e, sulla base delle risultanze dell'inchiesta sulle condizioni materiali e morali della famiglia impiantare un'esatta cartella biografica del fanciullo.

Una statistica significativa

Importante è la statistca esposta dal dott. Pittoni dei 8368 casi, a proposito di minorenni, di cui il Comitato, nella sua trilustre attività ebbe a occuparsi: 1206 minorenni furono bisognevoli di assistenza per incapacità educativa dei genitori; 1203 erano moralmentes abbandonati e gravemente trascurati dai genitori; 998 abbandonati materialmente da uno dei genitori, specie dal padre naturale, o dalla madre indigente o di condotta immorale; 760 orfani di un solo genitore, e l'altro genitore impotente a provvedere o di condotta immorale; 372 orfani di padre e di madre; 202 minorenni avviati alla malavita femminile; 179 piccoli delinquenti maschili, 151 gravemente o leggermente deficienti o anormali di carattere; 112 minorenni di padri o madri carcerati; 19 minorenni di padri o madri pazzi; 48 seviziati o sfruttati da genitori; 49 abbandonati dal padre e dalla madre; e ben 2380 bisognevoli per altri motivi di assistenza o di tutela legale.

Centinaia di bambini dolorano nel lezzo di camere infette, esposti alla barbarie di padri alcoolisti, all'esempio di madri disoneste, al contagio del furto, della truffa, del lenocinio. Ragazzine impuberi sono costrette a bassi servizi che le esauriscono; altre bambine in tenera età si recano abitualmente nelle vicine case di malaffare, nelle ore di ricreazione, adescate da qualche tenue compenso, che ricevono per piccoli servigi, che prestano alle inquiline; altre vengono educate all'accattonaggio o al piccolo commercio girovago e sono sboccate e corrotte, prima quasi d'avere l'intelligenza del bene e del male. Bambini deficienti ed idioti vengono straziati, come dannosi all'economia domestica, da genitori avidi e viziosi: molti ragazzi, obbligati alla frequentazione della scuola, sono lasciati vagabondare insorvegliati e già s'incamminano verso l'alcoolismo e verso la delinquenza precoce.

Casi pietosi

Questi e mille alti casi s'impongono all'osservazione del Comitato e richiedono un pronto soccorso con, senza e anche contro la volontà di tutori ignavi e di genitori perversi.

L'autorità giudiziaria, alla quale fa capo la tutela legale dei minorenni, si serve del Comitato per affidargli la tutela e l'assistenza, specie nei casi maggiormente pietosi e quando le circostanze impongano provvedimenti d'urgenza.

Ogni sorta di miserie materiali e morali ci passano dinanzi: padri che, dediti al vino, dimenticano completamente i loro doveri verso i figli, madri che si danno alla prostituzione e spingono le figlie stesse al malcostume, genitori amanti dell'ozio, che mandano i figli alla questua nelle osterie di basso rango, altri che li sfruttano pretendendo da loro prestazioni superiori alle loro forze, altri che li lasciano in completo abbandono morale, altri che riducono la famiglia a un inferno con i litigi quotidiani e fanno assistere i teneri bimbi alle scenate più atroci, agli esempi più nefandi, altri ancora che disertano la famiglia per darsi in braccio ad illegittimi amori, una bambina costretta ad accovacciarsi la notte sopra il sedile della latrina per cedere il proprio letto all'amante della madre, bambini orribilmente torturati da gravi e continuate sevizie, abbiamo dovuto sottrarre alla perfidia del cuore di iena di donne, che portavano il dolce nome di madre: creature schiaffeggiate, percosse con il bastone, graffiate a sangue, prese a colpi di spillo, colpite con grosse spazzole da pavimenti, apostrofate con le più luride frasi oscene da prostibolo.

L'Asilo - Famiglia

I vari metodi d'educazione dell'infanzia derelitta, esperiti dovunque, molte volte falliscono allo scopo, perchè ispirati a soverchio rigore disciplinare, o perchè indirizzati secondo preconcetti, o perchè, accomunando in edifici-caserme fanciulli della più varia indole, rendono vana ogni pedagogia individuale. I bambini viziosi o pericolanti sono tali, perchè è loro mancato l'ambiente sereno d'una sana famiglia; essi non si possono quindi correggere ed educare, se non si danno loro le condizioni effettive, ordinate, cordiali d'una famiglia. Perciò il «Comitato di difesa dei minorenni» ha voluto dar vita a un «Asilo-Famiglia», nel quale trovassero ricetto ed educazione, in numero molto limitato, fanciulli abbandonati, che, senza il suo intervento, sarebbero andati incontro al vizio e al delitto. Ivi i nostri protetti, curati amorosamente da una colta direttrice, che fa loro le veci della mamma, che condivide con essi i pasti, prende parte ai loro giuochi e lavora in mezzo a loro, ritrovano il focolare domestico e vivono come in una famiglia e insensibilmente, con il metodo della persuasione e dell'esempio, vanno smettendo le inclinazioni abnormi e antisociali, che prima avevano e vengono avviati all'ordine, all'affetto, al rispetto reciproco, all'amore del lavoro, alla virtù. Ivi i bambini possono sviluppare le loro iniziative, vengono interessati al buon ordine della casa e dalla direttrice ricevono un'educazione individuale, conforme alle particolari qualità psichiche di ciascuno. Occupa il nostro «Asilo-Famiglia» spaziosi ambienti con adiacente prato, in cui i bambini possono sollazzarsi a pieno loro agio. Sorge lo stabile in amenissima posizione e domina un panorama incantevole, che abbraccia la città, le colline, la costa istriana e la vastità del mare nostro.

L'uso gratuito dello stabile è dovuto alla generosità dell'insigne filantropo comm. E. A. Iasbitz.

Per celebrare degnamente l'annessione ufficiale delle terre redente alla gran madre Italia, il nostro Comitato aveva deliberato l'apertura d'un secondo «Asilo-Famiglia», e questo femminile, il quale, con gli stessi metodi e con i medesimi intenti dell'«Asilo-Famiglia» maschile, rimase in vita fino a metà gennaio 1926, momento in cui dovette essere forzatamente chiuso, essendoci venuto a mancare il beneficio del villino, che a tale scopo era stato destinato.

L'Asilo Speranza

Il Comitato gestisce inoltre l'«Asilo Speranza», un istituto in cui trovano ricovero minorenni, i quali, in seguito alla morte o all'arresto dei genitori, o in seguito all'abbandono da parte degli stessi, o per altre cause simili abbiamo bisogno d'immediato ricetto, senza speciali formalità burocratiche.

E' diviso in due sezioni separate: maschile e femminile. I ricoverati vi vengono trattenuti fino a tanto che siano venute a cessare le cause del loro accoglimento, ovvero fino a che si abbia potuto prendere uno stabile provvedimento in loro riguardo. In cinque anni e mezzo, cioè fino alla fine del 1925, l'«Asilo Speranza» potè offrire ricovero a 394 minorenni d'ambo i sessi. Se il buon andamento di una Casa d'educazione con popolazione stabile rappresenta sempre un problema delicato, la cosa diventa ben più malagevole, allorchè si tratta d'una popolazione fluttuante, composta di elementi eterogenei, qualche volta con tendenze alla ribellione, la cui anteriore educazione fu quasi sempre negativa. Se, nondimeno, l'andamento dell'istituto e i risultati che si conseguirono furono realmente soddisfacenti, lo si deve al regime famigliare, che sin dall'inizio si volle conservato alla Casa, per cui, pur mantenuti l'ordine e la disciplina, i ricoverati usufruiscono di un trattamento caldo d'affetto, che si avvicina, per quanto possibile, a quello di una famiglia vera e propria e che permette ai valori morali assopiti di ridestarsi. La prova migliore del buon andamento dell'Asilo è che quasi sempre i minorenni abbandonano l'istituto molto mal volentieri e non di rado si dovette assistere a scene pietose, perchè, al momento della dimissione, supplicavano con le lacrime agli occhi di non essere altrove trasferiti.

L'intervento del Comune

Concludendo, il Comitato di difesa dei minorenni risponde con la sua opera laboriosa e modesta d'ogni giorno a una finalità d'alta importanza sociale, quella di preparare un miglioramento nelle condizioni fisiche ed etiche della generazione, diminuendo la criminalità giovanile. Esso ha intendimenti non di repressione, ma di prevenzione e protegge educando e sottraendo i fanciulli alla miseria morale e materiale e al vizio.

Promosso dal nostro Comitato, il Municipio istituì un Ufficio comunale di protezione dell'infanzia, che iniziò la sua attività il primo gennaio 1913, e tra gli altri suoi scopi si proponeva principalmente le pratiche legali per la ricerca della paternità, rispettivamente la tutela professionale dei figli naturali e degli orfani. Invero l'ingente lavoro che veniva accumulandosi fin dai primi anni della sua attività, come una valanga, fece ben presto desiderare al nostro Comitato che anche i poteri pubblici cooperassero alla vitale questione della fanciullezza abbandonata e che quindi, accanto a un ente privato, sorgesse anche un ente pubblico con scopi analoghi. Nel 1924 il Consiglio comunale soppresse l'Ufficio di protezione dell'infanzia, il quale, affinchè potesse continuare la sua attività, fu concentrato nella Congregazione di carità.

Con un'elevata chiusa, il relatore ha sollecitato i benefattori a secondare l'opera del Comitato.

La discussione e l'elezione dei direttori

Segue quindi la discussione.

Uno degli insegnanti presenti lamentò il fatto che su 155 genitori denunciati per l'ingiustificata e continua assenza dei figli dalla sua scuola, solo cinque furono obbligati a rispondere con la multa. Richiamò perciò l'attenzione del Comitato per far applicare da parte dei direttori didattici le misure necessarie.

Il presidente fece noto che questo entra nell'orbita dell'ispettore scolastico, che ha sui direttori sezionali la giurisdizione. Rileva che le multe si limitano a poco e che, comunque, molti genitori preferiscono pagarle anzichè mandare i figli alla scuola. Prende atto della raccomandazione del maestro interpellante, che sollevò anche la questione dei ricreatori, sulla quale dà informazioni il cav. Anasipoli.

S. E. Margara fa presente che, come ogni altro cittadino, il maestro, per i casi di recidivo abbandono dei figli e inadempienza all'obbligatorietà della frequentazione scolastica, può rivolgersi all'autorità pupillare.

Dopo la relazione finanziaria, esposta dal sig. Michele Russo, e approvata, l'assemblea procedette alla rielezione del consiglio direttivo, che risultò così composto: Consiglieri: S. E. Margara, presidente della Corte d'Appello, Eugenio Borsatti, dott. Guido Cappello, prof. dott. Melchiorre Curellich, comm. dott. Guido du Ban, cav. dott. Silvio de Milost, dott. Bruno Peperle, cav. dott. Luigi Pittoni, cav. prof. avv. Gabriele Salvioli, comm. dott. Michelangelo Zago; revisori: prof. Giovanni Castellanovich e Michele Russo.

La seduta fu levata alle 20.

Il programma per i restauri di S. Giusto

Abbiamo da Roma, 9:

Una speciale commissione composta, oltre che del direttore generale per le Belle Arti, Arduino Colasanti, di Pietro Toesca, di Gustavo Giovannoni, dell'ing. Forlati e del prof. Sticotti, conservatore del Museo civico di Trieste, ha studiato i lavori di restauro da farsi alla chiesa di San Giusto a Trieste. Si tratterebbe, secondo la Soprintendenza, di abbassare nell'abside di destra al livello originario l'altare esistente con la statua di San Giusto in modo da non impedire la vista degli affreschi e la decorazione architettonica; abbassare anche nell'abside di sinistra l'altare in modo che esso, ricomposto, non abbia a mascherare gran parte dei mosaici; poi restaurare il soffitto e le pareti della cappella di San Giusto vecchio e del tesoro, togliere tutto l'armamento del Santo Sepolcro e rimettere in luce gli affreschi del Quaglia; levare le incorniciature alle colonne; sistemare il soffitto e l'intonaco della navata estrema sinistra; compiere prudenti assaggi nel soffitto della navata a sinistra per esaminare la sua forma originaria; togliere nella navata centrale il pulpito e la decorazione di mattoni e riprendere quella della navata sinistra; collocare al posto del Crocifisso nella navata destra la Deposizione in pietra che si trova nell'abside sinistra; sgombrare la cappella di San Sergio dei sedili e del confessionale.

La Soprintendenza vorrebbe che fosse bandito un concorso nazionale per la decorazione dell'abside centrale, lasciando piena libertà agli artisti di suddividere la superfice architettonica in armonia col carattere prevalente della Basilica. Si ammetterebbe l'uso di marmi, mosaici, affreschi e stucchi. La commissione riunitasi recentemente ha presentato una relazione al ministro della Pubblica Istruzione, in cui il progetto che abbiamo riassunto viene in gran parte approvato. In molti punti anzi è andata anche più in là e si è occupata così della facciata che verrà liberata da ogni inutile e falsa sovrapposizione fino a incontrare il materiale di cui è formata e che sarà decorato con lapidi e frammenti di sculture, secondo un criterio storico e decorativo insieme. La preoccupazione maggiore, dati i tempi che corrono e la nostra possibilità creativa, è stata arrecata ai valorosi componenti della commissione da quella proposta di concorso nazionale per l'abside di mezzo. Si è deciso così di disporre intorno una serie di dossali di legno, di aprire tre finestre e rivestire la zona media di marmi venati, di rivestire il semicatino di mosaici rappresentanti (questo sarà il tema) l'incoronazione della Vergine, una incoronazione apprezzata del 1400 che esisteva e andò distrutta coi restauri eseguiti nel secolo scorso. Dell'opera, dipinta da due artisti udinesi, si conserva però un disegno eseguito nel 1842. Sarà liberato il Battistero, sarà lasciata in piedi la casa a fianco della basilica che un altro progetto tendeva ad abbattere; sarà compiuta dal prof. Sticotti l'esplorazione archeologica del terreno dei fondi Popper a sinistra del tempio, acquistati con mezzi forniti dal Comune di Trieste. Se l'esplorazione dovesse dare risultati positivi sarebbe intenzione del Comune e della cittadinanza di erigere in quella zona il monumento ai caduti disegnato dallo scultore Attilio Selva.

I «Ricordi del battaglione universitario romano» di Filippo Zamboni. Già oggi s'inizierà la distribuzione delle copie dell'annunziata opera postuma di Filippo Zamboni, «Ricordi del battaglione universitario romano» (1848-1849), fra tutti i sottoscrittori e promotori delle onoranze all'insigne scrittore e patriotta. L'opera è pubblicata dalla Casa Parnaso. E' un volume in ottavo grande, di oltre 300 pagine, arricchite da molte tavole fuori testo, dove son riprodotti ritratti, vedute, documenti, manoscritti. Il libro, che fu uno di quelli ai quali il defunto poeta teneva con più geloso amore, è presentato da una prefazione di Ferdinando Pasini, il più acuto e indefesso studioso che l'opera dello Zamboni abbia avuto negli ultimi anni.

L'assemblea degli Enti autarchici. Per impedimento del presidente sen. Pitacco, l'assemblea generale ordinaria della Federazione provinciale Enti autarchici, già indetta per il giorno 11 corrente, è stata rimandata a giorno da fissarsi.

Due importanti riunioni del Patronato nazionale

Ieri alle 16, nella sede del Patronato Nazionale, si sono riuniti i rappresentanti dei maggiori istituti e società di assicurazioni infortuni, per stabilire modalità concrete atte a rendere rapidi e semplici i rapporti di servizio con il Patronato Nazionale. La discussione fu cordiale e ampia: acuta la disamina di qualche problema. Riconosciuta la importanza del Patronato in relazione agli interessi degli operai colpiti da disgrazie sul lavoro, furono presi accordi su contatti di indole giuridica e per alcune questioni di maggiore delicatezza fu deliberato un nuovo convegno.

Alle 19 si radunarono i presidenti e delegati di numerosi organismi mutualistici e della previdenza. Erano presenti il comm. avv. Bonavia per Monfalcone, il dott. Mayer per gli impiegati statali, il dott. Lorenzetti, il dott. Povh, i signori Sgillan, Dapretto, Bruggia, Fasile per il Fondo Adriatica Spedizioni, Ruzzier e Pitacco pei commessi manufatturieri, ed avevano scusata l'assenza molti altri.

Spiegati che furono dall'avv. Tomatis, direttore del Patronato Nazionale, i motivi del convegno, presa visione delle norme legislative e statutarie in materia, i presenti convennero nella concezione di massima di unicità di indirizzo e criteri necessari a disciplinare le forme mutualistiche e previdenziali, quale è sorta dalla idea fascista. Si iniziò una interessante discussione alla quale parteciparono a uno a uno i rappresentanti dei vari enti mutualistici e per la importanza dell'argomento si ritenne conveniente proseguire lo studio in una prossima riunione.

Dopo la morte dello scultore Marin

Ciò che narra il medico di bordo

Ieri è arrivato in porto il piroscafo «Presidente Wilson» da New York. Sul «Wilson» come si sa è morto lo scultore concittadino Gianni Marin. Abbiamo chiesto al medico di bordo dott. Giuliano Gasperini qualche particolare sulla improvvisa fine del compianto scultore e l'egregio sanitario ci narrò quanto segue: Il povero Marin soffriva da molto tempo di disturbi alla gola, disturbi che i medici di New York avevano pronosticato essere una laringotrachite di origine ignota, non ostante gli accurati esami di parecchi valentissimi specialisti americani.

Il Marin però non appariva molto sofferente, tanto è vero che il suo imbarco avvenne regolarmente e che nessun sintomo faceva prevedere un improvviso aggravamento e tanto meno una catastrofe.

Il mattino del 29, poco prima delle 9, il poveretto consumò nella sua cabina la consueta colazione e si fece portare anche della birra.

Poco dopo il medico passando, bussò all'uscio, ma dall'interno nessuno rispose. Il comando di bordo, allora, immediatamente avvertito, fece forzare la porta e il medico che fu primo ad entrare trovò lo scultore disteso per terra, morto.

Dopo breve esame il medico constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

«Il ritorno di Roma» oggi per l'ultimo giorno al Teatro Nazionale. Come annunciato, il Gruppo Universitario fascista si è assunto, con nobilissima iniziativa, il compito di offrire alla cittadinanza tutta e in particolare alla scolaresca le ultime visioni della colossale cinematografia dal vero: «Il ritorno di Roma» che ottenne domenica scorsa al Politeama l'entusiastico successo che tutti ricordano.

Nella mattinata saranno date due proiezioni al Nazionale e altre due all'Eden, tutte dedicate alla scolaresca delle nostre scuole popolari. Nel pomeriggio invece vi sarà una unica rappresentazione popolare a prezzi ridotti al Nazionale alle 15.

Poichè l'interesse ovunque suscitato da questa eccezionale film e il fatto che oggi è l'ultimo giorno ch'essa sarà proiettata nella nostra città, fa prevedere un affollamento di pubblico, è stato disposto che i biglietti si possano acquistare anche questa mattina alla cassa dei teatri Nazionale ed Eden. Non è infatti dubbio che quanti non poterono ammirare domenica scorsa il meraviglioso spettacolo si daranno convegno alle 15 al Nazionale.

Chi ha perduto le babbucce? Dai carabinieri della squadra di vigilanza alla Ferrovia fu rinvenuta una busta di pelle contenente un paio di babbucce, che è depositata al Comando dei carabinieri stessi al «Silos».

Un organo al Circolo Artistico

La breve notizia da noi pubblicata di recente che il Circolo Artistico era in trattative per l'acquisto d'uno straordinario organo da concerto destinato alla sala Massima del fiorente sodalizio, era stata accolta con vivo compiacimento non dai soci soltanto di esso, ma da tutto indistintamente il pubblico musicale triestino, che da anni lamentava la mancanza del nobile strumento nelle sale da concerto cittadine. Oggi siamo in grado di annunciare che le trattative hanno avuto esito felice e che già all'inizio della prossima stagione, il Circolo Artistico avrà il suo organo.

Uno strumento magnifico, d'autore, che è stata una vera fortuna conservare alla città nostra, nel momento in cui stava per varcare il confine ed emigrare definitivamente all'estero. Si tratta dell'organo da concerto fatto a suo tempo costruire espressamente per una grande sala apposita della sua villa, dalla celebre Manifattura svizzera Goll e C.o di Lucerna - fondata nel 1838, una delle più famose - da quell'appassionato cultore di musica organistica che è il dott. Vittorio Hainisch. Abbandonando il dott. Hainisch la nostra città, si era a lui presentata vantaggiosa occasione di cedere lo strumento a persone che insistentemente lo richiedevano per Zagabria; ma quando egli seppe che c'era la possibilità di lasciarlo in ottime mani a Trieste, non esitò un istante a favorire con una generosità da mecenate il desiderio calorosamente espresso dal Circolo Artistico per bocca del cav. Emilio Cantoni. Perchè si deve esclusivamente alle premure dell'instancabile e geniale presidente della Commissione concerti e feste del Circolo Artistico, se oggi la bella notizia si può dare, come quella d'un fatto compiuto che realizza finalmente un'ardente aspirazione del nostro mondo musicale.

Visitato da musicisti della competenza dei professori Curellich, Painich e Zuccoli e da quei provetti tecnici dell'arte organaria che sono i signori Flaminio e Ramiro Cavedali, l'organo fu giudicato veramente eccellente e tale da costituire sotto a tutti gli aspetti un acquisto prezioso e raccomandabilissimo. I Cavedali stesero anzi, per incarico del Circolo Artistico, una diffusa e precisa relazione tecnica sullo strumento, rilevando la preziosità del materiale e la stupenda lavorazione di ogni singolo dettaglio. La cassa è di puro stile gotico francese, in quercia massiccia, finemente lavorata, con ricche dorature, che costituisce per sè stessa un valore artistico considerevole. Le 700 canne sono tutte di lega di stagno ad altissima percentuale — 14 sedicesimi — di lavorazione perfetta. Il suo pregio principale consiste nella straordinaria caratteristica di voce di ogni singolo registro, che offre all'organista risorse artistiche inesauribili, perchè ogni registro è capace di far vibrare quegli effetti, che solo i grandi maestri hanno saputo misteriosamente infondere ai loro strumenti. L'illustre e compianto Bossi, che più volte lo aveva suonato, non nascondeva la sua ammirazione per l'ottimo strumento, osservando che ci voleva una grande sala per dare ad esso la possibilità di espandere tutta la potenza della sua voce: ciò che appunto ora sarà raggiunto.

Quanto alla Manifattura Goll e C.o di Lucerna, non sarà inutile rilevare che i suoi strumenti rappresentano quello di più perfetto che l'arte organaria moderna possa produrre. Per gli intenditori un organo Goll è la stessa cosa che un violino Stradivario.

Per l'acquisto dell'organo, il cav. Cantoni ha escogitato una forma veramente geniale di contributi, per cui l'organo in un paio d'anni... si pagherà da sè stesso con gli introiti dei concerti. Non basta, ma fra i soci del Circolo Artistico, che indubbiamente concorreranno a facilitarne, senza sacrificio alcuno, l'acquisto, saranno estratti a sorte, nel giorno dell'inaugurazione dello strumento, quattro magnifici quadri dovuti ai pennelli di Gino Parin, Guido Grimani, Argio Orell ed Edgardo Sambo.

Crediamo superfluo dire con quale soddisfazione la notizia sarà appresa nei nostri circoli musicali e quale incremento ne sia per derivare alle manifestazioni artistiche cittadine. Per cui ben a ragione va data viva lode al Circolo Artistico, al cav. Emilio Cantoni al quale, come fu detto, risale il merito principale della felicissima iniziativa, ed al dott. Hainisch che tanto agevolò la realizzazione di essa.

Il dividendo della Pilatura di Fiume. Abbiamo da Fiume: Il Consiglio d'amministrazione della Prima Pilatura Fiumana di Riso e Fabbrica d'Amido di Fiume, riunitosi ieri sotto la presidenza del gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, ha preso in esame il bilancio della Società, chiuso il 28 febbraio, ed ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale, convocata per il 22 luglio p. v., di distribuire agli azionisti un dividendo del 5 per cento, pari a lire 20 per azione da nominali lire 400, ciò dopo le assegnazioni ad ammortamenti e al fondo di riserva.

Corso per doratori. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie ha l'intenzione di organizzare prossimamente un corso per doratori (doratura di cornici, stucchi e mobili), al quale potranno prendere parte maestri ed operai pittori, doratori ed affini. L'insegnamento, completamente gratuito, sarà impartito nelle ore serali dei giorni lavorativi e durerà circa cinque settimane.

L'Istituto rivolge l'attenzione di tutti i professionisti interessati su quest'iniziativa tendente a fornire alla città maestranze sempre più esperte, specializzate ed atte ad eseguire lavori della maggiore esigenza che altrimenti emigrano, e comunica che inscrizioni al corso per doratori si accettano fino al 20 corrente nella propria sede in via del Lazzaretto vecchio N. 52, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, dove i richiedenti potranno avere maggiori informazioni.

L'Associazione della Stampa per il giubileo del collega Giacomelli. Ieri il presidente dell'Associazione della Stampa giuliana, comm. Zampieri, e il segretario Tigoli si recarono dal collega Giacomelli, al quale espressero a nome dell'Associazione e dei colleghi le più vive felicitazioni per il raro giubileo di quarant'anni di attività professionale da lui festeggiato in questi giorni e, in segno di ricordo e d'omaggio, gli presentarono un piccolo dono.

Le denunce per la tassa sul valore locativo. Il Municipio avverte che sabato scade l'ultimo termine improrogabile per la presentazione delle schede di denuncia del valore locativo. A carico di coloro che non avranno fatto la denuncia in termine, il Municipio applicherà le sanzioni penali previste dal regolamento.

L'uomo dal viso ben raso ispira simpatia ed irradia fiducia e capacità.

Se volete ottenere successo nella vita dovete curare la vostra persona. Radetevi ogni giorno col Rasoio di Sicurezza "Valet" AutoStrop.

In vendita nei buoni negozi di Coltelleria, Profumeria, ecc.

Rasoio Di Sicurezza "VALET" AutoStrop

No. 55. In un bellissimo astuccio nichelato foderato di velluto. Contiene un Rasoio Modello "C," tre lame in un astuccietto di nickel e coramella nel suo porta-coramella nichelato.

L. 50

Chiedere opuscoli od inviare vaglia alla

Soc. An. "VALET" AutoStrop, Corso Porta Vittoria 30, MILANO.

ABANO

Grandi Stabilimenti Hotels

OROLOGIO -- TODESCHINI

SORGENTE DI MONTIRONE 87 gradi

15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE

Celebri cure di FANGHI e BAGNI

Massaggio - Elettroterapia-Ginnastica Medica

Consulenti: Prof.ri Donati-Frugoni-Lucatello Murri - Viola - F. Vitali.

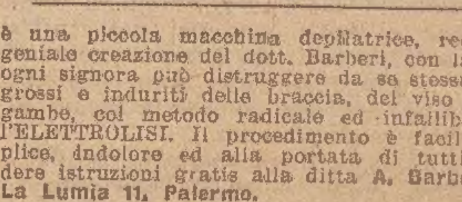
Direttore medico residente: Prof. Gr. Uff. Luigi Peserico

Telefono N. 7-89 di Padova

Omnibus automobile alla Stazione di Albano a tutti i treni

Informano in Trieste le Farmacie: MARIO LANG, via Lorenzo Bernini 4 (ang. via Madonnina); abit. Riva Grumula 18. GODINA «Alla Madonna della Salute» - San Giacomo.

L'ELETTRODEPILEN



è una piccola macchina depilatrice, recente e geniale creazione del dott. Barberi, con la quale ogni signora può distruggere da sè stessa i peli grossi e induriti delle braccia, del viso e delle gambe, col metodo radicale ed infallibile dell'ELETTROLISI. Il procedimento è facile, semplice, indolore ed alla portata di tutti. Chiedere istruzioni gratis alla ditta A. Barberi, via La Lumia 11, Palermo.

Gevaert

Rollfilms

Filmpacks fotografici

I soli che diano sicuri impareggiabili risultati

L. REPICH

Si assumono impianti di FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO

Preventivi a richiesta

TRIESTE

PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

Mattoni refrattari

Cementi refrattari

cecoslovacchi

I migliori e più resistenti

pronti in deposito

Ing. Lodovico Fischer - Trieste

Telef. 26-66 - Via Boccaccio 25

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Castrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10,— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9).

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAI MEDICI

BLENORRAGIA

CATARRO URETRO VESCICALE

I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia d'oro, esposizione sociale d'igiene Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa: L. 18, cilindri lunghi cm. 12; L. 25; cilindri lunghi cm. 20; per posta agg. L. 2.50. Lettera tura con istruzioni, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, Roma (21).

A Trieste: Farm. Zanetti, Via Commerciale N. 30, ed in qualsiasi farmacia.

MINUDOL

calma in pochi minuti

MALE DI TESTA

DOLORI DI DENTI

NEVRALGIE

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse Lire 7.—

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

LIDO-VENEZIA

CASA DI CURA SOLARIUM

IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

VILLE DI COLLE ADRIATICO - PESARO

Casa di cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. - Cura Wagner della PARALISI PROGRESSIVA - Cura speciale dell'ALCOOLISMO CRONICO - PSICOTERAPIA

Consulenti: Prof. Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena - Dirett. Dott. Enea Fabbri

Il bel libro d'uno scrittore goriziano
sull'America latina

Il nome di Enrico Rocca, dopo la guerra, se non proprio dal gran pubblico, è stato notato da quelli che hanno il dovere di metter gli occhi sui giovani d'ingegno. Lo scrittore goriziano, che della sua Gorizia non si è dimenticato mai, è un giornalista vivace, e al tempo stesso molto serio e molto colto; oggi dirige la terza pagina del *Lavoro d'Italia*; a suo tempo meritò di far parte della missione che accompagnò S. E. Giuriati nella crociera di propaganda dei prodotti industriali italiani intrapresa dalla «Stella d'Italia» nei mari dell'America Latina. Il suo libro «Avventura sudamericana», pubblicato dalla Casa Alpes di Milano, conduce precisamente il lettore dall'uno all'altro dei paesi visitati dalla nave missionaria.

E' un libro interessante, di piacevolissima lettura, e può annoverarsi tra i più garbati modelli di questo genere. Se intorno all'America si hanno dal pubblico cognizioni molto generiche, per i paesi dell'America Latina valgono presso di noi schemi ancora più semplici, che si applicano indifferentemente all'una e all'altra di quelle repubbliche. Non ci sono caratterizzazioni nè individuazioni in questa conoscenza sommaria; il Brasile vale suppergiù l'Argentina, e il Messico si tiene per un campione dei vari Venezuela e delle varie Columbie. In questo stato d'innocenza del pubblico, il libro del Rocca ha un grande valore d'orientamento. Nei primi suoi capitoli, che descrivono la partenza e la traversata, l'autore mette un po' in scena sè stesso e i suoi compagni di viaggio, e accenna a voler fare la divertente cronistoria aneddotica d'una comitiva di tipi viaggianti. La farebbe con molto gusto, perchè ci ha la briosità e la vena. Ma capisce ben presto di poter fare una cosa molto più importante: l'interesse dei paesi visitati vince quello delle avventure di viaggio: il libro cambia insensibilmente carattere, le impressioni politiche ed economiche si inseriscono sempre più frequenti nelle paesistiche, l'attenzione agli aspetti dell'emigrazione italiana si allarga a una visione generale; si delinea un'opera piana di colore e di pronte intuizioni, che è al tempo stesso una penetrante sintesi di paesi veduti e delle possibilità di relazioni con l'Italia nel loro avvenire.

Indovinato è in questo libro il tono. Il Rocca, scrittore perspicace, ha capito che nei rapporti fra i popoli i malintesi sogliono essere reciproci. Non si ha diritto a lagnarsi di non essere conosciuti da un altro popolo, quando non lo si conosca bene quando lo si avvicina con scontrosità, con diffidenza, sotto crosta di ghiaccio. A tutte queste varie genti che popolano l'America Latina, il Rocca si accosta con deliberata simpatia, e crede con ciò di giovar meglio al proprio paese. Di essa si è detto molto più male che bene; ma per sapere se si debba dirne male o bene, bisogna anche mettersi un poco nei loro panni, nei loro animi, nelle loro condizioni di vita: e allora il quadro, per lo più, si colora di una luce molto più benigna. Anche le cose tremende che si son narrate delle condizioni dei nostri emigranti, vanno messe prima di tutto in rapporto con la diversità dei paesi, e ne va fatta la giusta parte a quello che un torto delle popolazioni ibero-americane e a quello che è stato un torto nostro rispetto alla gente italiana acclimatata di là dell'Oceano. Senza pur accettare in tutto i quadri lugubri che talvolta impressionarono così sinistramente l'Italia, vi sono paesi dove l'italiano appare trattato male materialmente e moralmente, ve ne sono altri dove il trattamento offende per inferiorità morale soltanto, ma vi sono anche quelli dove il lavoro italiano è rispettato e onorato, e non solo gli uomini, ma anche l'arte e la civiltà nostra godono altissima stima. Ma non si può pretendere che sieno proprio quei paesi ad assumersi la conservazione e lo sviluppo dell'Italianità originaria dei nostri coloni. Questa è una facenda di coscienza e d'organizzazione che spetta essenzialmente a noi. E fino ai recentissimi anni, a vero dire, ce ne siamo presa pochissima cura. Scuole italiane scarse, e quasi sempre inferiori alle indigene: quale meraviglia se queste invitassero meglio la famiglia italiana a inviarvi i fanciulli? Le sole che in ogni parte dell'America Latina il Rocca trova esemplarmente devote a un'opera d'italianità sono le missioni ecclesiastiche venute dal nostro Paese: i salesiani in prima linea; ma poi anche ogni genere di suore. Con pochi mezzi e con molto cuore, essi hanno fatto tutto il possibile, e perfino operato qualche miracolo.

Se il trattamento degli italiani è una delle misure di giudizio per i paesi visitati, non è però quello che possa perturbare gli altri giudizi, estetici, politici, psicologici, ove esso non risulti addirittura troppo offensivo. Il Rocca ha visitato nell'America latina molti paesi, il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, il Perù, l'Ecuador, la Bolivia, il canale di Panama, il Messico, le Grandi Antille, la Columbia ed il Venezuela. Sono paesi molto diversi, e sotto certi aspetti estremamente diversi, ciascuno dei quali si è formato una propria elaborazione storica ed una propria individualità. Nello stesso Brasile si notano differenze profonde tra l'uno e l'altro degli Stati che lo compongono, e non c'è somiglianza nemmeno tra le sue città. Dell'Argentina, l'impressione è una a Buenos Aires e un'altra nelle provincie: a Buenos Aires la scintillante vita della metropoli, l'attività sforzata fino all'illusionismo; nelle province la scarsa iniziativa, la flemma agricola depressa fino all'apatia; ivi tutti gli artifici e tutte le speculazioni, qui la tarda innocenza e il ritmo affaticato e lento. Il Cile, uno dei paesi più svegli dell'America meridionale, è quello dove gli abitanti hanno più energia di carattere, più modernità di vedute, più spirito militare. In generale questi paesi della Sudamerica fanno tutti pompa di eserciti, e per ripicco l'un contro l'altro, li hanno fatti educare e vestire da francesi quando il vicino li ha fatti educare e vestire alla tedesca: ma vi sono Stati di temperamento bellicoso, ed altri dove tutto questo militarismo non è che parata.

In qualche Stato si governa bene; in altri male: il Messico è rimasto la terra classica della ribellione in permanenza, su cui soffia accortamente la politica «yankee»; il Venezuela ha un Governo che assomiglia a quello fascista, sotto un dittatore amico della disciplina e dell'ordine, e sembra anche un paese di buona cultura intellettuale e ben disposto verso gli italiani: però questi vi sono pochini. In tutta l'America centrale si avverte l'avvolgimento degli Stati Uniti, ormai irresistibile a Cuba, contrastato con cupa disperazione dai negri di Haiti, trionfante nella fittizia Repubblica di Panama, irretito come un sistema di rovine nel Messico. Questo panamericanismo anglo-sassone, dal quale egli rileva ad una ad una le pietre miliari, è il solo che faccia uscire il Rocca dal suo proposito di simpatia.

Come i paesi, così si staccano l'una dall'altra le città. Poche son quelle che si assomigliano in tutto, e non abbiano qualche cosa di proprio. Rio de Janeiro è nota come uno dei più grandi paesaggi del mondo; tanto bella a vedersi nel panorama, che poi all'entrarci delude; ma come s'incomincia a vivere, essa ridiventa l'«encantadora», e l'animo è preso dalla sua mirifica tropicale atmosfera di voluttà. Buenos Aires invece delude alla prima impressione, piatta, grigia, geometrica, affaccendata, come un porto del grande mercantilismo nordico; il rispetto alle sue bellezze, all'intensità anormale del suo traffico, all'opulenza del suo lusso, nasce con l'entrarvi, col viverne la vita. Così, ad una ad una, le città sono caratterizzate e con esse i paesaggi; il Rocca, eccellente coloritore, dalla pennellata agile, fluida, e dove occorre calda o nervosa, è proprio il sensitivo che ci vuole per comunicarci in pochi tratti l'impressione esteriore di sconosciuti paesi. Non sopremmo dire quali siano le sue pagine più belle: ma forse son quelle dove racconta l'incontro con gli avventurieri tedeschi sperduti alla caccia della lontra fra i ghiacci dello Stretto di Magellano. Giacchè nemmeno l'America latina è tutta tropico e tutta sole. Essa s'inalza fino alla perpetua frescura di Quito, la città più alta del mondo, e si allunga verso il sud estremo fino a toccare gli eterni geli. La bandiera italiana e le mercanzie italiane son passate dappertutto, e con esse l'osservazione arguta e l'occhio pittorico dello scrittore.

Movimento sindacale

Il Sindacato fascista agricoltori friulani
costituito a Udine

Abbiamo da Udine:

Oggi nella sala dell'Associazione Agraria Friulana convocati dal commissario straordinario per la Federazione Italiana dei Sindacati Agricoltori Fascisti, dott. Gino Cosolo, convennero gli agricoltori della sponda destra del Tagliamento, del Friuli centrale, della Bassa e del Goriziano.

Merita particolare rilievo il numerosissimo intervento che vale a dimostrare come la nuova legge sindacale abbia trovato largo consenso fra gli agricoltori, i quali più di ogni altro sentivano il bisogno di una legge che riunisse tutte le forze dell'agricoltura.

A tale riunione, a cui prese parte in rappresentanza del comm. Cacciari, commissario nazionale per la FISAF, il dott. Cervi, ispettore per le tre Venezie, il dott. Cosolo portò a questi il saluto degli agricoltori del Friuli dando a lui la parola per illustrare i capisaldi dell'organizzazione secondo le direttive delle istituzioni centrali.

Il dott. Cervi, compiacendosi per la numerosa adunanza in seno alla quale porta il saluto della FISAF, espone con lucida parola le direttive del sindacalismo agrario fascista, sindacalismo che si ispira ai concetti della grandezza nazionale fermamente voluta dal Duce e quanti amano il proprio paese. Dopo di che il dott. Cosolo dà lettura degli articoli del regolamento che interessano la costituzione dei Sindacati agricoli e riassume in sintesi il fattivo lavoro a cui dovranno badare questi sindacati che devono tendere al miglioramento materiale e morale delle classi rurali.

Aggiunge che l'inclusione dei mezzadri e dei piccoli proprietari con sezione separata, apporta all'organizzazione quell'unione di animi e di direttive che certamente concorreranno a completare la vittoria di Vittorio Veneto con la vittoria economica.

E il Friuli, che diede in tutti i tempi esempio di patriottismo, anche in questo momento deve assolvere il compito che a lui spetta come paese di confine, deve ancora una volta dimostrare quanto possa la volontà dei suoi figli per il bene della Patria, del Fascismo, del Friuli.

Dà lettura del seguente ordine del giorno che intende sottoporre all'assemblea: «L'assemblea agricoltori friulani, convocata il giorno 8 corrente nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, delibera di costituire il Sindacato provinciale fascista degli agricoltori del Friuli e di aderire alle istituzioni di grado superiore denominate Federazione Italiana Sindacati Agricoltori e Corporazione Nazionale degli Agricoltori e ciò agli effetti della legge 3 giugno 1926, N. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro e del relativo regolamento».

L'ordine del giorno trova consenzienti tutti i presenti che l'approvano all'unanimità.

Prima di sciogliere l'adunanza il dott. Cosolo, a nome del Sindacato degli agricoltori friulani, dà lettura del seguente telegramma da inviarsi a S. E. Mussolini:

«Agricoltori friulani riuniti Sindacato provinciale, ammirati, riconoscenti ordinamento sindacale, inviano E. V. devoti ossequi, rinnovano promessa solenne consacrare migliori energie per il bene della Patria e del Fascismo. - Cosolo, commissario».

Fu telegrafato anche al comm. Cacciari a Roma.

Una circolare della Federazione Provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste. La segreteria generale ha inviato, in data 7 giugno, a tutti i segretari provinciali di Corporazione, ai segretari di Sindacato e ai segretari di Zona la seguente circolare:

«Tutti i dirigenti i Sindacati dovranno continuare la distribuzione delle tessere confederali agli organizzati e provvedere a rimettere con sollecitudine gli elenchi degli iscritti di ogni Sindacato con tutte le note statistiche. I dirigenti si adoperino per la sistemazione definitiva e completa delle singole organizzazioni mantenendosi in istretto contatto con questa segreteria generale, unica responsabile del movimento Sindacale della provincia.

In merito al riconoscimento giuridico, si attendono le istruzioni che in proposito saranno emanate quado le superiori gerarchie renderanno note le disposizioni per l'applicazione della legge 3 aprile.

Specie in questo periodo si esige dai dirigenti e organizzati senso di responsabilità, disciplina assoluta e comprensione perfetta dei propri doveri e delle esigenze particolari della organizzazione. Chiarimenti, notizie o altro che riguardi il movimento devono essere emanazione diretta di questa segreteria o, comunque, da essa confermata. E, soprattutto, nessuna iniziativa deve essere presa da chiunque per nessuna ragione, senza che questa Federazione ne sia preavvisata e dia l'autorizzazione necessaria. Intensificare il lavoro di propaganda e di organizzazione in ogni campo e in ogni centro e attendere istruzioni in merito all'applicazione della legge: questa è la parola d'ordine, in questo momento.

La Corporazione provinciale addetti alla industria metallurgica nomina quali fiduciari del Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici il signor Giuseppe Mattiussi per gli addetti all'Ufficio comunale acquisti e il signor Alberto Pertot per gli addetti alle Officine Navali Triestine di S. Sabba.

Riunione della fanfara del Sindacato tramvieri fascisti. I componenti la fanfara sono invitati domani, alle 20.30, nella sede di via Cunicoli per la prova generale, dovendo sabato suonare al Politeama in occasione della riunione di boxe.

La gara di digiuno. Oggi, alle 17, s'inizierà una gara di digiuno nella sala «Al Lido» (viale XX Settembre N. 20). All'inizio, l'autorità di pubblica sicurezza sigillerà le celle dei due concorrenti e disporrà per un ininterrotto servizio di controllo. Il pubblico potrà accedere ininterrottamente e troverà orchestra e buffet... mentre gli altri digiuneranno.

Una cuoca gravemente scottata. Margherita Degan, di 32 anni, cuoca, abitante in via Parini n. 11, occupata nella trattoria «Biroffi», al pianterreno dello stesso stabile, abbisognando ieri, alle 15.30, di acqua calda, tolse dal fuoco una pentola ove l'acqua bolliva, per portarla altrove, ma, disgraziatamente, per un falso movimento, si rovesciò addosso l'acqua. La povera donna fu costretta a recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria le riscontrò scottature di primo e secondo grado all'addome, al braccio sinistro e al torace. Avute le prime medicazioni, la Degan fu accolta nel VII reparto dermatologico.

La scuola per gli allogeni
alle carceri giudiziarie di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 9:

Recentemente, a iniziativa del Procuratore del Re, cav. uff. Giuseppe Tripani, è stata inaugurata, con grande solennità, la scuola per carcerati allogeni, in seno alle carceri giudiziarie di Gorizia. Alla bella cerimonia d'inaugurazione intervennero numerosi invitati, magistrati, avvocati, personalità ecc.

In tale occasione, il cav. uff. Tripani tenne un elevato discorso mettendo in rilievo la bontà dell'istituzione che ha lo scopo nobilissimo di educare italianamente i carcerati allogeni, che si trovano a scontare pene nelle nostre carceri. A elevare maggiormente il criterio con cui fu istituita la scuola, l'ideatore la volle nominare al grande patriota concittadino Carlo Favetti, che fu cospiratore e poeta, uomo d'amministrazione civica e finissimo politico, fiero e strenuo difensore dell'italianità, per la quale sofferse il carcere e l'esilio, non piegandosi neanche di fronte alle subdole e lusinghiere promesse che i governanti danubiani gli facevano perchè ponesse fine alla tenace campagna irredentistica, iniziata con tanto successo.

La scuola Carlo Favetti fu affidata alle solerti premure del prof. Zucalli, il quale insegna ai carcerati allogeni a scrivere e a parlare la nostra lingua, seguendo un metodo didattico tutto particolare, atto a suscitare nell'animo di quelli infelici l'amore e il rispetto per le nostre istituzioni e ad apprezzare sempre più la nostra lingua e la nostra cultura. La scuola sorge sull'ala parallela all'edificio di via Nazario Sauro, sopra la Corte d'Assise. La scuola, corredata da tutti i «comfort» della tecnica moderna, permette ai carcerati di prendere visione di ricche tabelle illustrative, carte topografiche, e altre ricche illustrazioni che il Comune, mercè gli appoggi dati dal sen. Bombig, dette con simpatica prodigalità, corredando la scuola di copiosi mezzi didattici, suggeriti dall'ispettore cav. Menon, che fu uno strenuo collaboratore del Procuratore del Re per l'attuazione di questa scuola modello, dove la voce dell'insegnante diviene ammaestramento di vita nuova e dove l'alito della civiltà italiana può influire beneficamente sull'anima di tanti infelici.

Che l'educazione nelle carceri sia curata con particolare slancio, tutti gli intervenuti alla bella cerimonia ebbero occasione di persuadersene, poichè l'appello del Procuratore del Re cav. uff. Tripani, risposero quasi tutti i carcerati allogeni spontaneamente.

Alla cerimonia era anche presente l'industriale Pietro Favetti, figlio del compianto patriotta cui la scuola è intitolata.

Nel mistero angoscioso della bimba scomparsa
Nessuna luce rischiara il tetro enigma

Purtroppo nessuna notizia ancora sul conto della piccola Maria Sandonner, la bimbetta misteriosamente scomparsa l'altra sera assieme al fratellino Giuseppe il cui cadavere fu tratto dal mare.

La penosa impressione suscitata in città dal fatto tristissimo è, forse, aumentata ieri. La vicenda angosciosa è seguita con ansia e ognuno si chiede che cos'è successo della piccola Maria. E' in fondo al mare, ove la trattiene un ostacolo qualunque? A questa supposizione, che sembra la più verosimile, sembra uniformarsi la maggioranza. Ma non mancano poi altre supposizioni che coloriscano più sinistramente la faccenda e attribuiscono al fatto la possibilità di una manifestazione criminosa e, data questa premessa, non risultante dagli elementi finora conosciuti, si costruiscono romanzi a lungo metraggio, si analizza il fatto, lo si scompone quasi notomicamente e si studia e si ragiona di ogni più lieve dettaglio, per tirar conclusioni sinistre. Certo vi sono nel fatto circostanze che i rilievi sinora assunti non hanno permesso di chiarire completamente i punti interrogativi che abbisognano di risposta. Si osserva con insistenza come mai nessuno abbia udite le grida dei piccini, se caddero in acqua, in un punto ove normalmente vi è della gente ed è rischiarato, ora, magnificamente. Però, non si riflette alla possibilità che i due fratellini possano essere caduti in mare alcune centinaia di metri più in là dal punto ove si è sempre supposto che sieno precipitati e che nessuno abbia udito le loro grida. Comunque, i pareri sono discordi e ognuno avanza ipotesi o supposizioni che, ripetiamo, non hanno fino a questo momento, alcun punto d'appoggio. Su una cosa è logico convenire ed è quella che devono aver concorso le circostanze più impensate per determinare l'episodio impressionante. E fino a quando i fatti non daranno altre ragioni di sospetto, resta l'angoscia di chi attende e si afferra all'unica speranza, quella che non è forse logica, ma squisitamente umana, per la madre, illusoria, sia, un unico filo, unica tenue luce in tanto buio. Però — e la tragicità spietata del destino ha qui una ferocia impressionante — questa sola speranza sembra offuscata e distrutta: Il piccolo morto, restituito dal mare, è là come per dire che vi è stato qualcosa di irreparabile e che è vano ormai sperare nel ritorno della piccola scomparsa. Di fronte a questa conclusione angosciosa è vano azzardare per ora alcun giudizio avventato sino a quando non sorgeranno altri elementi di confutazione.

S'è anche affacciata l'ipotesi del delitto di un bruto. La bimba, separata dal fratellino, e tratta in qualche luogo solitario... Ma, a prescindere da tante circostanze che concorrerebbero a render poco verosimile questa supposizione, mettiamo per ora anche questa fra le varie congetture, in attesa di poter basare i commenti su dati meno effimeri.

Il proiettile nella fascina
Un giovane contadino ferito

Il contadinello Floriano Fonda, di 16 anni, abitante a Grociana (San Dorligo della Valle) n. 27, si trovava ieri mattina alle 9 nella cucina di casa sua, ove preparava il pasto per i maiali. Ma ad un tratto accortosi che il fuoco stava estinguendosi, si affrettò ad uscire sull'aia per raccogliere alcune fascine di degna che pose sul focolaio. Dopo qualche istante si udì una detonazione fragorosa: evidentemente era scoppiato un proiettile capitato chissà come fra la legna. Il Fonda rimase colpito di striscio, in modo da riportare una ferita attraverso il terzo medio della coscia destra.

All'esplosione e alle grida del ragazzo accorsero i famigliari che apportarono al Fonda i primi soccorsi. Accompagnato dal fratello Vittorio, di 30 anni, il ferito si presentò alle 12.30 all'Ospedale ove ottenne le medicazioni necessarie e fu accolto nel X.o reparto.

Un camion in fiamme

Ierl'altro, sulla strada Basovizza-Sesana passava un camion del Caseificio Buttignoni con sede in Viale XX Settembre 61. La vettura era guidata dallo «chauffeur» Guerrino Valentino, che si recava a Sesana per prelevare del legname. Ma ad un tratto si incendiò il carburatore e una vampata avvolse il veicolo, in modo che a stento il Valentino potè saltare dal camion senza gravi conseguenze.

Accorsi dei soldati si cercò di spegnere l'incendio, ma ogni sforzo fu vano: il camion arse completamente sicchè poco dopo non ne rimase che lo scheletro. Il danno ammonta a 14 mila lire.

Le onoranze funebri a un soldato
ucciso dallo scoppio accidentale di un obice

Ieri l'altro alle 16.30 seguirono i funerali di un soldato rimasto ucciso per un funesto accidente in una baracca militare. La disgrazia, come già rilevammo, accadde a Briscichi, frazione di Prosecco, ove alcuni soldati del 7.o Artiglieria pesante erano intenti in una baracca di legno attigua ad un deposito di munizioni a caricare degli obici da 149 ai quali dovevano essere applicate le spolette. I soldati intenti al compito pericoloso erano tali Giordano Toffolon, Giuseppe Meclis, Mario Marotti, Giusto Felician, Antonio Vettoretto e Dante Crocco. La disgrazia accadde pel fatto che al Crocco — un giovane di 21 anni, da Padova — mentre si accingeva ad avvitare una spoletta a uno dei proiettili, sfuggì di mano il tappo porta-spoletta che andò a battere contro l'ogiva dell'obice. Ne seguì una fragorosa detonazione. I soldati furono scaraventati violentemente gli uni sugli altri e il tetto della baracca crollò con fracasso. Il Crocco, perchè più vicino degli altri al proiettile esploso, rimase ucciso sul colpo.

Accorsero sul posto molti soldati e si affrettarono a soccorrere i commilitoni rimasti feriti, per fortuna non gravemente, da qualche scheggia — mentre veniva provveduto ad estrarre dalle macerie il corpo del Crocco. Sul posto, conosciuto il fatto, si recò il comandante la Divisione militare di Trieste, generale Pugliese che visitò i feriti prima che venissero trasportati con l'autoambulanza all'Ospedale militare. Il generale ordinò che la salma del Crocco fosse vegliata nello stanzone della vicina caserma, che fu trasformato in camera ardente. Più tardi sopraggiunse anche, in rappresentanza del maggiore D'Alessandro comandante la Divisione esterna dei carabinieri, il tenente Stabile, comandante la tenenza dei carabinieri di Sesana. Accertato dopo una rapida inchiesta che la disgrazia era dovuta a fatalità, fu disposto per i funerali del giovane soldato ai quali intervennero tutte le autorità del luogo e della provincia. Il feretro era seguito da rappresentanti dell'Esercito e gli onori furono resi da soldati dei presidi di Briscichi e di Prosecco. Sul tumulo furono deposte molte ghirlande, tributo pietoso dei Comuni del circondario e dell'autorità militare.

La donna avvelenatasi al Cimitero
era una ricoverata alla Pia Casa dei poveri

Abbiamo riferito ieri la notizia che una donna in età avanzata era stata trovata priva di sensi al Cimitero di S. Anna, dietro una tomba del III campo. La disgraziata, che aveva ingerito dell'acido fenico, sebbene soccorsa prontamente e trasportata con una auto privata all'ospedale Regina Elena, cessò di vivere poco dopo senza che potesse essere interogata. Indosso non le fu trovato alcun documento che potesse permetterne l'identificazione. Durante la mattina di ieri nessuna delle molte donne recatesi alla cappella mortuaria riconobbe la suicida. Essa potè essere identificata invece nel pomeriggio, alle 18, quando all'ispettore di p. s. Bobig si presentarono il guardiano della Pia Casa dei Poveri, Giovanni Pacor, e una ricoverata, tale Antonia Millich. Condotti dinanzi alla salma, la riconobbero tosto per quella di Giuseppina Noselli, di 68 anni. Narrarono che la povera vecchia era stata accolta nella Pia Casa sabato scorso, giorno in cui era stata dimessa dal gerocomio di San Giovanni. L'altra mattina uscì per la solita passeggiata e non fece più ritorno. Le cause del suicidio? Non le seppero dire ma forse non si è lontani dal vero nel supporre che l'infelice vedendosi sola, senza una casa sua e priva di affetti, abbia preferito affrettare la fine di un'esistenza che non poteva avere più per lei alcun sorriso.

La misteriosa uccisione di un possidente

Nella località denominata «Campi del Bosco» — ci comunica il nostro corrispondente da Visinada — fu trovato il cadavere del possidente Matteo Oricovatz fu Luca, da Villanova di Parenzo, ivi domiciliato. Il cadavere, che presentava una ferita d'arma da fuoco e varie ferite di taglio alla testa, fu rinvenuto dalla madre dell'ucciso. I carabinieri hanno iniziato indagini attivissime per scoprire i colpevoli, ma finora con risultato negativo. Le cause dell'uccisione sono, per ora, avvolte nel più denso mistero.

L'epilogo di un orribile suicidio

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali di quel giovane Ferdinando Greci, guardia di finanza, uccisosi tragicamente l'altra notte a Barcola ove, come rilevammo, si fece decapitare da un treno. Come è noto, il disgraziato aveva lasciato un biglietto scritto a matita in cui diceva che si suicidava perchè affetto da nevrastenia e perchè insofferente della vita. Tali cause del raccapricciante gesto erano ripetute in una lettera sigillata, diretta al comandante del Circolo delle guardie di finanza, il maggiore Arturo Cerrato.

Il carro semplice, scortato da un picchetto d'onore composto da 9 guardie e un appuntato e seguito dal maresciallo Fichera, partì dall'ospedale militare alle 15.30 e proseguì direttamente al cimitero.

Infortuni sul lavoro: Un dito.... segato

Il carpentiere Ernesto Chiucchierato, di 23 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 203, occupato in uno stabile in costruzione per conto dell'Impresa Picciola e Benedettich, nella stessa via dei Lavoratori. Era intento iersera a segare delle assi, con una sega meccanica, quando verso le 18 improvvisamente vi rimase impigliato con la mano destra, in modo da riportare una vasta ferita alla palma e da aver quasi asportata la prima falange del pollice. Soccorso dai compagni di lavoro, il Chiucchierato fu trasportato con un'automobile all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le medicazioni necessarie e poi fu accolto nel reparto di turno.

La disgrazia di un meccanico

Il meccanico Giacomo De Gregoris, di 33 anni, abitante in via Gatteri 44, lavorava ieri a San Sabba nella fabbrica motori «Satima». Ad un tratto, verso le 9.30, fu investito violentemente al piede destro da un volante. Le sue grida di dolore fecero accorrere altri operai che lo soccorsero e poi telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso rilevò che il De Gregoris aveva riportato la frattura del malleolo per cui dopo le prime medicazioni lo fece trasportare all'Ospedale ove il ferito fu accolto nel decimo reparto.

Idillio interrotto. Antonio B. e Jolanda A. in perfetta ed armoniosa corrispondenza di amorosi sensi pensarono, l'altra sera, di rifugiarsi sotto le impolverate e poco fresche frasche del giardinetto di piazza Libertà, per dirsi tutto ciò che v'era in loro di tumultuoso. Ma l'idillio che andava magnificamente libero e veloce fu ad un tratto interrotto bruscamente: agenti del Commissariato di via Valdirivo si pararono dinanzi a loro e annunciarono che sarebbero stati denunciati perchè l'idillio aveva assunto una fase soverchiamente... verista. E i due si lasciarono condurre mogi mogi, agli arresti.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Carlo Nabergoi, di 7 anni, abitante a Cologna in Monte N. 312, per una ferita alla mano destra; Luigi Lusinig, di 35 anni, pittore, abitante in via Sette Fontane N. 222, per una contusione alla mano destra; Giorgio Sillich, di 14 anni, abitante in via Fonderia N. 3, per una ferita di taglio al pollice sinistro e Attilio Brusini, di 15 anni, marinaio, abitante in via Manzoni N. 13, per ustioni al braccio sinistro.

Inoltre i sanitari di turno dovettero accorrere a dieci chiamate esterne.

Vacanze senza un "Kodak"
Vacanze presto dimenticate

Voi che avete voluto partire senza un "Kodak", cosa potete dire o mostrare delle vostre belle vacanze passate?

Nulla. Tutt'al più potete tentare brevi ed imprecise descrizioni che la memoria certamente domani dimenticherà.

Il miglior racconto non vale una fotografia "Kodak"

Colui che porta sempre con sé il "Kodak" non fa delle descrizioni poco convincenti, ma prende semplicemente il suo album, e, mostrando le sue belle fotografie può dire:

Ecco dove sono stato! Ecco le nostre corse sulla spiaggia!
Ecco i giuochi sulla rena! Ecco i nostri gruppi giocondi!
Ecco ciò che ho visto! Ecco qui raccolte le mie vacanze!

Il più vicino negoziante di articoli fotografici avrà piacere di presentare alla vostra scelta i "Kodak" (da L. 140) ed i "Brownie" (da L. 60).

Esigete solo un "Kodak"
Esigete solo un "Kodak" che è l'apparecchio scientifico nella sua semplicità, robusto nella costruzione, preciso nell'equipaggiamento ottico. Il "Kodak" assicura così i migliori risultati tanto al principiante quanto al dilettante esperto.

Usate la pellicola "Kodak"
Non correte il rischio di insuccessi, quando avete ogni garanzia usando esclusivamente la pellicola "Kodak" (in scatola gialla), quella sulla quale potete sempre contare. Voi sarete certi di ottenere: qualità, sicurezza, risultati, soddisfazione.

Kodak Società Anonima, Via Vittor Pisani, 6. Milano (29).

Prima di fare i vostri acquisti visitate i magazzini della ditta

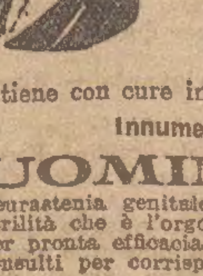
GIUSTO STRANSIAK
Via XXX Ottobre, 16 - Via Milano, 18

la quale vi offre i suoi generi di specialità ai seguenti prezzi:
Lana da materassi, bigia, a L. 18, bianca, la migliore, a L. **23.50,** **Crine animale,** la migliore qualità, a L. **24.50.**
Tralicci da materassi, altezza cm. 120, qualità buona a L. **7.50, 8.—, 8.50;** **Damascati** grevissimi, a L. **10.50** e **13.—;** disegno a dama L. **12.—.**
Coperte d'estate, disegni fantasia, a L. **45.—**, di seta L. **60.—.**
Coperte di lana, disegni fantasia, a L. **70,** di cammello **90.—.**
Biancheria per lenzuola, alt. cm. 150, greve, a L. **9.—;** altezza cm. 180, a L. **13.50;** altezza cm. 270, L. **25.50;** altezza 220, a L. **17.—.**
Tela mezzo lino per lenzuola, altezza cm. 150, a L. **18.80,** altezza cm. 180, a L. **23.—**, altezza cm. 270, a L. **35.—.**
Tela puro lino, altezza cm. 150, a L. **26.—**, altezza cm. 180, L. **32.—**, altezza cm. 270, a L. **48.—.**
Materassi confezionati con 15 kg. di materiale: di crine vegetale a L. **75.—**, di Kapok a L. **195.—**, di lana e traliccio damascato a L. **360.—.**

Ricca scelta in **COPERTORI DA LETTO, CORTINAGGI, TAPPETI, SCENDILETTO e CORSIE**
SPECIALITA TELE PER TENDE
FORNITURE PER ALBERGHI E LUOGHI DI CURA

MOBILI
E ARTICOLI SPECIALI PER REGALI
B. GELOSA & FIGLI - TRIESTE
VIA CARDUCCI 20 — TEL. 4233
Grandi magazzini interni — **Grandi magazzini interni**

MILANO Via Visconti N. 14 — **LISSONE** Via Besozzi N. 30
ABBAZIA Presso Romanczuk — **POLA** Via Carducci N. 10 presso Zar — **PIRANO** presso Fragiacomo



IMPOTENZA
SESSUALE - DEBOLEZZA VIRILE - DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficenti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con cure interne nè elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione

UOMINI **SESSUALMENTE DEBOLI,** senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorea ed altre cause avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia nel vostro caso e vi sentirete rinascere a nuova vita. Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente.

SI CURANO ANCHE LE DONNE

Dr. K. PARKER — Passerella N. 3 — MILANO (4)

CORRIERE SPORTIVO

La penultima giornata della riunione di trotto

Anche ieri, benchè giornata lavorativa, all'ippodromo di Montebello affluì considerevole folla. La cronaca delle gare, interessantissime, si compendia in quanto segue: Nella corsa internazionale «Premio America», per «Homer», il crack» germanico della Scuderia Lorenteggio, il totalizzatore non accetta scommesse.

Lo svolgimento delle corse

L'eccellente stallone, guidato dal cav. Ettore Barbetta, vince con superiorità e, pur avendo trottato velocemente, a corsa finita, sembra tornare da una passeggiata.

Secondo i dati assunti dal cronometrista, avv. Buzzi, «Homer» partito a metri 1740, ha trottato i primi 131 metri in 10⅗; il primo giro di pista, metri 804.50, in 1.05, pari a 1.20.8 il chilometro; il secondo giro di pista in 1.07⅗, cioè in ragione di 1.23.8 il chilometro e ciò per la ragione che era ormai già a una trentina di metri dal cavallo che lo seguiva: «Eduard». «Homer» ha quindi percorso il miglio in 2.12⅗, pari a 1.22.3 il chilometro.

Bella corsa ha fatto «Eduard» (1.24.6) guidato magnificamente da Orcesi, arrivato secondo, ma che per il totalizzatore diventava il vincente.

La scuderia Attilio Pieropan, nostra favorita, ha segnato nella giornata tre vittorie: «Principino» metri 2200 (1.28.3) guidato da Diviso Pieropan; «Garride» metri 1700 (1.30.1) guidata da Diviso Pieropan, arrivata in corsa incerta con «Garisenda B.» (Guzzinati) che ha fatto identica prestazione; «Urenkel» (Donnino Pieropan) che ha trottato metri 2473, in ragione di 1.25.4; seguito da «Quick Silver» (Cappellari) metri 2413 (1.27.7) e a un quinto di secondo «Tuareg» (Raffaele Santi) metri 2453 (1.26.3).

«Conte Ugolino» guidato dal suo comproprietario Flaminio Brumati, ha trovato la sua buona giornata, vincendo nella seconda divisione del «Premio Sardegna» e per lui il bollettino ha segnato 1.25 il chilometro, su metri 1750; secondo «Martino Axworthy» (Romolo Ossani) in ragione di 1.26.7, e terzo «Monello» (Cappellari) partito a metri 1770 e che segnò 1.24.4.

Bellissima la corsa della nostra favorita «Pisanella» (cav. Aldo Tommasini) metri 1730 (1.26.6); e bella vittoria quella di «Milizia» (Giovanni Piccinini) metri 2100 (1.34.9).

La corsa sociale è vinta ancora una volta da «Urban» metri 2140 (1.30) guidato dal suo proprietario signor Pierino Chiozza, al quale viene assegnato il premio d'onore offerto dall'Unione Triestina Dilettanti.

Nella prima divisione della prima corsa una sorpresa: «Aroldo», un quattro anni, figlio di «Lionello», che nella sua carriera non aveva mai segnato «record», e in questa riunione aveva corso due volte, ma era stato squalificato, questa volta, guidato da Orcesi, trotta benissimo i metri 2120 in ragione di 1.31.6 il chilometro. Per la squalifica di «Valentino», viene classificato primo e il totalizzatore paga 172:10 e 861:50. Nessuna puntata da 100.

La Giuria era formata dai signori: Robertino Andolfato, col. Romolo Della Noce, ing. Vittorio Lorandi; giudice d'arrivo il barone Leo Economo; «starter»: Nino Genel; cronometrista: l'avv. Mario Buzzi.

I risultati delle gare

Ecco i risultati delle singole gare:

«Premio Rosandra», prima divisione: otto partenti: «Aroldo» lire 1400; «Balilla» 400; «Bolide» 250; «Franco» 200.

Totalizzatore: 172:10, 166:20; piazzati: 53, 48, 32:20.

Seconda divisione, nove partenti: «Principino» lire 1400; «Bimbo» 400; «General Glückssterm» 250; «Benita» 200.

Totalizzatore: 26:10, 102:20; piazzati: 24, 40, 27:20.

«Premio Ischia», otto partenti: «Milizia» lire 2500; «Giambologna» 800; «Monatella» 400; «Altea» 300.

Totalizzatore: 37:10, 66:20; piazzati: 27, 27, 25:20.

«Premio Sardegna», prima divisione, sette partenti: «Garride» e «Garisenda B.» lire 1750 e 1750; «Lambro» 600; «Benita» lire 400.

Il totalizzatore paga per «Garride» prima, 10:10; e quale seconda, 70:20; per «Garisenda B.» 30:10, e quale seconda, 32:20. Piazzati: 20, 22, 20:20.

Seconda divisione: «Conte Ugolino» lire 2500; «Martino Axworthy» 1000; «Monello» 600; «Regina dell'Aria» 400.

Totalizzatore: 55:10, 70:20; piazzati: 59, 26, 29:20.

«Premio America», cinque partenti: «Homer» (fuori giuoco) lire 4000; «Eduard» 1800; «Wilaska» 800; «Sans Tache» 400.

Totalizzatore: 22:10, 54:20; piazzati: 24, 25:20.

«Premio Trento»: «Pisanella» lire 3500; «Inverno» 1500; «Manganello» 600; «Alsazia» 400.

Totalizzatore: 14:10, 92:20; piazzati: 23, 43:20.

«Premio Ippogrifo», sette partenti: «Urban» lire 1500; «Silver» 500; «Belt» 300; «Servus» 200.

Totalizzatore: 35:10, 98:20; piazzati: 27, 43, 29:10.

«Premio Egeo», sette partenti: «Urenkel» lire 3000; «Quick Silver» 1200; «Tuareg» 500; «Reaper junior» 300.

Totalizzatore: 18:10, 92:20; piazzati: 25, 42:20.

Domenica prossima, ultima giornata della riunione, con 47.500 lire di premi, le corse s'inizieranno alle 15.

Il campionato di II divisione riprende domenica prossima

Nella sua ultima seduta, il Consiglio della F. I. G. C. deciderà che il campionato italiano di calcio sia ripreso soltanto per quanto riguarda la seconda divisione e solo per il girone veneto - giuliano.

Domenica 13, quindi, verranno disputati gli incontri che sono in calendario per la nona giornata: l'U. S. Triestina ospiterà il Venezia, mentre l'Edera scenderà a Monfalcone. A Padova si incontreranno il Petrarca e il Vicenza, l'Olympia trasporterà le sue tende a Treviso e il Gorizia sarà ospite del Dolo.

AUTOMOBILISMO

Vittoria italiana in Germania

Nella corsa automobilistica che si è svolta il 30 maggio sui 144 chilometri del circuito di Rotenburg (Germania) le macchine italiane che parteciparono alla prova compirono una brillante e vittoriosa affermazione.

La piccola «Fiat» 509 pilotata da Wagener, oltre che vincere la propria categoria, riusciva a battere anche macchine di superiore cilindrata, mentre nella categoria 1500 la «Fiat» 501 condotta da Schroeder si aggiudicava il primo posto alla media di 80 chilometri all'ora.

Teatri e concerti

«Livietta e Tracollo» al Circolo Artistico. E' stato oggi pubblicato in bella veste settecentesca il programma della serata di musica che si svolgerà domani alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico per iniziativa del Conservatorio «Giuseppe Verdi». La serata avrà inizio con la esecuzione della «Sinfonia in do maggiore, op. 16, n. 3» di Luigi Boccherini e seguiranno gli intermezzi in due quadri di G. B. Pergolesi «Livietta e Tracollo» rappresentati per la prima volta nel 1734 e nuovi per Trieste. Esecutori principali degli intermezzi: Tatiana Delfino (Livietta) e Vittorio Levi-Minzi (Tracollo); concertatore e direttore d'orchestra: prof. Giuseppe Viezzoli; direttore artistico: prof. Menotti Delfino. Lo scenario è dipinto espressamente.

Saggio musicale. Domenica, alle 11, nella sala del Conservatorio Tartini la professoressa Nives Mlaker presenterà le proprie allieve di pianoforte in un concerto a cui coopereranno anche i violinisti Ottorino De Luisa e Mario Tommasi. Ingressi e posti al bigoncio della sala prima del concerto.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno del «Fiore del deserto» al Nazionale. Il grandioso capolavoro cinematografico «Fiore del deserto», che il nostro pubblico tanto ha ammirato in questi giorni al Nazionale nella eccelsa interpretazione di Norma Talmadge, si replica oggi per l'ultima volta. Nella varietà si presentano con successo, sempre raccogliendo larga messe di applausi, gli acrobati saltatori fantastici «Smeralda e Mario» e il celebre xilofonista «Cariolato».

Domani andrà allo schermo l'ultima creazione di Pola Negri «All'ombra delle pagode», destinata a suscitare un interessamento senza precedenti.

«La zia di Carlo» con Sidney Chaplin e il debutto di Elena Zamòra — oggi — al Teatro Excelsior. Dopo il trionfale successo di Spadaro, la Pittaluga ha voluto offrire al pubblico dell'Excelsior un altro programma eminentemente comico. La brillantissima commedia «La zia di Carlo», che già sul teatro di prosa per virtù di Emilio Zago, di Armando Falconi e di tanti altri aveva fatto ridere intere generazioni, sarà presentata in una riduzione cinematografica di cui si dicono meraviglie. Ne è interprete un comico di razza: Sidney Chaplin, fratello di Charlot.

Una grande attrattiva del programma d'oggi è il debutto della celebre stella rumena Elena Zamòra, che al fascino d'innumerevoli toilettes unisce una voce deliziosa e carezzevole.

La serata d'onore e d'addio di Gustavo De Marco al Teatro Fenice. Quest'oggi il divertentissimo comico parodista Gustavo De Marco, avrà la sua serata d'onore e d'addio. Sarà una festa dell'allegria e del buon umore, per la quale il seratante ha preparato un programma speciale di macchiette e parodie comiche. Sullo schermo continua il vivo successo del bellissimo dramma passionale «Eskimo, l'uomo dei ghiacci», un soggetto che trasporta lo spettatore nelle sconfinate lande del deserto artico, nelle zone inesplorate dell'Alaska.

Eden. Oggi allo schermo «La maliarda», dramma d'ambiente spagnuolo. Protagonista Diana Miller.

Sabato Henny Porten in «Maternità».

Lya Mara, la meravigliosa interprete di «La Venere di Montmartre» trionferà oggi all'Italia! Abbiamo la più bella film, il più elegante corredo di toilettes, il più meraviglioso corpo di ballo nella «Venere di Montmartre». Che di più per le gentili frequentatrici della sala di via Dante? Oggi Lya Mara, protagonista, sarà senza dubbio sulla bocca di tutti!

Orario dalle 17 precise.

Prossimamente: House Peters, l'interprete di «Uragano» in «L'uomo del mare».

Cine Edison. Oggi allo schermo «Trionfo», l'ultima suggestiva interpretazione di Rod La Roque, Leatrice Yoy e Vittorio Varconi. E' un romanzo sentimentale che interessa vivamente lo spettatore fino dal primo atto. Bastano i nomi degli interpreti per prevedere continui esauriti, perciò si raccomandano le prime rappresentazioni. Principia alle ore 16, ultimo spettacolo alle 22.30.

Prossimamente «Hollywood» con ottanta stelle sullo schermo del cinematografo.

Novo Cine. Com'era da prevedersi, la premiére de «L'ultimo uomo sulla terra» è stata oggetto dei giudizi più favorevoli. Il soggetto brillante e l'intreccio originale è il pregio per cui questo capolavoro ha ovunque riportato pieno e meritato successo.

Oggi il programma si replica dalle 16.30 in poi

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme successo le magnifiche proiezioni della film «Il tuo nome è donna», che la grande arte di Ramon Novarro e Barbara La Marr rende così suggestivamente bella. Prima rappresentazione alle 16. Il locale, dati i grandi mezzi di ventilazione, è costantemente arieggiato. In preparazione «La cavalcata della morte», un colosso americano, una film meravigliosa.

«La Corsa al piacere» con Paolo Richter e W. Krauss al Cine Savoia. Un bel successo ottenne ieri questo dramma d'amore ricco di scene commoventi. Oggi si replica dalle 16 in poi.

Domani «Labbra di carminio», con Giorgio O' Brien.

Cronaca giudiziaria

Un ingegnere assolto della responsabilità per la disgrazia mortale di un operaio

(TRIBUNALE PENALE)

Nello Stabilimento macchine di S. Andrea avveniva il 17 gennaio u. s. una raccapricciante disgrazia. Il meccanico Giovanni Casolato, calabrese, stava lavorando per adattare un binario sopra un cornicione della larghezza di metri 1.50, quando ad un tratto perdette l'equilibrio e si abbattè al suolo. Nella caduta riportò gravi ferite alla testa e commozione interna. Soccorso dalla Guardia Medica, spirò prima di essere giunto all'Ospedale Regina Elena.

L'istruttoria rilevò molti dati tecnici e mise in luce come, data l'altezza a cui lavorava il povero Casolato e la ristrettezza dello spazio sul quale doveva muoversi, si doveva ritenere ch'erano mancate le precauzioni necessarie per scongiurare eventuali infortuni. Le conseguenze in linea penale furono addossate all'ing. Ernesto Galussi, dirigente dei lavori, contro il quale venne elevata imputazione di omicidio colposo.

Ieri mattina seguì il processo alla VI Sezione del nostro Tribunale. Difendeva il dott. Robba.

Le diligenti considerazioni del difensore dimostrarono una certa trascuratezza nel Casolato stesso, il quale, nonostante i ripetuti inviti a provvedere ai ripari, aveva rifiutato di stendere una corda lungo il cornicione, troppo fidandosi nella sua abilità personale.

L'avv. Robba, riassunte anche minuziosamente le prove emerse dalla escussione di parecchi testimoni presenti al fatto, chiese l'assoluzione del suo patrocinato.

Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, mandò assolto l'ing. Ernesto Galussi, per non aver commesso il fatto.

Presiedeva il cav. uff. Marinaz, giudici il cav. Altea e il cav. Pollanz, P. M. il cav. Culot e cancelliere il rag. Zanetti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. La Sezione escursionisti intraprenderà una gita al monte Taiano. Partenza dalla stazione Campomarzio alle 5.20; arrivo a Piedimonte del Taiano alle 6.53; ritorno facoltativo per Ocisla-Beca-Val Rosandra con arrivo a Trieste alle 21 circa, oppure col treno da Erpelle-Cosina alle 15.11 o 20.38 e arrivo a Trieste alle 16.04 rispettivamente alle 21.32.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica salita del Monte Plauris. Programma in sede.

Circolo Impiegati Privati. Venerdì 11 corr., alle 20.30, sono convocati in sede i membri del Comitato feste. Sabato alle 20.30 sono convocati in sede i componenti la Sezione lawn-tennis.

Circolo Impiegati Bancari. Dalle 21 trattenimento danzante famigliare con il Jazz Band sociale.

Sezione Escursionisti Edera. Il Gruppo Audax si raduna questa sera alle 20.30 al solito luogo. Alla stessa ora nel posto indicato si aduna pure il Gruppo escursionisti.

Lega Studentesca Industriale. Giovedì prove di drammatica, in sede, dei turni: L, E, alle 18: alle 20.30 prove d'orchestra in sala. Domenica la Sezione escursionistica indice una gita a Vipacco. Programma in sede. Iscrizioni obbligatorie. Sabato esecuzione della Sezione drammatica con i turni L ed E e della Sezione orchestra.

Società Sportiva «Vedetta Veloce». Essendo stata omologata la gara ciclistica «La Primaverile» s'invitano gl'interessati a voler ritirare i premi loro spettanti in sede (sala Banelli), aperta dalle 15 alle 20.

C. S. Tergeste. I calcisti sono convocati per comunicazioni inerenti le partita di domenica, domani alle 20 al bar «Audace».

S. S. Audax Trieste. Questa sera alle 20.30, seduta dei soci. La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta della Selva di Tarnova. I detentori del materiale della Sezione grotte sono invitati quanto prima in sede.

Società Pro Arte-Sport. La Direzione si trova alle 21 al solito luogo. I soci avranno entro la prossima settimana schiarimenti dettagliati per la gita al monte Nero.

Gruppo Marinaro «Veniero». Venerdì alle 18.30 adunata generale delle squadre.

Circolo Sportivo Pro Servola. Questa sera seduta della Direzione. Sezione grotte invitata alle 20.30 al Caffè De Marchi.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Questa sera convocazione soci, per comunicazioni.

C. S. «Pro San Giusto». Venerdì alle 20 si radunano i calcisti; alle 20.30 gli escursionisti.

C. S. Ponziana. Gli escursionisti stasera in sede, portando le tessere per la riduzione ferroviaria.

Danza Club. La Sezione boxe si raduna alle 20.30 per l'allenamento. I soci alle 22 in sede. A giorni verranno aperte le iscrizioni per la Sezione boxe.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Fiore del deserto» con Norma Talmadge.

Excelsior. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la brillante commedia «La zia di Carlo», protagonista Sidney Chaplin.

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà colla film «Eskimo, l'uomo dei ghiacci» e la comica «Charlot fa una cura».

Eden. Dalle ore 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «La maliarda».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «La Venere di Montmartre» con Lya Mara.

Cine Edison. Dalle 16: «Trionfo», con Rod La Roque.

Novo Cine. Dalle 16.30: «L'ultimo uomo sulla Terra».

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Il tuo nome è donna» con Barbara La Marr e Ramon Novarro.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Il dovere» con E. Lowe e M. Mansfield.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «L'amore attraverso una coppa di champagne» con Clara Bow.

Teatro del Popolo (Via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Maremma» con Rina de Liguoro.

Cine Buffalo Bill. Chiuso per restauro.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 16: «Il favorito del Re» con B. Compson. In chiusa una comica.

MIROR

Rapidità - durata - economia

Col MIROR si lucida presto e bene

Ricordate che un flacone di MIROR equivale in consumo ad almeno tre flaconi di prodotto similare della concorrenza.

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 184.500.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa).
Orario di cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 16.

Per poco tempo

MIRACOLOSA OCCASIONE

Scarpe e Stivali

IN CAMOSCIO, VERNICE, CHEVREAU, VITELLO — BENE LAVORATI

DA BAMBINI E DA DONNA

PREZZO UNICO L. 20 PREZZO UNICO

350 TIPI DIVERSI
MISURE BENE ASSORTITE

A SCELTA A SCELTA

! APPROFITTINO I RIVENDITORI !

Alla Babilonia

Via Beccherie 4

La soda rovina la biancheria

MASSIMO LA TOUR 86

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— E... la signora Blasius si serve spesso della scala privata? Scende qualche volta in farmacia?

— Mai... E me ne duole, poichè ella è veramente bella. Il piacere degli occhi, per quanto incompleto non va sdegnato. La padrona è una gran signora che detesta il commercio.

Roberto trasse un respiro di sollievo nell'apprendere che Renata non aveva l'abitudine di scendere in farmacia; non avrebbe dovuto subire la tortura di vedere colei che lo aveva ingannato... Ma forse quel sospiro era anche di rimpianto... chi sa? Quando si ama, non si ha la forza di essere logici.

Per nulla al mondo Roberto avrebbe domandato notizie di Renata all'aiuto-farmacista. Ma Brin era abbastanza ciarliero per parlare senza essere interrogato.

— Ah! — riprese — è una sfida alla natura ed al buon senso, avere unito quella bella colomba ad un orrido uomo pelato. Se il buon Dio fosse giusto, il padrone dovrebbe portar le corna! D'altronde, hum! credo che il buon Dio sia giusto e che... Basta!...

Roberto Nanteuil sentì una fitta al cuore: Avrebbe volentieri schiaffeggiato Augusto.

— Ah! Ah! — disse fingendo indifferenza. — C'è qualche cosa... La signora Blasius...

— Ma...! Certamente non posso affermare nulla, non sono stato invitato a far da testimone. Ma insomma, da tre giorni, tutti i pomeriggi, quando il padrone è assente, un bel giovane che non conosco, apparentemente un ufficiale, entra nella farmacia e chiede del signor Blasius. Rispondo invariabilmente che è uscito. Ho notato che il visitatore non ne rimane affatto contrariato, lo si direbbe anzi soddisfatto di non trovare colui che cerca. Il primo giorno mi disse: «Poichè il signor Blasius è uscito, potrei salutare la signora?». Gli risposi che lo ignoravo, ma che poteva, salendo per la scala grande, suonare al primo piano. Ieri e ieri l'altro ha chiesto del padrone, senza nominare la signora. Ma giurerei che sapendola sola, è andato a trovarla. Viene qui ad assicurarsi che non c'è il marito e dopo aver presa questa precauzione, sale a farle la corte.

— Questo non vi riguarda — disse Nanteuil seccamente.

— Naturalmente!... Si fa per dire!... Volete che v'insegni il servizio? Ecco il registro delle ricette, ecco il libro dei conti.

Per tutta la mattina, Augusto Brin si sforzò d'inculcare al compagno quelle nozioni elementari, che dovevano permettergli di evitare qualunque grave errore o spiacevole sbaglio. Nanteuil fu costretto a confessare a sè stesso che quell'insegnamento era lungi dall'essere sufficente; si accontentò di avere la certezza che non avrebbe avvelenato nessuno. Per il resto sarebbe stato un impiegato goffo e malsicuro. Ma prima che Blasius si fosse accorto delle sue incapacità e lo avesse messo alla porta, avrebbe avuto il tempo di attuare il suo proposito, senza contare che molto probabilmente Augusto sarebbe stato di ritorno.

Augusto partì a mezzogiorno quando Blasius rincasava per la colazione. Verso le due il farmacista uscì nuovamente, avvisando che non sarebbe tornato prima di sera.

Roberto Nanteuil, rimase quindi libero e padrone del campo. I clienti erano in quell'ora assai rari, cosa di cui Roberto si rallegrò in cuor suo: pur non essendo inetto a spedire le ricette prescritte dai medici, per mancanza di abitudine vi impiegava molto tempo. Lo tranquillava inoltre il pensiero di non correre il rischio di incontrarsi con Renata. Non aveva bisogno di lei per visitare il laboratorio di Blasius, e non voleva che ella supponesse aver egli escogitato quel trucco per esserle vicino e poterla più facilmente vedere. Senza contare che si sarebbe sentito umiliato di apparirle dinanzi in qualità di subalterno.

Generalmente dalle due alle quattro non vi sono clienti seri per le farmacie. La folla comincia più tardi, verso le quattro, dopo le visite dei medici. Durante quella tregua si spediscono le ricette portate al mattino. Augusto, che era un giovane svelto, aveva già eseguito la maggior parte del lavoro prima di partire anche per rendere più facile il compito a Roberto.

Senza por tempo in mezzo, Roberto Nanteuil si mise all'opera. Dirigendosi verso la porta del misterioso laboratorio, trasse una chiave nuova dalla tasca e la introdusse nella toppa.

La Salpêtrière, vasto stabilimento, grande come una piccola città, è in certo qual modo la casa madre degli ospedali di Parigi. L'amministrazione di assistenza pubblica vi mantiene una quantità di servizi annessi, i quali forniscono di derrate e di materiali gli stabilimenti ospedalieri. Vi sono delle lavanderie, delle panetterie ecc. e soprattutto delle fucine.

Nanteuil, conosciutissimo nei laboratori amministrativi, aveva fatto fabbricare una chiave servendosi del modello in cera preso da Renata. Introdusse dunque la chiave nella toppa, e non senza fatica aprì.

Abbiamo già introdotto il lettore in quel laboratorio singolarmente pittoresco, ingombro di strumenti e di libri preziosi, impregnato di odori aromatici e di nauseabondi effluvii chimici, il quale riproduceva anacronisticamente quei laboratori del Medio Evo in cui gli emuli di Nicola Flamel cercavano la pietra filosofale. Nanteuil, vinto da una strana emozione, si fermò sulla soglia. Quello spettacolo faceva sorgere dal fondo della sua memoria, tante cose dimenticate. In altre vite, e sotto altri cieli, Acharat aveva studiato le scienze occulte, la cabala, la magia, la trasmutazione dei metalli, l'astrologia, sotto la direzione di un vecchio maestro implacabile, dal cuore inaridito, dal cervello smisurato, che si chiamava Altotas. Il padrone e l'alunno avevano percorso l'India, l'Arabia, l'Egitto, decifrando dovunque i monumenti lasciati dai cultori delle scienze perdute; a Firenze avevano ritrovato tracce delle teosofie neoplatoniche; nelle sinagoghe di Colonia e di Haarlem, avevano incontrato dei rabbini i quali avevano loro mormorato all'orecchio i testi della Michnah, del Nohar, religiosamente nascosti ai profani...

Roberto Nanteuil era stato Balsamo, era stato Acharat e, a poco a poco, la personalità unica che era in lui si ricordava di tutto ciò, come di una tappa precedente. Il laboratorio di Blasius riproduceva il laboratorio di Altotas, perchè Blasius era appunto Altotas...

Un tempo i due uomini formavano una coppia inseparabile; l'uno insegnava all'altro. Si amavano per così dire, nella scienza, come un padre e un figlio si amavano nella carne. Poi il delitto di Altotas aveva spezzato tutti i legami. Altotas era morto bagnato dal sangue di Lorenza. Riviveva maledetto dal sangue di Lorenza. Non sapeva nemmeno più quel che era stato, quel Blasius; non aveva conservato che le attitudini per quelle scienze, che un tempo aveva studiate a fondo. Era divenuto basso e vile in ragione del suo delitto, come Lucifero precipitato dal cielo vede mutarsi in membrane rapaci ed oscure, le sue ali luminose.

Nel momento in cui Nanteuil dichiarava la guerra a Blasius, Acharat si fermava fremente, pensando a colui che era divenuto così abietto dopo essere stato Altotas!

Roberto cercò, frugando in tutti gli angoli della stanza, quei particolari che danno a conoscere l'anima di un uomo, le sue occupazioni, le sue manie. Non trovò nulla di compromettente... alcune carte indecifrabili, delle fiale e delle scatole contenenti delle sostanze che avrebbero dovuto essere analizzate... ma nessuna lettera.

La sua attenzione venne bruscamente attratta da una scatola contenente dei sigari, e posta negligentemente in una vetrina fra altri oggetti disparati. Aprendo quella scatola, Roberto si ricordò che Renata nel suo sonno magnetico aveva veduto suo marito mettere dei sigari in una scatola.

Quel recipiente non era però una di quelle scatole fatte apposta per contenere dei sigari, ma una scatola qualunque; e i sigari che essa conteneva erano di ogni specie e qualità.

Nell'angolo, opposto Nanteuil scorse una quantità di scatole di sigarette, tutte della medesima marca «Vizir». Renata gli aveva detto che Blasius non fumava. Il farmacista si chiudeva forse nel laboratorio per abbandonarsi alla voluttà del tabacco, all'insaputa di sua moglie? Non si sarebbe detto. Fra i diversi odori del laboratorio non emergeva l'aroma particolare dell'erba di Nicot. Nel disordine di quella camera polverosa, nessuna traccia di cenere grigia, nessuno di quei residui che rivelano il fumatore.

— Ad ogni modo — disse fra sè Nanteuil — prenderò una o due di queste scatole di sigarette ed alcuni sigari. Certamente Blasius non ne conosce il numero e non lo verificherà tanto presto. Per quale ragione un uomo che non fuma, colleziona sigari e sigarette in una camera del suo appartamento dove non riceve nessuno? Ah! ecco una cassaforte che sarebbe forse interessante poter visitare. Ma è impossibile forzarla. La mia indiscrezione ha un limite. Suvvia, questa visita non valeva forse tanta fatica.

E Roberto Nanteuil uscendo con vivacità dal laboratorio, ne rinchiuse a chiave la porta.

(Continua)

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 9 per il 10 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 589; carbonai: 336; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 223; marinai: 450; giov. cop. in II: 215; mozzi cop.: 157; fuochisti: 797; carbonai: 474; mozzi macchina: 127;

Turno Cosulich: marinai: 164; marinai sud: 79; mozzi cop. sud: 30; fuochisti: 208; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 143; giovani macchina sud: 25; giov. coperta 123; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 119; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 309; giovani camera: 134; mozzi camera: 59; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 112; giov. macch. 44; allievi cucina: 15; mozzi cucina: 15.

Totale degli iscritti al giorno 9: 1601; imbarcati o cancellati: 29; totale degli inscritti al 10: 1572.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carnaro» naz. da Odessa con 341 tonn. merci, cap. Mavar; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 70 tonn. merci; «Pres. Wilson» naz. da New York con 199 pass. e 1272 tonn. merci, cap. Cosulich; «Scottish Bard» ingl. da Costanza con 2600 tonn. nafta; «Giulia» naz. da Monfalcone vuoto, cap. Zacevich; «Palatino» naz. da Venezia con 29 pass., cap. Berlese; «Slovenac» jugosl. da Sussak, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Zara, cap. Berlese; «Lussino» naz. per Venezia cap. Gorginle; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Stella d'Italia» naz. per Lisbona, cap. Stuparich; «Pavia» ingl. per Liverpool.

L'arrivo di un «yacht» turco. E' arrivato ieri nel nostro porto il «yacht» a motore «Nimet Allah», battente bandiera turca. Il «yacht» è di proprietà di Hervige Alas Hilmi pascià, che vive a bordo con cinque persone di famiglia e 33 uomini di equipaggio e viene da Costantinopoli, dopo aver toccato Corfù, Sebenico, Zara e Venezia. Si fermerà a Trieste una ventina di giorni, per eseguire riparazioni.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 corrente: «Asia», Aden Radio; «Atlanta», Capo Sperone Radio; «Colombo», Cadice Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume; «Guglielmo Peirce», Fernando de Noronha», «Martha Washington», Terceira Radio; «Principessa Mafalda», Dakar; «Sofia», Casablanca.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma. A rendere edotto il pubblico della tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

8-9 giugno 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	70.25	70.20	Lloyd T.	972	972
Cons. 6%	94.10	94.—	Lussino	366	364
Obbl. Ven.	69.07	69.—	Martin.	190	190
B. Tes. set	96.25	96.25	Medit.	373	373
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	774	767
Bankitalia	2460	2455	Oceania	129	125
Comit	1330	1325	Premuda	475	475
B. C. T.	624	624	Tram	170	170
Credito	870	870	Tripcovich	274	274
B. N. Cred.	525	525	Ampelea	397	395
B. Roma	119	115½	Cant. nav	150	150
Cred. Pop.	301	301	Cem. Dal.	860	860
Zivno	275	275	Isonzo	155	155
Generali	4860	4830	Spalato	401	401
Ass. It.	1395	1395	Kerka	300	300
Infortuni	2740	2740	Stomat	200	200
Riun. A	2425	2425	S. T. El.-G.	91	91
Riun. R	2410	2400	Gas Roma	262	264
Sicurta	500	505	Ilva	233	233
Adria	216	212	Jutificio	480	480
Cosulich	262	262	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	215	204	Pastificio	270	270
Gerol.	588	588	Pilatura	448	448
Libera T.	454	454	St. Tecnico	505	505
Istria-Tr.	288	283	Terni	484	486

Mercato calmo, senza affari. Le oscillazioni registrate sono minime.

Cambio ufficiale dell'oro dell' 8-6-26: L. 526.26.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	1095	—	—	—	1110
Settembre 1926	—	—	1075	1077	—	1109	1090
Dicembre 1926	—	—	1027	1020	1038	1030	1030
Marzo 1927	—	—	1020	1017	1030	1025	1025
Maggio 1927	—	1007	1007	1004	1014	1009	1010

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.175; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 94; Obbligazioni Venezie 69.125.

CAMBI: Francia 81.30; Svizzera 523.50; Londra 131.458; Olanda 1080; Spagna 412; Belgio 82; Berlino 646.50; Vienna 382; Praga 80; Romania 11; Argentina oro 25.05; Argentina carta 11.02; New York 27.089; Canadà 27.03; Oro 522.69; Belgrado 48; Budapest 0.033; Russia 140.70.

Borsa di Milano. Pochissimi affari; oscillazioni limitate. Fondo di mercato sostenuto in base ai corsi di ieri. Nel mercato dei cambi: assai più fermi il Parigi e il Bruxelles; meno tese le divise pregiate.

Rendita 70.10; Consolidato 94.125; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1324; Credito It. 870; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Mediterranee 357; Meridionali 768; Rubattino 609; Libera Triestina 466; Cosulich 262; Snia 275; Terni 479; Miani e Silvestri 137; Breda 254; Montecatini 226.50; Metallurgica It. 136; Reggiane 66; Fiat 536.50; Isotta 196; Ilva 231; Elba 45; Linificio Naz. 613; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 336; Cotonificio Cantoni 4350; Cotonificio Veneziano 282; Cotonificio Meridionale 107; Cotonificio Turati 792; Tessuti De Angeli 1220; Chatillon 210; Rossari Varzi 1061; Tosi 385; Bernasconi 175; Pirelli 1005; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 575; Distillerie It. 131.50; Riseria It. 150; Eridania 480; Gulinelli 133; Edison 630; Adriatica di Elettricità 194; Elettrica Bresciana 239; Marconi 174; Vizzola 1120; Conti 419; Negri 210; Lig. Tosc. di Elettricità 273; Esercizi Elettrici 99.50; Esportaz. Italo-Am. 815; Costruzioni Veneto 206; Beni Stabili 713; Grandi Alberghi 165; Fondi Rustici 261; Cementi Spalato 405; Cons. Mobil. Finanz. 705; Cascami seta 1215; Banca N. di Credito 525.

CAMBI: Francia 81.30; Svizzera 523.50; Londra 132; New York 27.075; Berlino 645; Vienna 382; Bucarest 11; Belgio 82; Spagna 412; Praga 80; Budapest 0033.

Borsa di Roma. Malgrado una notevole scarsezza di affari, il mercato si è mantenuto oggi resistentissimo. Cambi leggermente più tesi.

Rendita 70.07; Consolidato 93.77; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1326; Credito It. 873; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502.50; Meridionali 762; Cosulich 262; Libera Triestina 452; Terni 463; Ilva 228; Montecatini 225.50; Gas 862; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 406; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1325; Banca Naz. di Cred. 524.50; Cons. Mobil. Finanz. 711.

CAMBI: Francia 81.25; Londra 131.25; New York 27.

Borsa di Genova. Mercato abbastanza resistente, malgrado la mancanza di affari. Nel dopoborsa, qualche ricerca di Meridionali. Invariato il rimanente.

Rendita 70.325; Consolidato 94.10; Banca d'Italia 2447; Commerciale It. 1324; Credito It. 870; Banco Roma 118.75; Credito Marittimo 501; Meridionali 766; Mediterranee 370; Libera Triestina 451; Cosulich 262; Ilva 231; Montecatini 226.50; Terni 460; Cementi Spalato 405; Banca Naz. di Credito 525.

Borsa di Torino. La riunione odierna è stata quasi nulla come affari, sebbene non vi siano stati spostamenti di prezzi.

Rendita 70.15; Consolidato 93.90; Banca d'Italia 2442; Commerciale It. 1323; Credito It. 872; Banco Roma 119; Meridionali 769; Cosulich 261.

Obbligazioni Tre Venezia. Quotazioni giorno 9: Corso medio 69.125; singole Trieste 69; Milano 69.25; Roma 69.10.

Borsa di Parigi. Chiusura, 9 giugno: Londra 162.45; New York 33.40; Belgio 103; Spagna 509; Italia 123; Svizzera 645; Romania 13.05; Germania 795.

Borsa di Ginevra. Cambi, 9 giugno: Italia 19.10; Berlino 123; Vienna 72.95; Londra 25.13 7/8; Parigi 15.4625; New York 5.1675; Ungheria 72.15; Bulgaria 3.75; Praga 15.30; Belgrado 9.10; Belgio 15.75; Praga 78.85.

CORRISPONDENZA APERTA

M. B. Abbasia. Scrivete al Comando generale del Corpo a Roma. — *Risarcimento.* Voi siete cittadina italiana e avete diritto al risarcimento dei vostri danni di guerra e di quelli del vostro primo marito, se ne siete l'erede. — *Bebè* La città e la via del noto artista Rodolfo Valentino? Mai inteso nominare. — *Gotama.* Il «Tipu-takà» («Tripitaka» in sanscrito) è il nome complessivo dei documenti del canone «pâli»; significa «le tre ceste», perchè si divide in tre sezioni, che sono: il «Vinaya - pitaka» (o della disciplina» che contiene le regole della vita monastica). il «Sutta - pitaka» (i discorsi del maestro, misti di poesia e di prosa e divisi in varie collezioni), e l'«Abhidhamma - pitaka» (aggiunta più tardi e contenente in sette trattati la metafisica del buddismo).

Andrea B. Nelle vecchie provincie, ove vige il Codice Civile italiano, a sensi dell'art. 717, passati due anni dal rinvenimento della cosa, senza che si presenti il proprietario, questa o il suo prezzo, ove le circostanze ne abbiano richiesta la vendita, appartiene a chi l'ha ritrovata, che ne ha la piena e completa disposizione. Invece nelle nuove provincie, ove vige ancora il Codice Civile austriaco, è disposto che gli oggetti rinvenuti vengano consegnati alla persona che li ha trovati dopo un anno, un mese e un giorno, rendendola avvertita che essa ottiene bensì il diritto di far uso di essi e del prezzo che ne può derivare, ma che però è obbligata, nel periodo di tre anni, a restituire le cose ritrovate o il prezzo da esse ricavato qualora si presentasse il precedente detentore. In questo caso il rinvenitore detrarrà per suo conto le eventuali spese incontrate per la custodia e il premio di rinvenimento spettantegli per legge.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 1815 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma): 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D. (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O. (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA** giorni feriali, ore 7.45 (toccata S. Rocco), 10.15, 12.15, 14.30, 17.30, 19.30, 20.35.

da **MUGGIA** giorni feriali, ore 7.05, 9, 13.45, 16.30 (toccata S. Rocco), 18.30, 20.

per **MUGGIA** giorni festivi, ore 8, 10, 12, 14.45, 16, 19.30, 21.

da **MUGGIA** giorni festivi, ore 7.10, 9, 11, 13.45, 15.25, 19, 20.30.

da **MUGGIA** per i cantieri S. Rocco e S Marco giorni feriali, ore 6, 6.10, 11, 15.15, 17.15; Festivi: 6.15, 12.45.

dai **CANTIERI** per Muggia, giorni feriali: 6.20 per il Lazzaretto, 6.35 per S. Rocco e Muggia, 11.20 per il bagno P. Sottile. 12.40, 15.55 e 17.50 per Muggia; Festivi: 6.40, 13.15.

per **PUNTA SOTTILE:** ore 9.15, 11.30 da S. Marco per P. Sottile, 13.45, 16, 17.30 per Muggia e Punta Sottile, 19.

da **PUNTA SOTTILE:** ore 9.45, 12, 14.15, 16 per S. Rocco, 18.30, 19.45.

per **CAPODISTRIA** giorni feriali: 8 B., 10.30 B., 12.05 B., 13.15 B*., 15 B., 18.30 B., 20.15 B.; giorni festivi: 8 B., 10.30 B., 12.05 B., 14 O. B., 15.05 (gita), 18.15 B., 20.45.

*) Al mercoledì toccata all'Ospizio.

da **CAPODISTRIA** giorni feriali: 5.30 O., 6.30 B., 9.05, 12 B., 13.30 B., 17 B*., 18.40 B.; giorni festivi: 5.30 O., 6.30 B., 9.05 B., 12 B., 13.15 B., 17 B. O., 19.30 B.

Toccate: B. = Bagno S. Nicolò; O. = Ospizio Marino.

per **S. NICOLO'** giorni feriali: 8, 9.15, 10.30, 12.05, 13.15, 15, 18.30, 20.15.

da **S. NICOLO'** giorni feriali: 6.40, 10 O., 12.10, 13.40, 17.10, 19.

per **PIRANO** nei giorni feriali alle 18.15; festivi alle ore 21.

da **PIRANO** tutti i giorni alle 6.

per **PORTOROSE** (toccando Isola e Pirano), giorni feriali alle 11; festivi alle 10.

da **PORTOROSE** (toccando Pirano e Isola), giorni feriali alle 14; festivi alle 12.15.

per **PARENZO** e porti intermedi tutti i giorni alle 15.15.

da **PARENZO** tutti i giorni alle 6.

per **POLA** e porti intermedi tutti i giorni alle 7.

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30.

per **ZARA** ogni martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA** ogni mercoledì e sabato alle 6.30.

per **MIRAMAR-GRIGNANO** dalla radice del molo Audace, nei giorni feriali: 9. 9.45, 10.30, 14.30, 15.15, 16.

da **GRIGNANO** giorni feriali: 9.30, 12, 12.30, 15, 17, 19.

per **SISTIANA:** (giorni feriali) alle 13.

da **SISTIANA:** (giorni feriali) alle 9 e alle 18.

per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 (diretto) e alle 13 (toccando Sistiana).

da **MONFALCONE:** soltanto nei giorni feriali: alle 8.30 e alle 17.30.

per **GRADO** (soltanto giorni feriali alle 9 e alle 16.

da **GRADO** (soltanto giorni feriali alle 8.30 e alle 15.15.

per **GRADO**, con la motonave «Spiro Xydias», tutti i giorni alle 8.15 e alle 14.30.

da **GRADO** alle 12.15 e alle 19.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

valevole dal 1.o maggio al 30 settembre 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 6.20, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.24*, 18.36, 18.48*, 19.00, 19.12*, 19.24, 19.36*, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12*, 22.36, 23.00, 23.24*, 23.48, 0.30**.

Partenze da VILLA OPICINA: 5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.16, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 17.56*, 18.12, 18.20*, 18.36, 18.44*, 19.00, 19.08*, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00, 21.24*, 21.48, 22.12, 22.36*, 23.00, 23.48**.

* dal 15 giugno al 15 settembre.

** ogni martedì, giovedì, sabato e domenica e dal 15 giugno al 30 settembre ogni giorno.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Autocorriere da e per Trieste

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 730, arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30, arrivo alle 9.30.

Per **BISTERZA** tutti i giorni alle 17. Da Bisterza alle 6.

Per **SAN CANZIANO**, soltanto nei giorni festivi alle 8 e alle 14. Da San Canziano soltanto nei giorni festivi, alle 12 e alle 18.45

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

Per **BASOVIZZA-TREBICIANO**, nei giorni feriali alle 12 e 18; festivi alle 12 e 14.30.

Da **TREBICIANO**, nei giorni feriali alle 14 e 18.50; festivi alle 13.15 e alle 19.

Per **SENOSECCHIA** (Corgnale-Divaccia) alle 17.30, arrivo alle 19. Giorni festivi: 7.30, 14.30, 17.30. Da **SENOSECCHIA** (Divaccia-Corgnale) alle 7.—, arrivo alle 8.30. Giorni festivi: 7.— e 19.30.

Orario della linea aerea Trieste-Torino

Partenza da Trieste lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8, arrivo a Venezia alle ore 8.50; partenza da Venezia alle 9.10, arrivo a Pavia alle 11.30; partenza da Pavia alle 12.10, arrivo a Torino alle 13.10.

Partenza da Torino martedì, giovedì e sabato alle ore 8, arrivo a Pavia alle 9; partenza da Pavia alle 9.40, arrivo a Venezia alle 12; partenza da Venezia alle ore 12.20, arrivo a Trieste alle ore 13.10.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Un prodotto molto utile a tutto il sesso femminile

Bellezza e Salute

Le ragazze e le donne che prendono il Proton vengono ad ottenere un sangue più ricco di globuli rossi e di sostanza colorante.

Il sangue diventa così più vitalizzato e va a beneficare ogni organo.

La freschezza naturale del viso, la vivacità dell'occhio, il sano colorito roseo delle labbra confermano i benefici effetti della cura, mentre un maggiore benessere, l'appetito, la scomparsa delle nevralgie e della spossatezza ne rappresentano i pratici risultati.

La reale efficacia del Proton (dovuta alla sua speciale composizione farmaceutica) diede ad esso una reputazione mondiale con uno smercio di milioni di boccette.

I-116

Contro la **BLENORRAGIA** cistiti, catarro vescicale, filimenti nelle urine, i medici specialisti consigliano 6-8 perline al giorno del famoso specifico.

UROSANTOL del dott. Parola

riconosciuto l'antiblenorragico scientificamente più perfetto ed efficace

N.B. L'«UROSANTOL Parola» si trova nelle buone Farmacie, in tubi originali da 36 perle o contro vaglia di **Lire 13.80**

Laboratorio dell'UROSANTOL — via S. Francesco da Paola 11, Torino (1)

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It., Trieste, P. Goldoni 1, tel. 8-01.

IL MAESTRO DEI CLINICI

PROF. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull' efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 4 Gennaio 1926

Preg.mo Comm. Battista.

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita,,: il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarLe in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima. Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e, per mio conto, seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima. Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 20 Marzo 1905

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda. Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, da noi già pubblicate, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO, proclamato sempre il farmaco superiore agli altri del genere!

Contro l'influenza!

Disinfettate gli ambienti col **PINO ALPESTRE**

In tutte le farmacie

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 80 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. PERSONALE ottimo per Hotel, case private, luoghi villeggiatura, offresi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 80639 A

BAMBINAIA tedesca, seria, con buoni attestati cerca posto presso distinta famiglia. Offerte Marie Popper, presso Koeck, Graz, Aegidigasse 4.1837 A

DONNA 40enne, cerca servizio dalle 9-15, sa cucire. Via Roma 24,4. 36930 A

CUOCA tedesca, brava, offresi per qui e fuori. Rismondo 12, I. 80553 A

CUOCA perfetta, offresi famiglia a mensa. Offerte «80508 A» al Piccolo. 80503 A

DONNA prestaservizi, capace, onesta, offresi ore pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 00507 A

RAGAZZE due principianti, offronsi possibilmente per cameriere o per tutto insieme. Scrivere sub «36952 A», al Piccolo. 36952 A

SERVITU' ottima, privati, albergatori. Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, secondo. Trieste. 36963 A

25ENNE seria, bravissima per stanze, occuperebbesi alla mattina, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 80617 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. CAMERIERE, cuoche alberghi, domestiche, lavapiatti, bambinaie, cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 35972 B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, cameriere, cuoche, bariste, domestiche, prestaservizi, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 80639 B

BONNE, nurse tedesca, cuoche, cameriere, domestiche, ragazze cucina, prestaservizi mattina, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 36955 B

CAMERIERA brava, fina, capacissima pulizia stanze, stiro e cucito, per piccola famiglia signorile cercasi. Offerte con referenze, pretese e fotografia. Via Malamocco 71, Lido di Venezia. Viaggio rimborsato. 13521 B

CAMERIERA brava, semplice, buoni attestati, per distinta famiglia, cercasi. Indirizzo: Via S. Spiridione n. 12, II p. 80611 B

CUOCA prestaservizi, bambinaia, cameriera, domestica, stipendio 160, cercansi. Valdirivo 21, II. 36963 B

DOMESTICA o ragazzetta lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 05021 B

DOMESTICA semplice, senza cucinare, cercasi per due persone. Ginnastica 66. 36943 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, ottimo trattamento, buona paga, cercano coniugi soli. Via Tigor n. 10, porta 5. 80589 B

DOMESTICA due persone. Corso Garibaldi 34, I destra. 36920 B

DOMESTICA pratica cucina, disposta recarsi Lido Venezia, cercasi. Presentare certificati. Famiglia Bologna. Via Ginnastica 3, I. 36914 B

DONNA per cucina, conoscenza lavoro Trattoria, cercasi. S. Nicolò 1. Trattoria. 80641 B

DONNA servizi per dopo pranzo, cercasi. Scala Belvedere 4, porta 9. 80630 B

LAVAPIATTI molto pratica trattoria, volonterosa, cercasi prontamente. Trattoria ai Cacciatori, via Chiozza 5. 05019 B

PRESTASERVIZI ragazza tutta giornata, cercasi. Via Galileo Galilei 14, porta 17. 80613 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, 8-15, piccola famiglia, cercasi. Ginnastica 35, IV sinistra. 80594 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Roma 12, negozio. 80592 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli, cercasi. Pietà 20. 35876 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, mattina pomeriggio, presentarsi dalle 8-12. Via Sette Fontane 10, IV piano. 80557 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza della Borsa n. 1, IV. 80556 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e pomeriggio. Via Chiozza 49, III destra. 80545 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Kandler 7, IV sinistra. 36912 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Udine 24, IV. Sterle. 36913 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Trento 5, II. Piazza Cavana 3, II. 36973 B

PRESTASERVIZI cercasi per albergo Portorose, o aiuto cameriera, parli tedesco. Presentarsi Piazza Borsa 15, dalle 9-10. 36977 B

RAGAZZA onesta, capace cucinare, cercasi. Weis, Via Trento 1, dalle 8-11 e 14-16. 80584 B

RAGAZZA cercasi. Via S. Lazzaro 7. Trattoria. 35956 B

RAGAZZA per portare a passeggio bambino e aiuto lavori domestici, cercasi. Rossetti 51a, porta 14. 36929 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre n. 95, p. 17. 80558 B

RAGAZZA seria, di presenza, cercasi per gelateria. Piazza Cavana n. 6. 8319 B

RAGAZZETTA onesta, per piccoli servizi, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 80515 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 36826 B

RAGAZZO anche ragazza forte, per lavoro di Piazza Ponte Rosso, anche altri lavori, cercasi Trieste. Indirizzo Piccolo. 80600 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. DISEGNATORE edile, pratica lavori rilievi, amministrazione, ottime referenze, offresi. Scrivere «36633 C», al Piccolo. 36633 C

A. IMPIEGATO tecnico amministrativo, italiano, sloveno, buone cognizioni tedesco, referenze, offresi. Scrivere «80356 C», al Piccolo. 80356 C

AD importante Azienda offresi direzione amministrativa commerciale, laureato, già dirigente filiale locale importante Istituto Credito. Scrivere «36917 C» Piccolo. 36917 C

BARBIERE triestino prima categoria, anche a prova, offresi. Indirizzo al Piccolo. 80409 C

CORRISPONDENTE perfettissima tedesco, italiano, velocissima stenodattilografa ambedue lingue, buone cognizioni inglese, francese, lunga pratica commerciale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere «36385 C» Piccolo. 36385 C

CORRISPONDENTE dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Offerte «80644 C» al Piccolo. 80644 C

GIOVANE piazzista viaggiatore, studi pratica commerciale, perfetto 4 lingue, lavori ufficio, conosce tutti centri maggiori Italia, Jugoslavia, occuperebbesi adeguatamente. Offerte «80588 C» al Piccolo. 80588 C

GIOVANE con cauzione o garanzia 20-30.000, occuperebbesi presso seria Ditta. Offerte «80533 C» al Piccolo. 80533 C

GIOVANE diplomato in agricoltura cerca occupazione presso azienda agricola quale fattore, assistente o capo coltivatore. Glevin Ruggero posta Buie. Cercasi n. 63. 80523 C

GIOVANE volonteroso, offresi quale corrispondente, riscuotitore, conosce italiano, tedesco. Offerte «80575 C» Piccolo. 80575 C

GIOVANE lunga pratica quale direttore primari alberghi- ottime referenze, conosce francese, inglese, un poco tedesco, occuperebbesi in città o fuori. Offerte «888 C» Piccolo. 888 C

RAGAZZA pratica cucito e ricamo, offresi per semplice negozio manifatture. Informazioni Cisilin, Via Petronio n. 10, I p. 80583 C

SESSANTENNE ex negoziante, primarie referenze, italiano, tedesco, serbo-croato e sloveno, cerca qualunque occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 80514 C

SIGNORA distintissima, occuperebbesi assistenza neonati. Offerte sub «80643 C» al Piccolo. 80643 C

SIGNORA vedova condurrebbe a passeggio bambini e cucito. Stuparich 16, II, porta 6. 80526 C

SIGNORE distinto occuperebbesi quale dirigente magazzino, esattore, coadiutore di fiducia. Offerte «14512 C» Piccolo 14512 C

SIGNORE distinto, pratico ramo agricolo, occuperebbesi quale agente amministratore tenute dintorni Trieste. Offerte «37420 C» Piccolo. 37420 C

SIGNORINA distinta famiglia, offresi prontamente quale persona di fiducia, sia come direttrice di casa, dama di compagnia o anche cameriera fina. Disposta recarsi ovunque, pretese minime. Gentili offerte «36931 C» Piccolo. 36931 C

SIGNORINA distinta, occuperebbesi presso signora sola o eventualmente con un bambino, disposta anche a fare leggeri lavori di casa. Miti pretese. Offerta «80618 C» al Piccolo. 80618 C

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA ottima famiglia, bella calligrafia, offresi praticante Ufficio. Offerte «35984 C» al Piccolo. 36984 C

SIGNORINA italiana trentenne, pratica bambini, educazione, istruzione francese, pianoforte, occuperebbesi presso buona famiglia, anche luoghi villeggiatura. Ottime referenze. Offerte «36877 C» Piccolo. 36877 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza dattilografia, italiano, tedesco e francese, offresi a seria Ditta. Offerte «36884 C» al Piccolo. 36884 C

STRANIERA offresi quale vice madre, governante, parla diverse lingue. Indirizzo Piccolo. 36911 C

VENTISEENNE onesta, brava, cerca occupazione praticante venditrice o altro, miti pretese. Scrivere «80542 C» Piccolo. 80542 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, (attaccatura) bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 8218 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, I. 05027 CC

CARROZZELLE riparansi prezzi mitissimi. Concordia 27, I sinistra. S. Giacomo. 80581 CC

RICAMATRICE a macchina offresi. Scrivere sub «36845 CC» Piccolo. 36845 CC

RICAMATRICE disegnatrice perfetta, bianco, colori, assume lavori, prezzi modici. Via Sanfrancesco d'Assisi 40, II, porta 9. 36955 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 04985 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 80302 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris, portineria. 36641 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. LAVORANTE e mezzi lavoranti calzolai cercansi. Indirizzo Piccolo. 36881 D

BARBIERE mezzo lavorante capace, cercasi, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 36874 D

CALZOLAI per riparazioni militari cercansi. Caserma V Genio, Roiano. 36975 D

CALZOLAI abilissimi riparazioni cerca la Calzoleria Panzini, Piazza Cavana N. 2. 36991 D

CAMICIAIE da uomo trovano pronta, sicura occupazione. Ireneo Croce 10, pianoterra. 36919 D

CAPOSARTA cercasi. Rivolgersi Deposito 12.o Fanteria, Caserma Montebello. 80563 D

COMMESSI specializzati seterie, lanerie, cotonerie cercansi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Corso Vitt. Emanuele 1, (Negozio). 80537 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, eventualmente francese, contabile, lavoratore indipendente, ricercato prontamente da seria ditta. Offerte «80240 D», al Piccolo. 80240 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, event. francese, contabile, lavoratore indipendente, ricercato prontamente da seria ditta. Offerte curiculum vitae «80240 D», al Piccolo. 80240 D

CORRISPONDENTE italiano tedesco, pratico, svelto stenodattilografo cercasi per importante industria fiumana. Offerte indirizzare Agenzia del Piccolo Fiume sub «Corrispondente tedesco». 1838 D

CUCITRICE cappelli di paglia, cercasi. Cecchi. Malcanton 12. 80389 D

ELETTRICISTA installatore, mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 36981 D

FALEGNAME, mezzo lavorante cercasi. Brod, Felice Venezian 7. 80642 D

FALEGNAME provetto riparazioni cercasi. Svem, Coroneo 31. 80534 D

FOTOGRAFIA: ragazza o ragazzo pratico ritocco positivi cerca Fotografia Mioni. 36871 D

FORNAIO disposto assumere in propria gestione forno in provincia Trieste (Scoffie) cercasi. Offerte «80609 D» Piccolo. 80609 D

GARZONA modista cercasi. Battisti 10. 36970 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Trenta Ottobre 3, I. 80647 D

GARZONA cercasi. San Sebastiano 4, (atrio). 8222 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giusto 12-14. 36962 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 9. 36952 D

GARZONA sarta donna cercasi. Madonnina 24, I. destra. 80591 D

GARZONE calzolaio cercasi. Via G. Vasari 12. 80530 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36989 D

LAVORANTE bianco, brava, cerco urgentemente. Molingrande 16. Dobrilla. 36989 D

MEZZA lavorante modista capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80608 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Piazza Borsa 2, V. 80560 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via Crist. Colombo 14, I. 80571 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Beltrame. Via del Monte. 36910 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Carducci 35, II, sinistra, subito. 80640 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Madonnina 7. Hochrei. 00063 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Androna S. Lorenzo 5, secondo, dietro il Municipio. 05022 D

PIOMBISTA con buona pratica cercasi. Offerte con copie certificati inviare allo Stabilimento Prodotti Chimici. Fiume, casella postale 114. 36927 D

PRATICANTE per deposito manifatture cercasi. Offerte al Piccolo «80578 D». 80578 D

PREPARATORE lunga pratica essenze, estratti liquidi, profumi, cerca importante ditta Olii Essenziali Italia Settentrionale. Cassetta 8 L. Unione Pubblicità Trieste. 5585 D

RAGAZZETTO per vendere dolci e uomo attempato quale inserviente Teatro Savoia, via Madonnina 6, cercansi. 80518 D

RAGAZZI e giovanotto bravi, volonterosi, trovano pronto lavoro Macelleria Piazza Cavana 3. 8221 D

RAGAZZI cercansi. Rivolgersi Sette Fontane 4, Bassan. 05025 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Via Piccolomini 9. 80590 D

RAGAZZO cerco per negozio confezioni. Carducci 39. 36961 D

RAGAZZO pratico pistore cercasi. Via Settefontane 10. 80582 D

RAGAZZO per magazzino carbone, cercasi. Via Gelsi 9. 05024 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rossetti N. 35. 36916 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Nicolò N. 3. 36873 D

RAGAZZO diciottenne, apprendista cameriere cercasi. Indirizzo Piccolo. 80570 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Viale XX Settembre N. 59. 80562 D

RAGAZZO calzolaio pratico piccoli lavori cercasi. Boccaccio 14. 80537 D

RAGAZZO praticante per magazzino con bella calligrafia cercasi per primaria Società. Offerte Casella postale N. 282. 80532 D

RAGAZZO per ufficio cercasi. Estremo Oriente, Via Trento 16. 36883 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente, 35 settimanali. Crociferi 5. 36909 D

RAGAZZO quindicenne praticante drogheria cerca Cillia, via Roma 20. 80512 D

SIGNORINA tedesca, presso due bambini, in casa signorile cercasi per subito. Presentarsi con attestati venerdì dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 80400 D

SIGNORINA bella presenza trova occupazione presso Gelateria. Presentarsi dalle 12 alle 15 Viale Regina 21. 36967 D

SIGNORINA apprendista oppure pratica venditrice, capace conteggio, miti pretese cercasi. Offerte specificate al piccolo «80522 D». 80522 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta corrispondente italiano, tedesco, pratica di tutti lavori d'ufficio, con buone referenze, cercasi per pronta entrata, ottime condizioni. Offerte dirigere Fabbrica Impermeabili Udine, Giacomo Mayer, Aquileia 14. 80210 D

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, eventualmente contabilità cercasi. Offerte «36893 D» al Piccolo. 36893 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza sloveno cercasi da una fabbrica fuori città. Offerte «13615 D» al Piccolo. 13615 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, comfort, indipendente cercasi. Offerte al Piccolo «36925 E». 36925 E

AMMOBILIATA cerca impiegato giovane. Luce elettrica, massima pulizia. Offerte con prezzo al Piccolo «36279 E». 36379 E

CAMERA ammobiliata cercano coniugi soli. Scrivere Eck, Barcola 10. 80561 E

CAMERA pulita, ammobiliata o vuota cerca distinta signora. Offerte con prezzo al Piccolo sub «36915 E». 36915 E

STANZA o locale per sartoria cerca ditta Grüner, Madonnina 44. 36954 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia cercasi in giornata lungo riviera Barcola. Offerte al Piccolo «36934 E». 36934 E

STANZA ammobiliata cercano due amici, paraggi Garibaldi. Offerte Piccolo «36949 E». 36949 E

STANZA elegante, ingresso libero, centro, cerca per primo luglio distinto, stabile. Offerte sub «80585 E» al Picolo. 80585 E

STANZA vuota con vitto, cercano coniugi soli, assenti tutto giorno. Indirizzo al Piccolo. 80560 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, cerca scapolo. Offerte al Piccolo «80517 E». 80517 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A distinto affittasi stanza presso persona sola, preferito ufficiale. Indirizzo Piccolo. 80586 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, altra per scapolo, centrica, 4 uso ufficio affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 80639 F

A. MATRIMONIALI vuote, comodità cucina, camere per scapoli, garçonnieres due o tre vuote cucina, sei vuote centralissime per ufficio, anziano cede gratis stanza vuota cambio pulizia quartierino, offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra 80627 F

A signore distinto affittasi stanza ammobiliata. Ireneo 5, porta 14. 80616 F

A signorina oppure signora indipendente darebbesi stanzetta cambio leggeri lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 00038 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi. Prezzo modicissimo. Rapicio 6, III, sinistra. 36959 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Torrebianca 16, p. 8, dalle 11. 35933 F

AMMOBILIATA lussuosa, con tutto comfort, uso salottino, presso persona sola affittasi a signore, 230 mensili. Informazioni Regina Elena 22-I. 80601 F

AMMOBILIATA affittasi, uno due signori. Scala Belvedere 4, porta 11. 80603 F

AMMOBILIATA luce elettrica, scrupolosa pulizia affittasi distinto signore. Piccolomini 6, porta 14. 8216 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, semilibera, vicino centro affittasi anche prontamente. Indirizzo Picolo. 80545 F

AMMOBILIATA uno due letti un mese affittasi. Ireneo 5, 13. 80635 F

AMMOBILIATA elegante affittasi a signore distinto. Gatteri 13, IV, destra. 80632 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi prontamente distintissimo. Coroneo 13, porta 10. 80598 F

AMMOBILIATA chiara affittasi. Visitare dopo le 9. Galleria 13, Simeoni. 35925 F

AMMOBILIATA elegantemente, gas, affittasi a unico subinquilino distinto, serissimo riguardo moralità. Giulia 19, porta 13. 35930 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 36923 F

AMMOBILIATA bella, grande, ariosa, massima tranquillità, affittasi distintissimo. Via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 80524 F

AMMOBILIATA matrimoniale, luce affittasi due distinti signori. Via Udine 4, porta 6. 36903 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria: mediatore Vittorio. 80574 F

AMMOBILIATA con luce e vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36890 F

AMMOBILIATA elegante, centrale, casa signorile, comfort, ascensore, affittasi distinto signore. Visitare pomeriggio. Nicolò 33, II, porta 9. 36894 F

ARIOSA pulitissima, luce, affittasi distintissimo signore serio. Rossetti 43, porta 9. 80636 F

BELLISSIMA stanza vuota, ingresso scale, vicinanza viale XX Settembre, senza comodo cucina, affittasi. Offerte al Piccolo «80646 F». 80646 F

CAMERA ammobiliata, luce, vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 35965 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, due finestre, affittasi 1 luglio a signore stabile. Foscolo 37, porta 3. 36870 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 80554 F

CAMERA arredata ufficio, telefono, elettrica, centro, affittasi anche in comune. Scrivere sub «36895 F» Piccolo. 36895 F

LETTO d'affittare a onesto operaio. Via Fonderia n. 4, II. 35922 F

LETTO d'affittare a giovane operaio. Ginnastica 46, IV. 80551 F

LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3, III, S. Giacomo. 36837 F

MATRIMONIALE grande, pulitissima, luce, uso cucina, affittasi a distinti, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 36957 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi distinti coniugi; stanza per distinto signore. Bramante 10. 80628 F

MATRIMONIALE, tutto moderno, ammobiliata sala pranzo, bagno, comodo cucina, mensili 600; anche 400, 300, più semplice, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80500 F

MATRIMONIALE con attigua cucina affittasi a coniugi distinti. Piazza dell'Unità n. 3, porta 12. 80567 F

MATRIMONIALE bella, nuova, massima pulizia, soleggiata, ariosa, luce, affittasi a distinti, con o senza comodo cucina. Madonna mare 19, secondo. 80525 F

SALETTA per società affittasi. Arcata 16. Trattoria. 80638 F

STANZA 2 letti, soleggiata, affittasi. Via G. Vasari 20. Rivolgersi portinaio. 80621 F

STANZA 2 letti, luce, affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 12. 35951 F

STANZA bene arredata, uso bagno, 1-2 letti; altre ingresso libero, salotto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80600 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi uno due amici, presso distinta signora. Via Cunicoli 7, mezz., destra. 80612 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Gatteri 32-II. 80599 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Battisti 20, III, porta 18. 80626 F

STANZA ammobililiata, luce, affittasi a distinto signore. Scussa 6, III, p. 8. 80634 F

STANZA bella, grande, bene ammobiliata, luce, stufa, massima pulizia, quieta, cura biancheria, vestiario desiderando uso pianoforte, pressi Giardino Pubblico, affittasi: preferibile anziano o non troppo giovane. Indirizzo al Piccolo. 80549 F

STANZA vuota, grande, nel centro da affittare prontamente per ufficio. Viale XX Settembre n. 89, p. I, dalle 12-14. 80513 F

STANZA vuota, 2 finestre, luce elettrica, vicino Posta Centrale, affittasi per ufficio. Geppa 12, II, destra. 80530 F

STANZA con un letto, luce elettrica, bella, soleggiata, affittasi a persona distintissima (presso Bagno Romano. Indirizzo al Piccolo. 80541 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi portinaio via Milano 13. 36983 F

STANZE 2 letti, con luce, affittansi preferibilmente due signori. Zovenzoni 4, piano II, porta 3. 36960 F

STANZETTA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Istituto 34, I, p. 6. 3604 F

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi signore stabile. Stuparich 10, I, sinistra. 36875 F

UFFICIO centrico, affittasi prontamente. Informazioni: Cambiavalute. Gallina 2, telef. 3127. 36232 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 134 G

A. A. A. A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10) Istituto esistente da XXVII. Corsi elementari di 5 classi, maschili-femminili. Prescolastico per bambini, bambine dai 4 ai 6 anni. Ginnasio-Istituto tecnico-Complementari-Magistrali inferiori, regolari. Corsi abbreviati diurni-serali di Ragioneria (Corso preparatorio. I e II biennio) Nautico-Liceo classico-scientifico-Magistrali ecc. Contabilità pratica-Stenografia-Lingue-Disegno-Corrispondenza-Scherma-Danza armonico-ritmica ecc. Scelto Corpo insegnante. Tariffa. L'Istituto rimane aperto anche durante le vacanze estive. 05017 G

A. STENOGRAFIA italiano tedesco viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Procuransi posti. Ginnastica 45, I. 36938 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 36872 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 80546 G

ESAMI luglio-ottobre! corsi speciali di ripetizione per alunni, alunne tutte scuole pubbliche inferiori, superiori. Doposcuola e Prescolastico estivi. Insegnano maestri, professori diplomati. Lezioni singole. Ambiente distinto, disciplinato. Ambienti igienici. Sala di ricreazione. Terrazza. Iscrizioni dalle 9 alle 21. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (Via Battisti 10). 05017 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 80547 G

MATEMATICA. Cercasi studente universitario od altra persona per lezioni. Rivolgersi Segretario Camera Commercio Britannica, Piazza Unità 6, dalle 3 alle 5 pom. 80548 G

MATEMATICA, ripetitore per alunno seconda superiore cercasi. Offerte Piccolo «36987 G». 36987 G

SALA Olimpia, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti dalle 19-22, private tutte le ore. Maestro Giosafatto. 35924 G

SIGNORINE desiderose entrare arte drammatica rivolgano offerte «80516 G» al Piccolo. 80516 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox-terrier bianco, testa nera, macchie caffè, coda corta, risponde per Cirillino, onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via Colonna 6, I. 80606 H

PERSONA raccolse Diario Scolastico mercoledì mezzogiorno fermata tram angolo S. Giorgio-Sanità pregata caldamente riportarlo bidello Istituto Nautico Piazza Hortis. Mancia. 36862 H

VESTITO ragazzina rinvenuto domenica sul viale Regina Elena. Rivolgersi Gretta di sopra 287. 80597 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO ammobiliato lussuosamente, massima signorilità, quattro splendide stanze, due poggiuoli, terrazza, bagno, telefono, vista incantevole mare, stazione centrale, affittasi prontamente per alcuni mesi. Offerte ai Piccolo sub «27472 I». 27472 I

A. APPARTAMENTI vuoti 3-4-5 stanze, paraggi Carducci, Ghega, Romagna, venti appartamenti ammobiliati, diverse posizioni, molti scambi offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 80627 I

APPARTAMENTO lussuoso, villa nuova, 4 stanze, comfort moderno, affittasi 6000 anticipando 2 annualità, esclusi bambini. Via Porta 372. 36964 I

APPARTAMENTO signorile, 3 camere, camerino, comfort, soleggiato, bellissimo, paraggi Piazza Garibaldi, affitto ammobiliato, eventualmente semiammobiliato. Pigione minima. Offerte sub «80519 I» Piccolo. 80519 I

APPARTAMENTO paraggi Ponterosso vuoto, perfettissimo stato, 3 stanze, camerino, (bagno), cucina, anticamera, parchetti, luce, gas, proprietario affitta 24 agosto solamente distinta piccola famiglia. Dettagliate offerte «80633 I» Piccolo. 80633 I

CAMERA, cucina ammobiliato, cedesi prontamente. Cancellieri 113, IV, dalle 14 alle 19. 05020 I

CAMERA cucina vasta cantina, in villa, paraggi Rossetti, scambiasi con uguale. Offerte «36974 I» Piccolo. 36974 I

CASETTA tre camere, cucina, soffitta, giardinetto, acqua, gas, luce, affitto, purchè due anni anticipati. Lucio Papiriano 22, 10-12. 35880 I

MAGAZZINO vastissimo, centro, adatto osteria, affittasi convenientissimo. Palma, Caffè Negozianti. 80020 I

MAGAZZINO affittasi Campo San Giacomo 7. Rivolgersi negozio manifatture Kirschner. 36939 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 36891 I

MAGAZZINO alla Riva, affittasi. Rivolgersi Grumula 4, II. 8224 I

QUARTIERE centro, tre stanze, bagno, camerino, confort, parzialmente ammobiliato, affittasi. Offerte «36918 I» Piccolo. 36918 I

QUARTIERE ammobiliato camera cucina, tutto nuovo, acqua, gas, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80533 I

QUARTIERE due stanze, camerino, confort, scambio con eguale, avente orto. Indirizzo Piccolo. 36971 I

QUARTIERE centro, scambiasi con altro, oppure casa con giardino via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 8217 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, confort, semiammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80649 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, città, affittasi oppure scambiasi con altro Barcola. Rivolgersi dalle 12-13 oppure scrivere. Mazzini 6, magazzino agrumi. 36992 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzini, cucina, veranda, confort, tutto ammobiliato, affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 36988 I

QUARTIERINO per due persone, camera cucina affittasi prelevando mobili. Pendici Scorcola, 419. 80437 I

QUARTIERINO camera e cucina, affittasi in S. Giacomo, prelevando mobilio. Offerte «80527 I» al Piccolo. 80527 I

UFFICIO composto di 2 o 3 stanze nel palazzo del Tergesteo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80572 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due camere matrimoniali, stanza pranzo e salotto, cucina e possibilmente camerino, luce elettrica, acqua, cercasi. Scrivere Piccolo «36743 L». 36743 L

NEGOZIO posizione centrica, cercasi. Offerte «80569 L» al Piccolo. 80569 L

PORTINERIA cercano prontamente coniugi, anche senza ricompensa. Offerte «35981 L» Piccolo. 36901 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, vuoto, cerco vicino Stazione Centrale, pagando spese. Offerte «80528 L» Piccolo. 80528 L

STANZE due vuote, comodo cucina, cercasi possibilmente Roiano, per 3 anni. Scrivere Via N. Machiavelli n. 7. San Giuseppe. 80552 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VESTITO taffetas nero (maniche), ultimo modello, figura alta, forte, vendesi, sbaglio misura, lire 120. Indirizzo al Piccolo. 36994 M

ARREDAMENTO da barbiere, vendesi lire 700, Via Settefontane 18, Fumis. 8214 M

BARILOTTI vuoti, vendonsi. Piesen, via Pierluigi da Palestrina 1 I. 80544 M

BIROCCINO usato, vendesi. Odorico Ceroi, Pirano. 05760 M

BRACCIALETTO oro 15, diamanti, lavoro antico, vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 80615 M

CAGNETTI due, regalansi; dalle 15 in poi. Via del Toro 4, I. 36976 M

CARROZZELLA bambino, ottimo stato, vendesi. Via Conti 17, IV, porta 11. 36969 M

CASSA controllo National, nastro controllo, scontrino, somma totale, vendesi per 2200. Müller, Ireneo della Croce 6 80595 M

CASSE vuote diverse dimensioni, vende a buon prezzo Müller, via Ireneo 6. 13639 M

DISCHI (trenta) per fonografo, vendonsi. Via G. Gatteri 17, I, dalle 17 alle 20. 36950 M

MACCHINA da cucire per famiglia, vendesi a buon prezzo. Liaci, via Riborgo 9 36944 M

MACCHINA da scrivere, cassaforte piccola, pressa copialettere, vendonsi blocco. Fratelli Liaci, via Riborgo 9. 36944 M

MACCHINA scrivere Urania, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80506 M

MACCHINA scrivere, visibile, vendesi 390. Largo Santorio 2, secondo. 05023 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, altra lire 230, vendonsi in giornata. Pozzo del mare 2, I, destra. 8223 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, Royal, Adler, piccole da viaggio, vende Müller, Ireneo della Croce, 6. 80595 M

MATERASSO lana finissima, impermeabile uomo, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 36941 M

MUSICA usata, vendesi. Via Torrebianca 10, I, sinistra. 80543 M

OROLOGIO oro donna con pietre, adatto cresima, vendesi. Rismondo 12, II. 80505 M

PALLE tennis usate, vendonsi. Lawn-tennis Club, via Muratti 6. 80624 M

PALMA bronzo per tomba, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36999 M

PIALLATRICE (una) traguardo, una sega a nastro piccola, una sega a pendolo, banchi da falegname, vendonsi. Via Giulia 94. 80577 M

QUADRI due, giapponesi, vendonsi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 80509 M

RADIOTELEFONO completo, perfetto, vendesi a qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80625 M

SCALA sconto 2.20 alta, vendesi. Androna S. Tecla 6, III. Sulliz. 36978 M

SEGA circolare, spacca-legna, pressa rotoli, vendonsi occasione. Piesen, via Palestrina 1, I. 80544 M

VESTITI chiari signora, vestitino tela, soprabito e scarpe ragazzo 12 anni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 80567 M

VIOLINO vecchio d'autore, vendesi. Chiozza 5, mezzanino, sinistra. 36956 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. COMPRO vestiti fatti, frack, smoching, tappeti, grammofoni, biciclette, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 80629 N

PIATTI argento comperansi se occasione. Offerte French, Hotel al Parco, Laurana. 36942 N

SCALINI 24 pezzi, pietra bianca, lunghezza uno oppure due metri, in buono stato, cercansi occasione. Offerte «80531 N», al Piccolo. 80531 N

SERVIZIO 12 persone porcellana, semplice, acquistasi. San Vito 36, IV. 36937 N

SCI usati, in buone condizioni, compero. Offerte sub «80531 N», al Piccolo. 80631 N

VASCA con caldaia uso bagno, comprasi. Offerte dettagliate Bratina. Aidussina. 13520 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. VENDONSI a prezzi di grande occasione camere matrimoniali, camere letto per una persona, stanze pranzo, studi completi, mobili per uffici, ecc. Steiner, via Geppa 17. 35902 NN

A AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi camere matrimoniali massiccie, faggio cotto 1500, frassino 1900, pioppo 2000; per una persona 1100. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine, stanze pranzo, attaccapanni vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 36786 NN

A. TAVOLO pranzo, possibilmente stile barocco, acquisto. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 05036 NN

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, cucine comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento mensile, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10 36865 NN

CAMERA matrimoniale con Psiche, cristalli, vendo occasionissima. Via Ginnastica 15, porta 9. 26963 NN

CAMERA pranzo, moderna, marmi, sedie pelle, vendo occasione. Foscolo 37, secondo, sinistra. 05026 NN

CAMERA matrimoniale nuova, magnifica, vendesi occasionissima. Valdirivo 15, I, destra. 80614 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina signorile, rara bellezza, vendesi occasione. Via Goldoni 2, porta 9. Falegname. 8215 NN

CAMERA matrimoniale noce, ottimo stato, completa, vendesi vera occasione. Ginnastica 46, falegname. 36986 NN

Con profondo cordoglio la «SICMAT» Società Italiana Commercio Materie Tessili partecipa il decesso, avvenuto il 7 corr. in Locarno, del suo benemerito Consigliere di amministrazione, Signor

Ernesto Müller Renner

Direttore Generale della Ditta Volkart Brothers di Winterthur

che, fin dalla fondazione della Società cui diede il suo prezioso concorso, fu suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 9 giugno 1926.

Martedì 8 corrente, alle ore 12, ci lasciò per sempre il nostro amatissimo consorte e padre

Carlo Kaindl

L'accasciata consorte unita ai figli **ERMINIA in VISINTINI** col figliuoletto **VALDEMARO, LIA** col marito **ROBERTO CALEBICH, WILLY** con la moglie **ESTELLA** e **BERTA**, i fratelli **OTTONE** ed **EMILIO** (assente) e consorti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali dell'indimenticabile Estinto ebbero luogo nel pomeriggio di ieri.

Trieste, 10 giugno 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E III, N 45

Ieri sera, dopo breve malattia, spegnevasi serenamente

ANTONIA VEGLIACH

Il desolatissimo consorte **GIACOMO**, il figlio **FRANCESCO**, il nipote **ORESTE**, il cognato e i parenti danno parte di tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 17.30, partendo il convoglio della casa N. 35 di S. Maria Maddalena inferiore - S. Sabba - al Cimitero di Servola.

Trieste, 9 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Questa mane cessava di vivere, dopo breve e penosa malattia

CELESTE SERBO

legionario fiumano

I genitori, i fratelli, la sorella, il cognato e le cognate nonchè i nipoti, addoloratissimi, partecipano la ferale notizia a quanti lo conobbero.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 11 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 9 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Pera ved. Trkulja

si spense improvvisamente iersera, in seguito ad un fatale accidente, lasciando costernatissimi il figlio **Milan** ed il nipotino **Miroslav**, che a nome pure degli assenti: figlio **Spiro** con la moglie **Anna** e i figli **Jovo** e **Darinka**, della sorella **Anna Giukic** con i figli, partecipano la nuova grave sventura che li colpisce, agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 11 corr. alle ore 17, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghissime sofferenze, stamane spirava

Estella Ancona

I parenti e le amiche ne danno, costernati, il triste annuncio.

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo giovedì 10 corrente, ad ore 17, dall'Ospedale israelitico.

Ringraziamo l'egregio medico dott. Grünbaum, il signor Michele Baruch e le buone infermiere dell'Ospedale.

Trieste, 9 giugno 1926.

GIORGIO PETRONIO

d'anni 65, spirò ieri, dopo lunga e penosa malattia.

La dolentissima famiglia partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 10 corr., alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

I desolatissimi figli annunciano la morte della loro adorata mamma

ELENA ved. LEONE

avvenuta lunedì 7 corr.

I funearli, per espresso desiderio della defunta, seguirono ieri.

Trieste, 9 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

CAMERA matrimoniale chiara, stile barocco, altra con psiche grandiosa 1400, vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 80648 NN

CAMERA matrimoniale nuova 1200, altra mogano, faggio puro rabes, vendesi a prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, destra. 36979 NN

CAMERE, cucine, complete, zinco lire 400, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Via Bosco 12. 8213 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata marmi, vendesi. Caprin 8, secondo. 0504 NN

CUCINA modernissima, solida, vendesi occasione causa trasloco. Via Guardia 11, pianoterra. 36946 NN

LETTI pesantissimi 115, suste 70, materassi crine, lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendesi. Fonderia 10, magazzino. 36979 NN

LETTO pulitissimo senza susta, vendesi lire 80. Alfieri 8, III, sinistra. 36871 NN

LETTO con susta, ottimo stato, vendesi. Francesco Capello 10, piano II. 80536 NN

LETTO con susta, in buonissimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 80529 NN

MATRIMONIALE noce 1450; psiche chiara cristalli 480; altri mobili, vendonsi straoccasione. Piazza Vico 2. 80605 NN

MOBILI vendonsi prontamente. Via Foscolo 8, piano I. 36996 NN

MOBILI ufficio con pulto americano, poltrona club, vendonsi. Via Borsa 3, IV, sinistra. 36940 NN

OCCASIONE, vendonsi due guarniture modiglioni, tutto ottone, lire 150. Via Madonnina 27, IV, porta 10: la mattina. 32747 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento Fabbri. Carducci 24. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein. Hoffmann Berlino. Stngl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Bechstein», «Palik Stiasny», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo, tre pedali lire 4600, pianoforte mezzacoda viennese 2800. Prima di fare un acquisto confrontate gl'istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 13605 NN

PIANINI vendonsi cassa pure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, telefono 37-09. 36936 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina via Emo Tarabochia 3, telefono 13139. 36836 NN

PIANINO «Germania» modello grande, incrociate, piastra, lire 3000. Armonium 5 ottave, 10 registri, 2400, mezzacoda viennese 2400. Via Sanità N. 16. 13605 NN

PIANINO modello concerto, ottave 7 1/3 (88 tasti) tre pedali, moderatore, vendesi a prezzo eccezionale. Solitario 65, III. 36997 NN

PIANOFORTE mignon nero, viennese, Proskowetz, vendesi. Via della Borsa 3, IV, sinistra. 36940 NN

PIANOFORTE concerto Kaps, vendesi causa trasferimento, 8500. Tor San Lorenzo 1, porta 5. 80622 NN

PIANOFORTE concerto Ehrhar, ottimo stato, vendesi 6000 lire. Via Carducci 30, I, sinistra. 36904 NN

TAVOLO grande, coperchio legno duro, per sartoria, stireria, ecc., vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 05026 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. BRILLANTI, oro, corone, argento, compera, oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 04988 O

A. A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 36723 O

A. A. ORO, argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 36767 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

CASSE imballo, tutti tipi, serramenti, fornisce a prezzi di concorrenza specializzata segheria Giulia. Ronchi dei Legionari. 13641 O

CAPPELLI signora, grande arrivo recentissimi modelli, 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 36355 O

IL Guaiatim è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

SIGNORINE e giovinotti pensate che un volto deturpato da foruncoli o macchie, malgrado la bellezza e l'eleganza del corpo procura sempre un penoso senso di disgusto. Usate l'Acqua Antifelidica della Farmacia Godina, S. Giacomo, che troverete in tutte le farmacie. 225 O

TENDE, tendine da sole, specialità automatiche, Manifattura tende Feriancich, Maurizio 9. 80489 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE pubblicità praticissimo cercasi per pubblicazione seria, conosciutissima nelle Tre Venezie. Offerte con referenze «80208 P» al Piccolo. 80208 P

APPARECCHIO indispensabile automibilisti, brevetto mondiale, cerchiamo concessionari Italia, Estero. Duples, Washington 18, Milano. 5584 P

PIAZZISTA introdotto presso commestibilisti, bars e salumerie, cercasi. Stipendio e provvigione. Indirizzo Piccolo. 35985 P

VIAGGIATORE pratico Venezia Giulia, parla italiano, tedesco, slavo, referenze, offresi a seria ditta generi alimentari. Offerte «14724 P» Piccolo. 14724 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO ottime condizioni, gommata nuovo, qualunque prova. Scrivere viale Friuli 6, Udine. 5583 Q

AUTOCARRO 18 P vendo; autocarri con e senza rimorchi noleggio; pezzi ricambio autocarri tedeschi fornisco. Ranzani, via Ronco 1, Trieste 36473 Q

BICICLETTA da vendere lire 120. Boccaccio 6, Macelleria. 80596 Q

BICICLETTA «Stucchi», quasi nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Galleria 13, Gobert. 35935 Q

BICICLETTA corsa, altra mezza corsa, vendonsi. Via Carducci 36, III, sinistra. 36907 Q

CHASSIS 15 ter, trasformato, perfettissimo, vendesi. Garage Gattinoni, Fiume, Borro 4. 1372 Q

DOUGLAS 5 HP, quasi nuova, occasionissima vendesi giornata. Visibile Garage Vaccari, Nicolò 12. 36978 Q

FORD vettura, quasi nuova, avviamento, impianto elettrico, cinque gomme, vendesi. Molingrande 16, telefono 40-82. 80561 Q

HARLEY-Davidson, carrozzino due posti, efficientissima, vendesi. Motogarage, Bosco 54. 00006 Q

MOTO Excelsior con sidecar vendo qualunque prezzo. Guardia n. 1. 80623 Q

MOTOBICICLETTA nuova, tipo «Diag», 4 tempi, vendesi 2000. Indirizzo Piccolo. 80619 Q

MOTOCARROZZELLA Harley-Davidson 1924, completa, 8000. Rivolgersi Cremascoli, San Giacomo 20. 80379 Q

MOTOCICLETTA perfettissima, qualunque prova, vendesi. Bruna, via Economo 2. 36761 Q

MOTOCICLETTA S. I. A. T. vendesi occasione. Via S. Maria Maggiore, Trattoria Marinella. 80419 Q

MOTORE marino inglese, 6 HP, piena efficienza, eventualmente motoscafo completo, vendonsi occasione. Informazioni Garage Coglievina, via Madonna del mare 5. 80455 Q

MOTORE marino inglese, 618 HP, piena efficienza, eventualmente motoscafo completo, vendesi occasione. Informazioni Garage Coglievina, via Madonna del Mare 5. 80455 Q

MOTOSCAFO elegante, 8 persone, piena efficienza, vendesi 5500. Informarsi portiere Riunione Adriatica. 56398 Q

OCCASIONISSIMA vendo motoleggera «Parvus», 1200 trattabili. Cicli Vidali, via Settefontane. 36899 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSUNZIONE di crediti. Studio di ragioneria, via Gatteri 44. 80665 R

AUTOVETTURA piazza, con decreto, cerco socio capitalista oppure disposto affittare. Offerte «80573 R» Piccolo 80573 R

CAPITALI impiego in aziende accertate ottime, con cooperazione personale, ricupero crediti qualsiasi natura, concordati amichevoli e giudiziali, amministrazione patrimoni e stabili assume lo studio di ragioneria e consulenza legale-amministrativa rag. Francesco Simone, via Cesare Battisti 11, II, telefono 34-70. 80602 R

CHAUFFEUR socio 10.000, su varie macchine lavoro trasporti, cercasi. Offerte «36958 R» Piccolo. 36958 R

DECRETO spaccio vini, con fermativa, acquistasi. Offerte «36936 R» al Piccolo», ritiro sabato sera. 36936 R

IMPOSTE e tasse, consulenze e pratiche inerenti. Studio di ragioneria, via Gatteri 44. 80566 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, generi diversi, vendesi 2000, causa partenza. Massimo d'Azeglio 22, portinaio. 80564 R

LIRE 120.000 cercansi: tasso da convenirsi, 1.o rango, realità in città, valore lire 320.000. Offerte «80652 R» al Piccolo. 80652 R

NEGOZIETTO commestibili, erbaggi, 450 lire giornaliere, vendesi 8000 intrattabili. Indirizzo al Piccolo. 36921 R

NEGOZIETTO via Giulia da vendere. Rivolgersi via San Lazzaro 10, deposito. 80579 R

NEGOZI cedo gratuitamente. Rivolgersi Stabilimento balneare Sistiana. 80373 R

NEGOZIO arredato, adatto qualunque genere, comodo retro, cedesi. Ind. Piccolo. 36945 R

550 cercansi per due mesi, forte interesse. Offerte «80576 R» Piccolo. 80576 R

5000 verso cambiale 6000, garantite, cerco per 45 giorni. Scrivere «35947 R» Piccolo. 35947 R

4200 per tre mesi cerco, restituendo 5000. Garanzia, solidità. Scrivere «36948 R» Piccolo. 36948 R

95.000 lire disponibili, primo rango stabili città, frazionabili. Caffè Friuli, Kremser. 36905 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centro vendesi prezzo 220.000. Banco Caffè Negozianti. 05018 S

CASETTA nuova 2 stanze, cucina e terrazza, da vendere. Ponte S. Anna n. 920. 36821 S

CASETTA vicinanze tram, occasione rara, vendesi. Rivolgersi via Bastione, latteria. 36908 S

STABILE Opicina, facciata chiesa, negozio commestibili, altro magazzino, sopra 7 locali, annesso terreno, vendesi. Caffè Friuli, Kremser. 36905 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 36891 S

TENUTA Friuli casa padronale, 20.000 m.2 terreno recintato, vendesi. Scrivere Peterlin, Roiano 40. 80610 S

VILLA città, vuota, 12 locali, giardino, garage, 100.000; altra Scorcola parco, bosco, vendonsi. Palma. Caffè Negozianti. 80535 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

DOBBIACO, Toblach (Trento), 1200 metri stazione ferroviaria, splendida climatica alle Dolomiti, Pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, prezzi convenienti. 5569 T

CASINETTO Cigale composto 3 locali, ammobiliato, bosco e mare affittasi stagione. Indirizzo Piccolo. 36990 T

IMPIEGATI! Moderno assortimento stoffe uomo, prezzi concorrenza, condizioni pagamento vantaggiose, esame campionario domicilio, basta inviare indirizzo. Coroneo 17 «La Conveniente». 05023 U

MONTECATINI, Albergo Montebello, camere, acqua corrente, bagno, telefono. Pensione 35. 5545 T

VILLEGGIATURA montagna (Friuli), affittansi 2 stanze cucina, orto. Indirizzo Piccolo. 36960 T

VILLINO ammobiliato, 4 camere, cucina, affittansi per villeggiatura a Grignano, vicino al mare. Per informazioni rivolgersi: Reschigg, via S. Francesco 52, III, dalle 12 alle 14.30. 36900 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate vestiti uomo su misura. Sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 36953 U

A rate mantelli, vestiti, impermeabili, mantelli stoffe, calzature, tela lino per lenzuola ecc. Sartoria primo ordine. Via XXX Ottobre 3, I, telefono 39.20. 80647 U

ACQUA Colonia profumatissima, Origano, Ambrata, Fougere, lire 7 decilitro. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 36219 U

ACQUA Colonia primissima, Origano, Fougere, Ambrata, Cypre, vende Cillia, via Roma 20. 80511 U

AMBRA. Purtroppo impossibile oggi, trasportiamo per sabato, medesime disposizioni. Cordialissimi. 80559 U

ARTISTA varietà, non cantante, compenserebbe idea novità sensazionale, facilmente realizzabile. Offerte «80540 U» Piccolo. 90540 U

BLATTE (bacoli) distruggonsi crisantemo purissimo, propria macinazione, vende drogheria Cillia. 80510 U

CIMICI, scarafaggi, si distruggono con l'infallibile Cimitan. Trovasi Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 80593 U

FORFORA! Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

GIOVANE meccanico, guadagna 1500-2000 mensili, desidera matrimonio immediato con signorina onesta, anche povera, oppure vedova. Offerte «80651 U» al Piccolo. 80551 U

IMPRESARIO eseguirebbe tournée con numero veramente sensazionale. Offerte «80539 U» Piccolo. 80539 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 80200 U

MARIA F. Mancato martedì. Ritiri lettera Posta Centrale. 80604 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10, I. 80607 U

PALLORE della cute e delle labbra, palpitazioni di cuore, stanchezza psichica ed intellettuale, vertigini, mancanza d'appetito sono tutti sintomi di anemia. Questi sintomi scompaiono rapidamente con una cura di Arsoferrin Godina. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

QUELLA signorina che ieri sera in V. Boccaccio n. 5 si fece consegnare il mantello, riporti scanso denuncia, perchè conosciutissima. 80550 U

SALONE cappelli Signora, nuovi arrivi, in crine, seta, nastro, feltri, prezzi di concorrenza. XXX Ottobre 3, primo. 80647 U

T. P. Passerò giovedì verso 10.30; prego lasciarti vedere. Saluti tanti. 80650 U

TRENTENNE, ottima posizione, conoscerebbe signorina buona famiglia, 20-26 anni, bella, sana, scopo matrimonio. Scrivere «36993 U» Piccolo. 36993 U

10 giugno 1924-26. A. 80555 U